IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243; attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10809

ANNO 120 - NUMERO 188
GIOVEDÌ 9 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

Alleanza nazionale ne chiede le dimissioni, poi ci ripensa

De Gennaro ammette eccessi della polizia

Il capo della polizia De Gennaro (a sinistra).

ROMA «È verosimile che le condizioni di guerriglia create da criminali violenti e facinorosi abbiano determinato in alcuni casi un eccesso nell'uso della forza a opera dei reparti, in altri casi, episodici e individuali, comportamenti illeciti che saranno rigorosamente perseguiti». Lo ha detto il capo della polizia, Gianni De Gennaro, concludendo la sua audizione davanti alla commissione di indagine parlamentare sui fatti del G8. Di fronte a queste dichiarazioni, Alleanza nazionale ha subito posto come «indispensabile» una «assunzione di responsabilità sui problemi nati nei giorni del vertice del G8, da parte della scala gerarchica di comando e di coordinamento, capo della polizia sopra tutti. Sembrava insomma che chiedesse le dimissioni di De Gennaro. Più tardi invece arrivava una precisazione: «Il gruppo di An non ha come obiettivo le dimissioni di De Gennaro». Vuole solo un forte accertamento dei fatti». Intanto secondo il rapporto dei tre superispettori non solo i vertici hanno sbagliato. Almeno altri nove tra agenti e funzionari di polizia, dopo il Questore di Genova, il vice-capo della Polizia e il responsabile dell'Ucigos, sono passibili di provvedimenti disciplinari. E parlano di un «disastro organizzativo»

● A pagina 2

COLPI DI SOLE

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha ricevuto la bozza del disegno di legge sul conflitto d'interessi di Silvio Berlusconi. Il testo di dodici articoli è stato predisposto dal sottosegretario alla presidenza di Silvio Berlusconi Gianni Letta, dal ministro della Funzione Pubblica di Silvio Berlusconi Franco Frattini, dal ministro dei Beni Culturali di Silvio Berlusconi Giuliano Urbani. E da tre misteriosi saggi indipendenti, di cui restano segreti i nomi, ma di cui si sa che sono stati scelti personalmente da Silvio Berlusconi. La bozza prevede la costituzione di un'Autorità indipendente composta da tre membri nominati da Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera designato da Silvio Berlusconi, e da Marcello Pera, presidente del Senato designato da Silvio Berlusconi. Non prevede sanzioni in caso di conflitto d'interessi, ma un'eventuale "sanzione politica" al governo di Silvio Berlusconi da parte del Parlamento, nel quale detiene la maggioranza Silvio Berlusconi. In caso di sospetto di illecito penale, per esempio interesse privato in atti d'ufficio, l'Autorità potrebbe presentare denuncia alla magistratura contro Silvio Berlusconi. Esattamente come possono già fare tutti i cittadini italiani. Compreso Silvio Berlusconi.

In subbuglio la diplomazia di Lubiana per la richiesta americana, che riguarda soprattutto immigrati italiani

Gli Usa: restituite i beni agli esuli

Per il nuovo ambasciatore in Slovenia è la condizione per l'adesione alla Nato

Gli assessori regionali di An Ciani e Ciriani a Klagenfurt discutono di politica estera

È di nuovo flirt fra Trieste e Haider

Klagenfurt: Ciani, Ciriani e un giocatore dell'Udinese (da sinistra) con Haider.

TRIESTE Gli assessori regionali Ciani e Ciriani, in quota An, hanno dribblato l'altra sera un divieto mai scritto, operando una rimpatriata con il presidente del Land della Carinzia, il controverso Jörg Haider. L'occasione era rappresentata dall'amichevole di calcio a Klagenfurt tra l'Udinese e la formazione della Carinzia/Kaernten, ma il terzetto non si è limitato a parlare di dribbling. «L'allargamento a Est dell'Unione Europea – hanno convenuto – non deve penalizzare le attuali regioni di confine». E ancora: «L'ampliamento dell'Ue — è stato ribadito — se non può che essere visto in termini positivi sia per il Friuli-Venezia Giulia che per la Carinzia, non deve comportare negative ricadute sulle attuali Regioni comunitarie di confine, che non debbono subire "contraccolpi" economici dall'ingresso di nuovi partner». Per Ciani, Ciriani e Haider «appare opportuno che la Commissione Europea preveda politiche di sostegno a carattere temporaneo e straordinario a favore di queste realtà regionali poste sui confini esterni dell'Unione».

● A pagina 8

Insegnanti precari: 635 nuovi assunti in Regione

● A pagina 8

WASHINGTON «La Slovenia vuole entrare a far parte della Nato? Ok, prima restituisca i beni espropriati durante il regime comunista». La dichiarazione «a sorpresa» è di Johnny Young, il futuro ambasciatore degli Stati Uniti a Lubiana. Di fronte ai corrispondenti dei principali giornali sloveni, l'ambasciatore, dopo aver lodato i passi fatti dalla giovane repubblica sulla strada della democrazia, ha spiegato che sono già oltre 400 i cittadini americani che si sono fatti avanti chiedendo la restituzione dei beni che erano di loro proprietà prima dell'avvento della Jugoslavia di Tito. La diplomazia slovena ha ieri prontamente replicato: «Il nuovo ambasciatore è evidentemente poco informato sulla complessa questione della denazionalizzazione in corso in Slovenia». Il ministero degli Esteri ha snocciolato numerose cifre: al 30 aprile del 2001 avevano chiesto di riottenere la proprietà di beni 469 persone. Le pratiche evase sono 220 per un valore immobiliare complessivo di 27 milioni di dollari. Di questi sono stati materialmente restituiti beni per 24,6 milioni di dollari. Entro la fine del 2002 saranno perfezionati tutti i procedimenti pendenti. Ma chi sono i quattrocento cittadini americani che hanno sollecitato l'ambasciatore Young? «Certamente molti di essi sono esuli italiani» risponde senza incertezze l'avvocato Giovanni De Pierro, il «paladino» della causa dei giuliano-dalmati negli Stati Uniti, confermando che le dichiarazioni di Young sono il risultato di un lungo lavoro di lobbying realizzato dai nostri connazionali. «L'anno scorso – racconta De Pierro – abbiamo costituito l'Alleanza Italiana Istriano-Fiumano-Dalmata con il preciso scopo di far pressione sul governo e il parlamento americani affinchè venisse sanata l'ingiustizia perpetrata ai danni degli esuli con le espropriazioni dei loro beni».

In America oltre 400 persone stanno facendo pressioni per riavere le proprietà confiscate con l'avvento di Tito

● A pagina 3

P. Sabatti e M. Manzin

Sanità: accordo governo-enti locali Rischio di tasse o di ritorno dei ticket

● A pagina 6

Alla vigilia dell'esame del provvedimento al Consiglio dei ministri, il ministro Tremaglia si oppone al reato di clandestinità

Immigrazione, spaccatura nel governo

Sul confine a Gorizia apparati da «guerre stellari»: ieri bloccati 131 disperati

ROMA Prima ancora di esaminarlo, il governo si spacca sul disegno di legge Fini-Bossi riguardante l'immigrazione. Mirko Tremaglia, ministro per gli italiani nel mondo, ha preso ieri le distanze dalle misure più controverse del provvedimento: «Mi opporrò a qualsiasi legge che preveda il reato di clandestinità», ha detto senza mezzi termini. Per Tremaglia «è una questione di dignità, perchè un Paese di emigranti, come è stato il nostro, non può essere inclemente con gli immigrati».

Quale sarà il tenore della discussione di oggi tra i ministri del governo Berlusconi sul ddl Fini-Bossi è difficile prevedere. La linea morbida di Ccd e Cdu e dei moderati del centrodestra e quella «dura» dell'asse Fini-Bossi sono ormai in rotta di collisione.

Ieri a Gorizia sono stati intanto fermati altri 131 clandestini. Da giorni non si assisteva a una ripresa così massiccia dei tentativi di ingresso illegale in Italia. Sul confine goriziano, apparecchiature da «guerre stellari» sono in funzione per bloccare la fiumana di disperati che tenta di entrare in Europa. Tre furgoni sono stati attrezzati con sistemi radar già sviluppati dai servizi segreti israeliani e sofisticate termocamere di fabbricazione tedesca in grado di filmare in piena oscurità. Sulla base dei nastri ricavati, una prova inoppugnabile dell'avvenuta violazione dello spazio confinario, le pratiche di riammissione in Slovenia dei clandestini si sono fatte ancora più celeri.

● A pagina 9

Roberta Missio

TRIESTE

In casa di riposo di Duino infermiere approfitta di una donna affetta da Alzheimer

Molesta una malata di oltre 60 anni

TRIESTE L'hanno visto dalla finestra della casa di riposo mentre in giardino allungava le mani sotto la gonna di una signora ultrasessantenne, malata di Alzheimer. Lei non reagiva, perché da tempo i suoi contatti col mondo sono falsati dalla malattia. Lui, 30 anni, dipendente della stessa casa di riposo, è andato avanti per un bel po'. Riteneva di essere mimetizzato dalle fronde del giardino. Invece tre colleghe di lavoro si sono affacciate alla finestra, hanno capito e sono intervenute a protezione della donna. Questo episodio, accaduto in una struttura nel Comune di Duino-Aurisina, è al vaglio della Procura della Repubblica. Il pm Maddalena Chergia ha fatto annotare il nome dell'assistente-infermiere sul registro degli indagati. L'ipotesi di reato è violenza sessuale, perché l'anziana è psichicamente inferma e non può opporre adeguate difese a simili iniziative, quasi come fosse una bambina di quattro-cinque anni. L'uomo, secondo l'accusa, ha quindi approfittato di questa situazione. L'amministratore della casa di riposo l'ha sospeso dal servizio.

Visto da tre colleghe mentre infilava le mani sotto la gonna dell'anziana, è ora indagato per violenza sessuale. È stato sospeso dal servizio

● In Trieste

Claudio Ernè

Il manager della Edizioni Holding, Gilberto, per due mesi sotto scorta

I Benetton erano nel mirino di una gang di sequestratori

Gilberto Benetton

TREVISO La famiglia Benetton era nel mirino di una banda lombarda di sequestratori. Per due mesi una delle dinastie di spicco del mondo economico italiano ha vissuto con il fiato sospeso. L'amministratore della Edizioni Holding, la cassaforte della famiglia veneta, Gilberto Benetton, era in cima alla lista dei sequestratori. I carabinieri non l'hanno mai perso di vista fino a quando non è stato chiaro che la gang aveva capito di essere stata scoperta e ha abbandonato il progetto di sequestro. E' accaduto alla fine dello scorso anno ma soltanto ieri la notizia è diventata di dominio pubblico ed è stata confermata dalla magistratura trevigiana. Per settimane migliaia di controlli hanno teso una rete di sicurezza attorno alla famiglia Benetton. E quasi un mese fa, nei giorni roventi della contestazione del G8, i Benetton erano stati al centro di un nuovo misterioso episodio: un pacco-bomba era stato recapitato a Villa Minelli, quartier generale della società, a Ponzano Veneto. Secondo gli inquirenti si è trattato di un tentativo di attentato contro le attività in Patagonia dei Benetton, contestate dal movimento degli «antiglobal».

● A pagina 5

Milano, ha un nome la donna uccisa: l'ex sotto torchio

● A pagina 5

Le stelle cadenti della tradizionale notte di San Lorenzo saranno più visibili domenica 12. Iniziative a Trieste

Gli occhi al cielo dalla Grotta Gigante

TRIESTE Solo chi è in vacanza e lontano dalle luci della città potrà rispettare l'immancabile appuntamento con le stelle cadenti. In città diventa ogni anno più difficile godersi lo spettacolo, che comincerà nella tradizionale notte di San Lorenzo, fra il 10 e l'11 agosto, ma che raggiungerà il culmine soltanto domenica 12. In almeno 300 località in tutta Italia l'Unione astrofili ha organizzato punti di osservazione. A Trieste per vederle bisognerà andare alla Alla Grotta Gigante, dove l'Azienda di promozione turistica ha predisposto una serie di manifestazioni, da domani e fino a domenica, che prevedono musica, spettacoli e giochi di luce «stellari» nell'immensa cavità. Naturalmente la postazione allestita dal Circolo degli Astrofili funzionerà all'esterno, previa schermatura di luci e lampioni. Ci saranno anche tre telescopi.

● Nella Cultura

Jean-Paul Belmondo ha avuto un ictus: è lucido, ma non parla

L'attore, 68 anni, colto da malore in Corsica e subito portato a Parigi

● Negli Spettacoli

G8 Il capo della polizia ascoltato dalla commissione parlamentare. I carabinieri sul caso Giuliani: «La nostra fu legittima difesa»

De Gennaro: «Violenze eccessive»

Ma gli agenti furono attaccati in modo grave anche dal Genoa social forum

ROMA È «verosimile» che durante gli scontri di Genova ci sia stato un «eccesso» nell'uso della forza da parte delle forze dell'ordine. Lo ha confermato ieri Gianni De Gennaro, nell'audizione di fronte al comitato di indagine parlamentare sugli scontri nei giorni del G8. Il capo della polizia aggiunge però che si è trattato di «episodici e individuali comportamenti illeciti che saranno rigorosamente perseguiti». E nello stesso tempo lancia accuse pesanti contro il Genoa social forum, avvertendo che alle violenze, agli «attacchi di gravità inusitata» a cui le forze di polizia non erano più abituate da anni, non hanno partecipato solo gli ormai famigerati «Black block», ma una fascia ben più ampia di manifestanti.

Il comandante generale dei carabinieri, Sergio Siracusa, ha invece sostenuto che l'uccisione di Carlo Giuliani avvenne per «legittima difesa». Siracusa ha poi escluso l'utilizzo di carabinieri infiltrati.

De Gennaro è stato sostanzialmente difeso dai Ds, e in particolare dal capogruppo Luciano Violante, e da Forza Italia. Al contrario è finito nel mirino di An che è sembrata sul punto di chiederne le dimissioni tranne fare poi una marcia indietro. E per oggi è già scontro annunciato sulle nuove audizioni. I Ds hanno chiesto ieri la convocazione di Berlusconi, Fini, e Castelli, il Centrodestra vuole sentire Amato e l'ex ministro Bianco. Il presidente del comitato, Donato Bruno (Fi) avverte: troppe audizioni, dovremmo sfoltire.

Sul mancato intervento nella scuola di Quarto dopo la denuncia della presidente della Provincia di Genova, Marta Vincenzi, De Gennaro ha letto una relazione del questore di Genova in cui in sostanza si sostiene che agenti andarono a controllare, la sera del 19, ma non notarono nulla di particolare. «Rispondo per quello che so», sottolinea il capo della polizia.

Allo stesso modo ha specificato di svolgere funzioni di coordinamento, mentre ha escluso che esista una «linea verticistica di comando». «Punto di riferimento centrale - ha detto - sono le autorità di ps. Sono prefetto e questore ad avere tutta l'autorità. Anche se, ha precisato, in questo caso tutte le scelte locali sono state approvate a livello centrale».

Ma i parlamentari di An presenti nel comitato vanno all'attacco: «De Gennaro si assuma le sue responsabilità», tuonano in un comunicato letto insieme da Luigi Bobbio, Luciano Magnalbò, Filippo Ascierto e Roberto Menia. È una richiesta di dimissioni? Chiedono i giornalisti. I parlamentari non si sbilanciano, ma neanche lo escludono. La loro equazione è infatti che va distinto il piano delle corrette «direttive politiche» del governo da quello della «gestione pratico-amministrativa sul campo». Insomma, se qualcuno deve pagare è proprio De Gennaro. A difesa del capo della Polizia si schiera però Violante. «A Genova - sostiene - la stragrande maggioranza delle forze dell'ordine si è comportata correttamente». Ma anche il capogruppo di Forza Italia, Renato Schifani, promuove a pieni voti De Gennaro. Si profila insomma una spaccatura nella maggioranza, ma poco dopo arriva la marcia indietro di An: «Non abbiamo come obiettivo le dimissioni di De Gennaro», ma solo l'accertamento sul ruolo dei vari organi di polizia».

Andrea Palombi

Il capo della polizia De Gennaro durante il suo intervento.

G8 Parla Casarini delle tute bianche

Il Gsf replica: «Accusare noi è una vergogna, mai difesi città e manifestanti in strada»

GENOVA «De Gennaro era a Genova, durante i giorni del summit degli otto Grandi, per difendere i G8. E ha eseguito il suo incarico, anche troppo bene. Non era certo nel capoluogo ligure per difendere i manifestanti. Così come non ha difeso la città, ma non era lì neanche a questo scopo. Doveva semplicemente difendere gli otto Grandi, e ha compiuto quanto gli è stato ordinato: per questo resta al suo posto». Luca Casarini, leader delle tute bianche, usa parole pesantissime per commentare l'operato del capo della polizia a Genova, durante il vertice dei G8. E risponde così alle accuse che Gianni De Gennaro, ieri mattina, ha lanciato al Genoa social forum nel corso della sua audizione.

«Il suo è un tentativo di

Luca Casarini

scaricare su altri - continua Casarini - la responsabilità oggettiva di quanto è accaduto. Ma era una reazione prevedibile, nonchè un tentativo di nascondere le violenze che sono state perpetrate dalla polizia. Quella di coprire le vergogne denunciate da tutto il mondo accreditando l'ipotesi che il Gsf fosse ambiguo è una vergogna. Ma il Genoa social forum non è stato ambiguo, ha sempre detto chiaramente cosa intendeva fare. De Gennaro dovrebbe limitarsi ad ammettere che la polizia ha ricevuto degli ordini da rispettare. Ma certo quegli ordini non sono arrivati da noi: noi non comandiamo la polizia. E comunque anche il Gsf sta discutendo su quanto è avvenuto in quei giorni, ma ognuno deve prendersi le proprie responsabilità».

Luca Casarini rappresenta le tute bianche, l'ala considerata più «dura» all'interno del Genoa social forum. Ma dagli altri portavoce non arrivano parole molto più morbide nei confronti del capo della polizia e delle accuse mosse al movimento.

«L'accusa di ambiguità - puntualizza Luca De Fraia, portavoce del Gsf - è mal posta. Noi abbiamo comunicato tutto quello che avevamo intenzione di fare e ne abbiamo discusso con tutti, anche con la polizia. Non bisogna dimenticare che abbiamo avuto più di un incontro anche con lo stesso De Gennaro».

La reazione di fronte alle parole pronunciate dal capo della polizia è una sola. «Provo imbarazzo - spiega De Fraia - se queste sono le uniche cose che ha da dire chi doveva mantenere l'ordine pubblico in quei giorni, mi sembra che ci sia un'evidente difficoltà: non sono state indicate responsabilità nè fornito nomi. Sono amareggiato e imbarazzato: le accuse non costano nulla ma bisogna essere in grado di argomentarle».

Qualche momento di pausa solo alla domanda se il Genoa social forum ha qualcosa da rimproverarsi su quelle giornate di luglio. «A posteriori non si rifarebbero mai le stesse cose - continua De Fraia - e anche in seno al movimento ci sono state molte discussioni, anche sull'importanza della stessa zona rossa. Ma abbiamo commesso un errore: quello di aver creduto che l'assenza, durata mesi, di risposte da parte delle istituzioni fosse recuperabile nelle ultime settimane. Poche riunioni a luglio non potevano appianare problemi tecnici e pratici. Come cittadino, dico che deve essere una lezione per tutti. Ma poi aggiungo anche che ognuno ha il suo lavoro e noi non ci occupiamo di mantenere l'ordine pubblico. Che cerca di scaricarci questa difficoltà è in grave difetto».

Licia Casali

Le relazioni rivelano un panorama di errori molto più ampio

Un'immagine della caserma della polizia a Bolzaneto.

G8 I superispettori del Viminale mettono sotto accusa per gli eccessi nove funzionari

«A Bolzaneto fu un disastro»

ROMA Non tre ma nove gli alti funzionari di polizia da ritenere responsabili degli eccessi di Genova. E decine di uomini identificati come responsabili di episodi singoli di violenza, abusi di potere, omissioni ed esagerazioni varie e del tutto individuali. Si tratta di agenti e funzionari identificati attraverso foto e testimonianze, anche di colleghi interrogati dal superispettore Lorenzo Cernetig, uno dei tre saggi incaricati di investigare se, in quali casi e dove la polizia ha sbagliato in occasione del G8. La relazione di Cernetig è arrivata ieri sera sul tavolo del capo della polizia Gianni De Gennaro, reduce dall'audizione a Montecitorio. Oggi il testo sarà consegnato, come quelli firmati dagli altri saggi Salvatore Montanaro e Pippo Micalizio, al comitato di indagine parlamentare. Si dovrebbero nella stessa occasione conoscere i provvedimenti che intende prendere il dipartimento di pubblica sicurezza contro chi ha sbagliato.

Dopo le teste del vicario Ansoino Andreassi, commissario al G8, del capo della sicurezza (ex Ucigos) Arnaldo La Barbera e del questore di Genova Francesco Colucci potrebbero caderne molte altre. Il ministro dell'Interno Claudio Scajola potrebbe dover rimpiazzare altre caselle. Per questo si aspetta per oggi, al Consiglio dei ministri, un movimento di prefetti di una certa consistenza. Il cambio di parte dei vertici della polizia porterà insomma una certa rivoluzione nella mappa della sicurezza in Italia. Le relazioni finora consegnate al Parlamento rivelano un panorama di errori molto più ampio di quanto si sospettasse.

Se, come scrive Pippo Micalizio, «non ci fu intendimento persecutorio» nella perquisizione di via Diaz, di sicuro si era rotta qualsiasi catena di comando e ciascuno si muoveva quasi di propria iniziativa e comunque in alcuni casi oltre e al di là dei propri compiti d'ufficio. L'intera operazione sarebbe stata «predisposta in maniera molto approssimativa e carente. Quanto accaduto invece nella caserma di Bolzaneto, dove sono stati denunciati pestaggi e soprusi fino alla molestia sessuale, è definibile come un vero e proprio «disastro organizzativo», come scrive Salvatore Montanaro.

Le relazioni tentano di chiarire molti particolari, fino al dettaglio. In quella di Pippo Micalizio si fa il conto delle prognosi dei 62 feriti fra i 93 fermati in via Diaz. Con puntiglio il funzionario scrive di prognosi variabili per il «25% fino a cinque giorni, il 36% da 6 a 10 giorni, l'11 per cento da 11 a 20 giorni, il 18 per cento da 21 a 40 giorni, il 6% con prognosi cosiddetta buona, il 5% con prognosi riservata».

Lucia Visca

G8 La procura indaga su eventuali collegamenti con gli antiglobal

Scontri, non solo «Black bloc»

Nessuna scarcerazione per quattordici tute nere

GENOVA La procura di Genova indaga su eventuali collegamenti tra «Black bloc» e associazioni antiglobal locali. «Le indagini sono affidate alla polizia - spiega il procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino - a cui abbiamo dato tutto il tempo per esaminare il materiale fotografico e video giunto in procura. Aspettiamo entro un mese e mezzo il rapporto conclusivo mentre la polizia postale sta svolgendo accertamenti complementari anche sul traffico telematico delle associazioni no-global».

Per la polizia, invece, è stata rubricata la denuncia del Genoa social forum per arbitraria perquisizione nell'edificio antistante alla scuola Diaz, avvenuta la stessa notte del blitz. «Non esiste un verbale di sequestro - spiegano i legali del Gsf - eppure dopo la perquisizione del nostro media center sono scomparsi i dischi fissi dei computer utilizzati dai nostri legali».

Nessuna scarcerazione disposta dal tribunale del riesame in ordine alle istanze presentate ieri mattina da 14 presunti «Black bloc», tutti tedeschi: sono sette ragazze e tre ragazzi detenuti nelle carceri di Pontedecimo e Marassi che, nei giorni successivi il G8, erano stati fermati a Uscio e trovati in possesso di martelli, bastoni e abiti neri; tre ragazzi fermati la notte fra il 23 e il 24 luglio nel quartiere genovese di Albaro e, infine, Achim Nathrath, 31 anni, incensurato, l'unico rimasto in carcere dopo il blitz alla scuola Diaz.

«La posizione di Achim - spiega l'avvocato tedesco Michael Hofmann che lo difende insieme al genovese Andrea Sandra - sarebbe aggravata dal ritrovamento sul furgone a gasolio nel quale alloggiava di una tanica di gasolio. Ma non di nafta come sostiene la polizia».

Poi, c'è un quaderno con calcoli matematici e un disegno che assomiglia a quello di una bomba molotov. Ma, secondo l'avvocato, il disegno sarebbe in realtà quello di una marmitta da motocicletta che Achim, stava progettando con alcuni amici studenti di tecnica automobilistica. E mentre ancora non è stata presa una decisione per la maestra tedesca Angela Ocklemburg, ieri il riesame ha emesso la sentenza per i due torinesi del centro sociale Askatasuna accusati di distribuire armi da un furgone durante le manifestazioni.

Auto che bruciano e un manifestante.

Mohamed Tabbach, il quarantasettenne di origine siriana è stato scarcerato perché gli indizi rilevati a suo carico non sono «gravi e tali da giustificare l'applicazione di misure cautelari».

I poliziotti postali stanno svolgendo accertamenti sul traffico telematico delle associazioni pacifiste

L'uomo sporgerà denuncia per i pestaggi subiti nella caserma di Bolzaneto. «Gravi indizi di colpevolezza» sussistono invece per il suo amico diciottenne Andrea Rostellato, un passato di scout ma con precedenti per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, che infatti resta agli arresti domiciliari.

Il filmato girato dall'elicottero della polizia, lo riprende mentre, a bordo di un furgone distribuisce bastoni prima di scendere lui stesso dal mezzo con un bastone in mano.

Francesca Forleo

Il progetto prevede un organismo di tre saggi nominati dai presidenti delle Camere. Ma Violante tuona: è il Parlamento che controlla il governo

Conflitto d'interessi, un'Authority «incostituzionale»

Castagnetti: atto degno di una «repubblica delle banane»

Il premier Berlusconi alle prese con il conflitto d'interessi.

ROMA Il ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini ha trovato l'uovo di Colombo per risolvere il conflitto di interessi: scartato il «blind trust», si guarda a un'Authority che controlla i provvedimenti legislativi del governo e che segnali eventuali conflitti di interesse al Parlamento. Questa sarebbe la soluzione che la presidenza del Consiglio ha intenzione di proporre all'opinione pubblica nazionale e internazionale per risolvere il problema principe di questo governo, cioè la garanzia per i cittadini che il capo dell'esecutivo non faccia provvedimenti a favore delle proprie aziende, e quindi dei propri interessi.

Lo stesso ministro Frattini ha spiegato che il provvedimento consterebbe di dodici articoli e che l'Authority dovrebbe essere formata da tre persone nominate dai presidenti delle Camere. Questa Authority non avrebbe limiti al proprio raggio d'azione, ma non avrà il potere di bloccare l'attività del governo. Potrà però aprire una istruttoria e sottoporla al voto del Parlamento. Il che però non impedirebbe al provvedimento incriminato comunque di essere approvato. Fuori dal controllo resterebbero tutti i disegni di legge di iniziativa governativa «che non sono atti immediatamente operativi e sono sottoposti al giudizio del Parlamento». Insomma, si tratterebbe più che di un organismo di garanzia, di una sorveglianza sui decreti e le misure immediate prese dal presidente del Consiglio. Quasi che solo con atti legislativi urgenti si possa configurare il conflitto di interessi e che il Parlamento non sia già in grado di controllare legislativamente l'attività del governo.

Il fatto, fanno osservare dall'opposizione, è che in ogni caso alle Camere la maggioranza ha un largo numero di consensi che fa passare anche eventuali provvedimenti a favore delle aziende di Berlusconi.

Per Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera, l'Authority sarebbe «incostituzionale» perchè «è il Parlamento che controlla il governo». E il verde Pecoraro Scanio definisce la proposta «inutile o pericolosa» perchè pur di non risolvere il conflitto di interessi «secondo le tradizioni delle democrazie, ovvero liberando il presidente del Consiglio degli interessi in conflitto, si propone una ulteriore complicazione» che potrebbe essere una sorta di supergoverno oppure essere assolutamente asservita», visto che tra l'altro, le nomine verrebbero fatte dai presidenti delle Camere, eletti dalla maggioranza che sostiene questo esecutivo.

Secondo Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita, il provvedimento «è degno di una repubblica delle banane, perchè un'Authority della maggioranza dovrebbe vigilare sui provvedimenti legislativi e non su quelli amministrativi per poi comunicare le proprie opinioni al Parlamento». Anche da altre parti si fa notare che se il governo vuole dare una buona impressione di sè di fronte all'opinione pubblica dovrebbe bloccare i provvedimenti di falso in bilancio, e le leggi proposte per evitare guai giudiziari a Berlusconi e al ministro dei lavori pubblici Pietro Lunardi.

Antonella Fantò

L'intervento di D'Ambrosio sul diritto societario: il Guardasigilli Castelli ha aperto un'inchiesta

ROMA Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha disposto l'apertura di un'istruttoria per valutare la rilevanza disciplinare delle dichiarazioni rese alla stampa dal procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio contro la nuova disciplina sui reati societari. «Ancora una volta - osserva Castelli - si ripresenta il problema di valutare se le parole di un magistrato abbiano o meno superato il confine che c'è tra la libertà di esprimere le proprie opinioni e l'indebita ingerenza di chi deve applicare la legge». Secondo il Guardasigilli, «D'Ambrosio ha criticato apertamente norme che riguardano procedimenti giudiziari di cui lui stesso ha la responsabilità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'8 agosto 2001 è stata di 57.250 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il neoambasciatore Usa a Lubiana, Young, condiziona l'allineamento sloveno alla riconsegna delle proprietà confiscate dai titini alla diaspora esule negli States

«O restituite i beni o non entrate nella Nato»

Gli oltre quattrocento aventi diritto sono oggi cittadini americani e Washington ha deciso di tutelarli

WASHINGTON Una doccia fredda per gli sloveni le prime dichiarazioni del futuro ambasciatore a Lubiana, Johnny Young, che prenderà servizio a ottobre. In un incontro con i corrispondenti negli Stati Uniti dei principali giornali sloveni, Young ha detto papale, papale (secondo il testo riportato dall'agenzia ufficiale slovena Sta) che la restituzione dei beni espropriati nel periodo comunista è «una delle condizioni per diventare membri della Nato».

«Siamo continuamente bersagliati – ha spiegato l'ambasciatore – dalle domande di circa quattrocento cittadini americani che hanno chiesto la restituzione dei beni, che sostengono essere di loro proprietà. Speriamo che il governo sloveno risolva questo problema». «Noi vogliamo – ha sottolineato Young – che lo risolva in modo non discriminatorio. La proprietà è stata nazionalizzata a questa gente quando non erano cittadini americani, ma ora lo sono e abbiamo l'obbligo di sostenerli».

Affermazioni nette che hanno messo in subbuglio la diplomazia slovena *(sulle reazioni a Lubiana si veda l'articolo qui accanto)*, anche se erano affondate in una melassa diplomatica di complimenti per i passi avanti fatti dalla giovane repubblica sulla strada della democrazia, della liberalizzazione del mercato, dello sviluppo economico.

Ma chi sono questi quattrocento cittadini americani? «Certamente molti di essi sono esuli italiani» risponde senza incertezze l'avvocato Giovanni De Pierro, il «paladino» della causa dei giuliano-dalmati negli Stati Uniti, confermando che le dichiarazioni di Young sono il risultato di un lungo lavoro di lobbying realizzato dai nostri connazionali. «L'anno scorso – racconta De Pierro – abbiamo costituito l'Alleanza Italiana Istriano-Fiumano-Dalmata con il preciso scopo di far pressione sul governo e il parlamento americani affinchè venisse sanata l'ingiustizia perpetrata ai danni degli esuli con le espropriazioni dei loro beni».

E come vuole la tradizione statunitense, che attua la lobbying alla luce del sole e non ne attribuisce il connotato negativo che assume da noi, gli esponenti dell'Alleanza si sono rivolti ai politici («senza badare al partito», sottolinea De Pierro) che potevano essere più sensibili. In primo luogo quelli italo-americani. E hanno trovato l'uomo giusto al posto giusto: si tratta del senatore del New Jersey, Robert Toricelli (democratico) esperto di politica estera e della Nato. Toricelli si è preso a cuore la questione e si è mosso riuscendo – afferma De Pierro – a «istruire» Young sulla vicenda.

Non solo, l'Alleanza ha anche agganciato membri della nuova amministrazione Bush per ottenere prese di posizione ancora più decise sull'argomento. Ma, avverte De Pierro, la trattativa è ancora in corso, per cui è prematuro fare previsioni. Oltre all'attività di lobbying, l'organizzazione ha agito su due livelli, uno interno e uno esterno. Nel primo caso ha promosso una serie di conferenze nei circoli degli italiani d'America per far conoscere la vicenda dell'esodo dei giuliano-dalmati «poco conosciuta dai connazionali negli Usa, come del resto dagli italiani in patria», rimarca De Pierro.

Per quanto riguarda l'esterno, ha organizzato una serie di manifestazioni pubbliche: la prima è stata la partecipazione con striscioni e bandiere al Columbs Day, la parata degli italiani, che si svolge a ottobre a New York. Successivamente il 30 aprile di quest'anno, prima delle elezioni, c'è stata una dimostrazione davanti al consolato italiano di New York, seguita da un incontro con i fuzionari diplomatici.

Infine, il 15 giugno, hanno dimostrato davanti al consolato croato, sempre nella Grande Mela, e successivamente alla sede di rappresentanza slovena. «I croati – racconta De Pierro – non ci hanno voluto ricevere, mentre il console sloveno ci ha accolto e gli abbiamo consegnato una lettera nella quale chiediamo di rivedere la loro normativa sulla denazionalizzazione alla luce del diritto internazionale, evitando discriminazioni».

Pierluigi Sabatti

Dall'Africa Nera all'ombra delle Caravanche

Il nuovo ambasciatore della Slovenia, **Johnny Young (nella foto)**, succederà a Nancy H. Ely-Raphel. Dal '97 alla recente nomina del presidente W. Bush, è stato ambasciatore nel Bahrain. Prima ancora è stato in servizio nel Togo. Young, laureato alla Temple University, ha iniziato la carriera al ministero degli Esteri Usa nel 1967: il primo incarico lo ha svolto in Madagascar nei panni di revisore finanziario e fiscale. Nel '70 e nel '72 con analoghi incarichi è stato in Guinea e in Kenya. Nel '74 è stato trasferito nel Qatar mentre nel '79 è stato richiamato a Washington. Dopo essere rimasto negli Usa per qualche anno, come dirigente del personale, nell '83 è partito alla volta della Giordania e nel '85 in Olanda. È stato infine responsabile amministrativo e organizzativo anche Liberia e Sierra Leone.

New York: 18 ottobre 2000, la sfilata degli esuli durante il Columbus Day nella metropoli americana.

Giovanni De Pierro, il legale dei fuoriusciti, ha radici italiane

E' un avvocato campano il paladino dei profughi

NEW YORK È beneventano il «paladino» degli esuli giuliano-dalmati. Giovanni De Pierro, 39 anni, avvocato specializzato in diritto internazionale e societario, è nato negli States da una famiglia campana, che non aveva nulla a che fare con le terre perdute. Però la vicenda dell'esodo lui l'ha appresa dai suoi, che gli hanno spiegato come si trattasse di una tragedia e di una gravissima ingiustizia. Con questi insegnamenti era naturale per De Pierro di avvicinarsi alle associazioni degli esuli, per saperne di più, per capire meglio («ho letto – racconta – tutto quello che mi hanno dato da leggere in materia») e poi è venuta la voglia di sanare questa ingiustizia, di impegnarsi in «una battaglia di civiltà» (parole sue) usando l'arma del diritto.

Da qui l'idea di organizzare una lobby che tutelasse gli interessi degli esuli. E così è nata l'anno scorso l'Alleanza Italiana Istriano-Fiumano-Dalmata che ha avviato una serie di attività *(come si può leggere nel pezzo qui accanto)* di «informazione e aggregazione – spiega De Pierro – per raggiungere l'obiettivo della restituzione dei beni abbandonati».

Ma dietro all'Alleanza, che conta 400 iscritti, c'è tutta la galassia delle organizzazioni dei giuliano dalmati negli Usa e in Canada.

Negli Stati Uniti le più importanti sono tre: la «Giuliano-dalmata Usa» nel New Jersey (vicino a New York), una in Florida e una in California. In Canada le organizzazioni sono ben sette, in tutte le principali città del Paese, e sono riunite in una Federazione che peraltro ha un'ampia collaborazione con i «cugini» del New Jersey. Ma si tratta di associazioni che svolgono soprattutto attività di intrattenimento e culturali, che non sono impegnate politicamente sulle rivendicazioni degli esuli, per cui c'era il bisogno appunto di creare una nuova organizzazione che perseguisse questo scopo.

È sua l'idea di «scatenare» un'incisiva attività di lobbing per garantire gli interessi dei suoi patrocinati. La forza della colonia giuliano-dalmata

Ma quanti sono gli esuli che vivono negli Stati Uniti e in Canada? Dai trenta ai trentacinquemila, contando anche i discendenti, secondo De Pierro, anche se un censimento non è stato mai fatto e molti non partecipano alle attività associative, magari perchè vivono lontano dai centri che ospitano le varie sedi.

La strategia dell'Alleanza è quella di coinvolgere gli italo-americani, che sono milioni, nella questione giuliano-dalmata perchè, sottolinea De Pierro, va rinfocolato l'amor di patria. E' questa la motivazione che muove l'intraprendente avvocato del New Jersey che agisce come volontario, e ci tiene a sottolinearlo, «perchè come italiano sento l'obbligo e la responsabilità di partecipare in prima linea a questa battaglia ideale per avere giustizia».

pl. s.

Dalla Slovenia pronta e decisa replica del ministero degli Esteri che in una lunga nota snocciola le cifre e gli impegni in materia del governo

Lubiana: «Ma gli Stati Uniti sono poco informati»

Già resi immobili per un valore di 24,6 milioni di dollari. Il processo sarà ultimato entro il 2002

LUBIANA Mastica amaro la diplomazia slovena. Le dichiarazioni del neoambasciatore statunitense Johnny Young sono un colpo basso del tutto inatteso. Al ministero degli Esteri avevano appena tirato un sospiro di sollievo. Chiuso il capitolo con i beni abbandonati dagli esuli italiani - importanti in questo senso gli esiti della visita a Lubiana del sottosegretario Antonione avvenuta solo la settimana scorsa - tutti pensavano a un agosto di relax. Invece, inopinatamente, ecco piovere sul capo del ministro Dimitrij Rupel e dei suoi collaboratori la tegola dei beni nazionalizzati dal regime di Tito ai figli della diaspora del dopoguerra e che ora ne rivendicano la restituzione ad alta voce. E questo agosto già di per sè caldo diventa bollente. Una tegola pesante perché giunge direttamente da Washington e rende vieppiù ardua la via che conduce all'adesione della Slovenia alla Nato.

Lubiana incassa il colpo, ma replica alle affermazioni di Young - che, come detto, ha addirittura condizionato l'ingresso della Slovenia nell'Alleanza Atlantica all'avvenuta restituzione dei beni ai propri cittadini - con un lungo comunicato diramato con estrema e inusitata sollecitudine dal gabinetto del ministro Rupel. I toni sono alquanto decisi e seppur in elegante «diplomatichese» la piccola Slovenia non teme imputare al gigante americano, impersonificato dal suo ambasciatore, di essere «poco informato» sulla «complessa questione della denazionalizzazione» in corso in Slovenia. E snocciola cifre. Al 30 aprile del 2001 - scrive il ministero - coloro i quali hanno richiesto di riottenere la proprietà dei beni immobili confiscati - i quali, si precisa, «fino a conclusione dell'istruttoria non sono ancora degli aventi diritto» - sono stati 469. Le pratiche già evase sono 220 per un valore immobiliare complessivo pari a 27 milioni di dollari. Di questi sono stati materialmente restituiti beni per 24,6 milioni di dollari, «il che significa - si legge - che la gran parte delle richieste ha trovato un positivo riscontro». Restano da esaminare ancora 249 casi per un valore stimato di 31 milioni di dollari. Il governo sloveno, prosegue la nota, sta altresì accelerando il processo di denazionalizzazione con l'impegno di portare a termine tutti i procedimenti pendenti entro la fine del 2002.

Cifre e scadenze sono state consegnate ufficialmente ieri all'ambasciata Usa a Lubiana. Ma alla fine del comunicato il ministero degli Esteri sloveno scrive a chiare lettere che non esiste alcun collegamento tra la restituzione dei beni in oggetto e l'ingresso nell'Alleanza Atlantica. «Alla Nato - si dichiara - conoscono bene la legge slovena e gli impegni del governo per risolvere sollecitamente le questioni sopra esposte». Uniche condizioni poste dalla Nato per l'accoglimento di nuovi membri sono che questi siano Stati democratici, che abbiano un'economia di mercato, che non abbiano conflitti aperti con i Paesi vicini e che le loro forze armate siano compatibili con il sistema dell'Alleanza.

Intanto nel Paese cresce il numero dei contrari all'ingresso nell'Alleanza che sta avendo costi scarsamente sostenibili

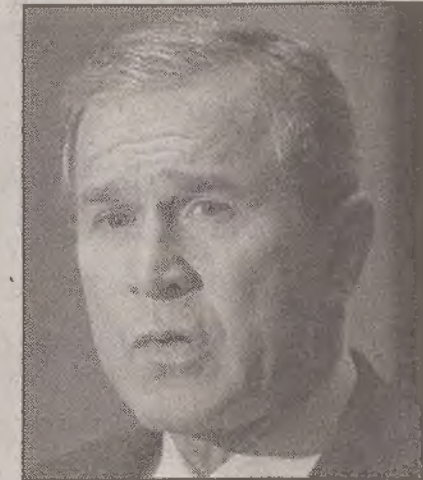
Tutto maledettamente corretto. Ma l'ultima e fondamentale regola non scritta, di cui Lubiana è sicuramente a conoscenza, è che senza l'assenso della Casa Bianca non si entra nel club atlantico. E questo assenso, almeno allo stato attuale delle cose, non c'è. Secondo l'autorevole «Financial Times», infatti, il presidente George W Bush vorrebbe allargare l'Alleanza ai Paesi baltici dimostrando scarso interesse nei confronti di Slovenia e Slovacchia. Lo stesso segretario generale della Nato, George Robertson avrebbe fatto capire al ministro della Difesa sloveno, Anton Grizold, che le chance di Lubiana sono ridotte al lumicino. E a Bruxelles, fonti statunitensi, sostengono che non ci si dovrebbe meravigliare se al prossimo vertice dell'Alleanza in programma a Praga nessun nuovo Paese sarà ufficialmente invitato a far parte della Nato. E fonti diplomatiche che ascrivono la scelta della Slovenia quale sede del recente vertice Bush-Putin non tanto alle sue affinità con l'Alleanza, ma piuttosto alla sua attuale posizione di Paese «non allineato».

Eppure il governo sloveno per adeguare le proprie forze armate agli standard Nato sta spendendo tanti, ma proprio tanti soldi. E le critiche non mancano. Gli ultimi acquisti poi sarebbero un vero e proprio flop. Le 30 jeep «Hummer» americane, infatti, appena giunte dagli Usa sarebbero più adatte agli ampi orizzonti del deserto che alle anguste valli alpine slovene. Immune da critiche non è stato neppure l'acquisto di due elicotteri di fabbricazione francese. Così come addirittura inutilizzabile a causa dell'orografia montagnosa del Paese sarebbe il sistema di contraerea missilistica «Roland II» comperato in Germania. Qualche cosa come 50 miliardi di lire gettati alle ortiche. O meglio, finiti nelle tasche delle industrie di armamenti che hanno operato una fortissima e fin qui vincente operazione di lobby proprio in Slovenia, facendo pressioni su alcuni influenti generali in pensione.

Risultato: tra l'opinione pubblica slovena cresce in modo esponenziale la categoria dei «Nato-scettici», di coloro, cioè, che preferirebbero una Slovenia non allineata, piuttosto che all'interno dell'Alleanza ma annichilita economicamente. Visto e considerato, poi, che un'eventuale bocciatura Nato non pregiudicherebbe in modo alcuno il porcesso di adesione all'Unione europea e visto l'atteggiamento giudicato dall'opinione pubblica slovena «troppo ambiguo» tenuto nella crisi macedone proprio dall'Alleanza, il fronte dei contrari si rafforza di giorno in giorno. Una realtà che il governo Drnovsek dovrà tenere in debito conto se non altro per il fatto che comunque l'eventuale adesione slovena alla Nato dovrà essere sancita con un referendum popolare.

Il ministro Dimitrij Rupel **George W. Bush**

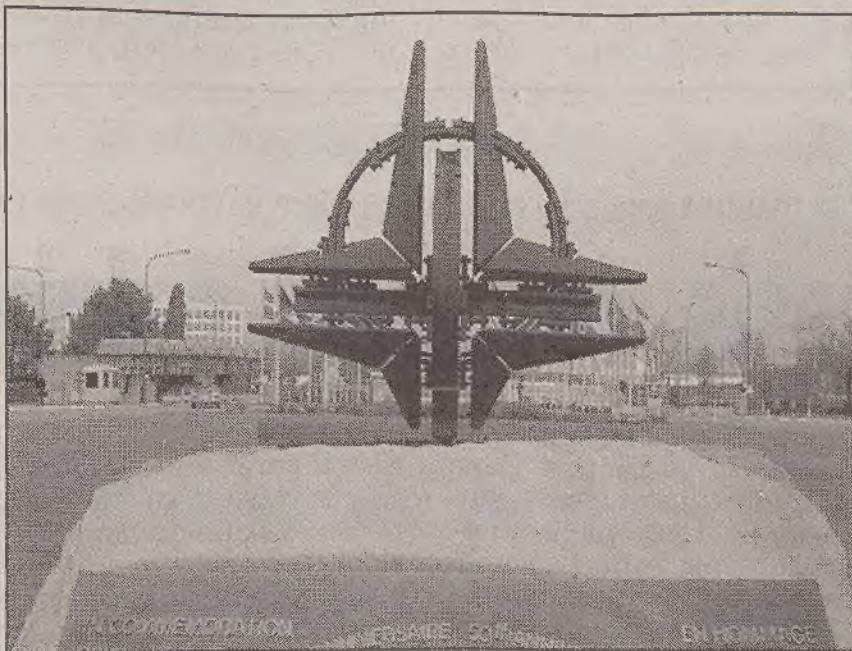
Le dichiarazioni dell'ambasciatore Young, poi, sono un vero toccasana per le decine di migliaia di sloveni che all'avvento del regime comunista di Tito hanno scelto la via della diaspora. Sono in 300 mila negli Usa, 30 mila in Canada, 25 mila in Australia, 30 mila in Argentina (dove esiste anche una sorta di «governo in esilio», la «Zedinjena Slovenija») terra dove ha vissuto anche il potentissimo arcivescovo di Lubiana Franc Rode che ha appena ottenuto, proprio in base alla legge di denazionalizzazione invocata dagli americani, la restituzione alla Chiesa dei boschi di Pokljuka (Parco del Tricorno). Tutti dichiarati anti-comunisti questi esuli vedono nell'attuale Centrodestra sloveno (all'opposizione) il proprio interlocutore politico privilegiato nella madrepatria. Tutte note stonate per l'europeista e convinto atlantista premier liberaldemocratico.

Mauro Manzin

VERTICE IN BILICO

Adesso anche i ds vogliono svolgere un ruolo attivo in eventuali manifestazioni

Il Consiglio dei ministri deciderà oggi se confermare o meno il capoluogo campano quale sede del prossimo summit dell'Alleanza

Cresce a Napoli il fronte degli anti-atlantisti

NAPOLI Mentre oggi, come ha annunciato martedì il titolare della Difesa, Antonio Martino, si dovrebbe discutere in Consiglio dei ministri il caso del vertice Nato previsto a Napoli il 26 e 27 settembre, non accenna a placarsi la polemica seguita alla richiesta del sindaco partenopeo, Rosa Russo Iervolino, ma anche di altri autorevoli esponenti del centro-sinistra, di spostare o annullare l'appuntamento internazionale dedicato allo spinoso argomento dello scudo spaziale. Un summit che già si prevede ad alto rischio, visti i propositi bellicosi annunciati da più parti dall'universo della contestazione, i cui possibili contorni saranno discussi sempre oggi nel corso di un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato ad hoc in prefettura. Ad ogni modo, la Iervolino, che nella sua lunga esperienza istituzionale ha anche vestito i panni del ministro dell'Interno (è stata la prima donna a guidare l'importante dicastero), ha già chiarito che non ha alcuna intenzione di militarizzare la città che governa.

Anzi, ha detto senza giri di parole, che accetterà il dialogo con chi contesta pacificamente. Con lei si schierano verdi, rifondazione e comunisti italiani. Ma anche una fetta importante dei Ds campani. «Non è in discussione l'appartenenza all'alleanza atlantica - spiega Diego Belliazzi, consigliere provinciale ma soprattutto tra i leader regionali della potente sinistra del partito - però la discussione prevista per settembre sa tanto di una volontà neanche tanto velata di riprendere ad armarsi. Per questo è necessaria una nuova stagione del movimento pacifista, di cui i democratici di sinistra devono essere parte integrante. E ciò significa essere anche in piazza assieme ai manifestanti». Dall'altra parte, Forza Italia in testa accusa il sindaco di essere semplicemente una veterocomunista. Il caso del vertice Nato, dunque, si conferma singolarmente l'esatto opposto (riguardo alle posizioni in campo) rispetto all'appuntamento Fao in calendario a Roma per metà novembre. All'ombra del Vesuvio, infatti, è il centro-sinistra a spingere per bloccare l'iniziativa, trovandosi contro un governo compatto nel chiedere il rispetto di date e luoghi (ieri nella lista dei favorevoli si è aggiunto anche il nome di Rocco Buttiglione, delegato alle Politiche comunitarie); mentre nella Capitale il sindaco Veltroni chiede di onorare gli impegni internazionali e da Palazzo Chigi nicchiano.

Sullo sfondo delle polemiche, intanto, si riaffaccia lo spettro della violenza. Tanto più che nei giorni scorsi, ma la notizia è trapelata solo ieri, nel cuore della metropoli partenopea sono stati ritrovati alcuni volantini inneggianti alla lotta armata, che portavano sul frontespizio l'inconfondibile stella a cinque punte delle Br (la Digos sta verificando se si tratta di materiale realmente riconducibile a gruppi terroristici).

Tornando alle proteste annunciate, dopo quella dei No Global, Luigi Sito, leader dei Carc, Comitati di appoggio alla resistenza comunista, ha dichiarato ieri: «C'è un clima di tensione tra le forze dell'ordine. Noi non pensiamo di alzare le mani perchè chi l'ha fatto a Genova è stato torturato e picchiato. Le mani non le alzeremo, anzi ci difenderemo se loro attaccheranno il movimento anti-globalizzazione». Una situazione che si fa ora dopo ora più incandescente, anche se i vertici Usa di stanza a Napoli si dicono tranquilli.

Paolo De Luca

Bruxelles: un'immagine del quartier generale della Nato.

Bruxelles insiste: non si cambia programma

BRUXELLES La Nato conferma: la prossima riunione dei ministri della difesa sarà a Napoli a settembre, ma «non sarà un vertice», bensì un incontro informale.

Scartata l'ipotesi di un rinvio o di un annullamento.

«Bisogna chiarire che questo non sarà un vertice - ha detto Yves Brodeur, portavoce della struttura militare dell'Alleanza - ma una riunione informale dei ministri della difesa e, in quanto tale, non servirà a prendere decisioni e non si faranno comunicazioni. È una riunione di routine».

«La Nato - ha aggiunto Brodeur - non è stata contattata nè ufficialmente nè ufficiosamente dalle autorità italiane per cambiare i programmi della riunione. Le date sono state decise quasi un anno fa dal governo italiano».

Fa discutere il divieto imposto con una legge provinciale a ristoranti, pizzerie, fast food e bar dove si servono «piatti veloci»

Vietato fumare nei locali del Trentino

E c'è chi pensa alle «bionde a tempo»: negli orari in cui si mangia niente tabacco

TRENTO Da ieri è vietato fumare nei ristoranti trentini ma anche nei bar in cui si servono «pasti veloci». È però possibile riservare apposite salette per fumatori, purchè non superino il 50% della superficie dell'esercizio. Inoltre discoteche e esercizi simili non potranno servire superalcolici dopo le 2 di notte e alcolici dopo le 3. Sono alcune delle norme contenute nella nuova «Disciplina dell' esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e dell' attività alberghiera» emanata dalla Provincia autonoma di Trento.

Il divieto di fumo non si applica ai bar e agli esercizi di somministrazione non aperti al pubblico e nei bar in cui si servono solo panini, brioches o gelati. Altra novità della legge è l'istituzione di quattro marchi di qualità: osteria tipica trentina (menù e prodotti tipici locali), ristorante enologico (almeno 100 etichette trentine, più una buona scelta di vini nazionali ed esteri), ristorante naturale (prodotti biologici), esercizio amico dei bambini (menù differenziati, seggioloni, giochi).

Trento, guerra al fumo

La legge semplifica, inoltre, la materia delle autorizzazioni e prevede l'esenzione dell'iscrizione al Rec per associazioni ed enti che perseguono finalità sociali quando promuovono feste campestri o stand gastronomici durante fiere e mercati.

Il gran giorno dunque è arrivato ma la polemica già infuria. Gli esercenti trentini sono divisi dalle "bionde". Chi le accetta, chi le rifiuta e trasforma il locale per non fumatori e chi, invece, ne permette l'accensione ma "a tempo". Nel primo giorno di entrata in vigore della legge anti-fumo c'è stata una diversificazione di atteggiamenti. Tutti i gestori, però, concordano su un concetto: così la normativa non va, «c'è troppa confusione - dicono - è meglio se il divieto è esteso a tutti e sempre». Il disorientamento è soprattutto per i bar che somministrano quei pasti che il regolamento individua in piatti freddi e riscaldati. Ma dove sono le incertezze? Innanzitutto sulle regole che contraddistinguono questa legge provinciale che vieta, a partire da ieri, il fumo nei ristoranti e nelle pizzerie, ma anche nei bar fast food del Trentino. Una normativa unica nel suo genere in Italia. E se per i ristoranti e le pizzerie il regolamento è chiaro - si può fumare solo se a disposizione c'è una saletta ad hoc - per i bar che forniscono i cosiddetti pasti veloci, il discorso è più complesso. O non si fa più fumare; o si permettono le sigarette solo negli orari lontani dai pasti; oppure si rinuncia alla licenza A, quella che comprende anche i pasti veloci, oltre a quelli tradizionali e alle pizze.

Nel frattempo, nel primo giorno di entrata in vigore della legge, c'è già qualche barista del centro che ha pensato di protestare, magari con cartelli provocatori - tipo «se mangi un panino puoi fumare altrimenti no» - contro questa regola considerata «troppo vincolante e destinata, in un modo o nell'altro, a far perdere clienti». Il testo di legge è invece molto chiaro, ribatte l'assessore provinciale Andreolli, il padre della battaglia antifumo. La disciplina sostiene che «è vietato fumare negli esercizi pubblici dove vengono somministrati bevande e alimenti», fatta salva la possibilità di allestire apposite salette per fumatori (che non superino il 50% del totale della superficie dell'esercizio). Inoltre, i gestori che volessero fare, potranno richiedere, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, l'autorizzazione alla ristorazione veloce.

Per i trasgressori la multa sarà di 24.000 lire, nel caso in cui l'esercente chiami il vigile urbano. Quindi nessun ritiro della licenza né tantomeno multe per i titolari dei pubblici esercizi.

Via agli esperimenti in novembre

Clonazione: Parigi e Bonn chiedono lo stop dell'Onu Antinori: inizio lo stesso

PARIGI La Francia e la Germania si sono rivolte al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, perchè sia avviato il negoziato di «una convenzione universale che vieti la clonazione umana a fini di riproduzione». Lo ha annunciato ieri il ministero degli Esteri a Parigi. «Si tratta di una questione che investe l'intera umanità - ha dichiarato un portavoce del Quai d'Orsay, Bernard Valero - quindi è l'Onu il foro adeguato». La comunicazione a Kofi Annan è stata fatta attraverso le rappresentanze permanenti dei due paesi all'Onu.

Parigi e Berlino chiedono che la questione della clonazione figuri all'ordine del giorno della 56.esima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che si aprirà a settembre a New York e che questa occasione rappresenti l'inizio del negoziato di una convenzione universale.

Clonare, riclonare e clonare ancora: il segreto del successo del biologo italiano Severino Antinori è nella continua ripetizione della procedura per eliminare, via via, ogni possibile errore e ottenere esseri umani sani. I primi passi si muoveranno a novembre. «A novembre metteremo in moto la macchina del progetto, anche se la clonazione umana rimane lontana», ha detto Antinori all'Ansa alla conclusione del convegno convocato a Washington dall'Accademia nazionale delle scienze, chiarendo che dall'avvio del progetto al risultato finale passerà un tempo ancora tutto da determinare.

La ragione è nella procedura, che si basa sulla creazione di embrioni derivati da cellule di individui adulti - i primi cloni per l'appunto - che verranno congelati e studiati. Il processo, ha detto ancora Antinori, «verrà ripetuto trasferendo il nucleo di una cellula di clone in un nuovo ovulo ospite, per ottenere così un nuovo clone». Una volta conservato e studiato a fondo il nuovo clone alla ricerca di possibili difetti da eliminare attraverso le più collaudate tecniche di analisi e diagnosi, «l'operazione si ripeterà ancora una volta, e poi ancora, fino ad avere la certezza di avere un embrione sano». A questo punto si passa a impiantare nell'utero l'embrione, che poi verrà seguito passo passo per tutta la gravidanza. A novembre dunque comincerà un lavoro che si potrà concludere solo quando ci sarà la certezza di poter arrivare al successo, ha affermato Antinori, convinto di essere riuscito a «smontare» gli argomenti di chi avversa la clonazione umana.

«È stata la mia vittoria», ha dichiarato trionfante il pioniere della fertilizzazone assistita secondo cui alla fine i massimi esperti hanno dovuto prendere atto che gli esperimenti sugli animali «non sono stati poi così catastrofici». Antinori non ha voluto rivelare dove intende operare, limitandosi a dichiarare che «sarà in più paesi». Per quanto riguarda l'Italia, tornando a commentare la minaccia di essere radiato dall'Albo dei medici, lo scienziato ha tenuto a precisare di non aver «mai fatto nulla di illegale nè di contrario alla normativa dell'Ordine». Per questo non solo farà querela al ministro Girolamo Sirchia e all'Ordine dei medici, come aveva già preannunciato, ma dal responsabile del dicastero della sanità «pretendo anche le scuse», ha concluso Antinori.

Lo studio di una scienziata californiana rivela che quando Fido ansima ti sta comunicando qualcosa

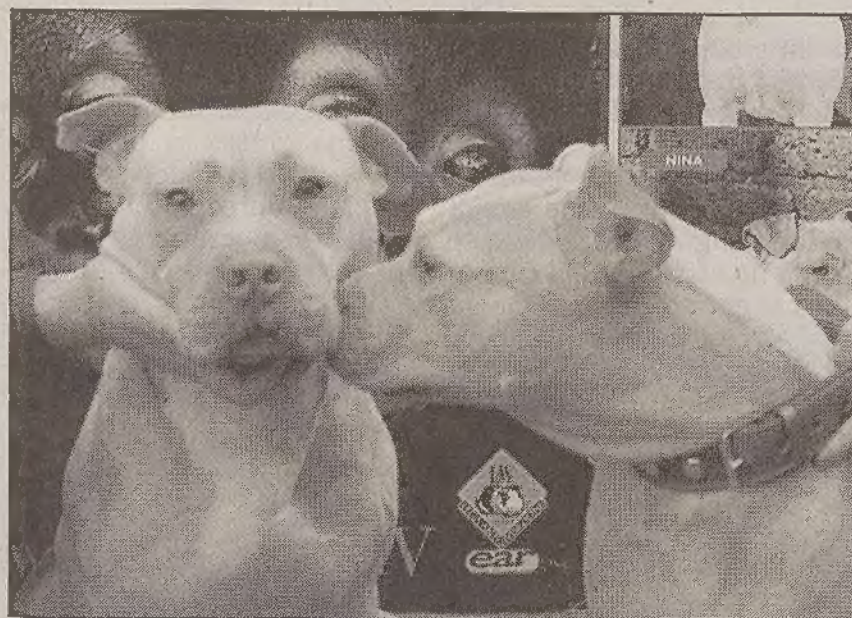
Clamorosa scoperta: anche i cani parlano

WASHINGTON Provate a imitarlo, mettendovi carponi col respiro pesante e la lingua in fuori: Fido vi capirà, assicura un gruppo di studiosi americani, e sarà il primo a voler dividere con voi una sana risata, modulando ritmo e tono del suo ansimare, come sempre fa per esprimere emozioni diverse. Se la tecnologia giapponese ha appena aperto le porte al dialogo fra l'uomo e il cane, mettendo in vendita il sistema elettronico di traduzione della lingua canina «Bow-Lingual» (così come è stato annunciato ieri), la scienza del comportamento animale offre ora la chiave per fare a meno di vocabolario e interprete.

Quando, ansimando, Fido allarga la bocca più del solito e allunga l'esalazione sta ridendo, secondo Patricia Simonet del Sierra Nevada College di Lake Tahoe, nel nord della California, che con un gruppo di colleghi ha analizzato le frequenze dell'ansimare dei cani e ne ha scoperto una vasta gamma, corrispondente a stati emotivi diversi.

Simonet e colleghi hanno osservato il comportamento di un gruppo di cani sottoposti a vari stimoli e hanno constatato, per esempio, che gli animali in esame, nell'udire la registrazione dell'ansimare di un simile che giocava con il padrone, hanno prima sgranato gli occhi allargando la bocca nell'espressione di gioia che ben conosce chi prende il guinzaglio per portar fuori l'animale e, subito, dopo si sono messi a giocare.

Quando Fido è triste perchè sa che il padrone è in partenza o non capisce se davvero lo rimprovera per qualche marachella usando un tono burbero, ma in fondo scherzoso, allora cambia il modo di ansimare, ha spiegato Simonet. Se spaventato, prima di abbaiare chiassosamente o ringhiare, per esempio, il cane rallenta la frequenza e il tono dell'ansimare, ha aggiunto Simonet durante un convegno dell'Associazione Americana per lo Studio del Comportamento Animale a Washington.

Di qui il consiglio di cercare di «parlare» con il cane imitandolo, mettendosi cioè carponi, aumentando o riducendo la frequenza del respiro, avvicinando il naso al muso e così via, usando insomma lo stesso linguaggio. Se gli scienziati hanno bisogno di riscontri per sapere se il cane prova emozioni e persino qualcosa di simile ai sentimenti, rilevano i commentatori riportando lo studio, chi ha un cane sa che l'animale ha una vita emotiva. Tanto che il 43% degli americani,

Di solito i cani s'annusano tra loro. Ora anche parlano.

stando a un recente sondaggio dell'emittente tv Abc, è convinto che il proprio fedele compagno abbia un'anima e che questa verrà assunta in Paradiso alla morte.

Gli unici peccati che il viziato Fido può del resto ormai fare sono quelli di gola. Un sondaggio dell'American Hospital Animal Association indica che l'84% delle persone con animali domestici, ritiene cane, gatto o quant'altro un figlio. E ciò spiega forse, che nei soli Stati Uniti, secondo dati della società di marketing Rscg Worldwide, il fatturato dell'industria alimentare per animali domestici -che cresce a ritmi doppi rispetto q quello dell'industria alimentare per l'uomo- abbia superato l'anno scorso i 33 miliardi di dollari.

Paolino Accolla

Il discusso arcivescovo di Lusaka parla con i giornalisti: «Devo decidere con mia moglie quale rapporto avere con la Chiesa cattolica»

Primo effetto dell'incontro avuto a Castel Gandolfo con Papa Wojtyla: cade l'ultimatum del 20 agosto per un ripensamento

Il Vaticano sospende la scomunica di Milingo

Ma la Santa Sede conferma le condizioni: rinneghi la setta e il matrimonio

Monsignor Milingo e signora: la Chiesa non ci sta più.

ROMA L'incontro che il vescovo esorcista Emmanuel Milingo ha avuto martedì con il Papa ha sospeso la minaccia di scomunica nei suoi confronti e a questo punto non ha più carattere ultimativo la data del 20 agosto prevista dalla recente ammonizione del cardinale Ratzinger. Il vice direttore della sala stampa vaticana padre Ciro Benedettini, conversando con i giornalisti, ha precisato che «il 20 agosto a questo punto non è più un termine ultimativo, perché il colloquio di monsignor Milingo con il Papa è un fatto veramente nuovo che ha cambiato la prospettiva».

Padre Benedettini ha anche chiarito che il Vaticano «aspettava l'arrivo di Milingo in questi giorni», ma che questi si è presentato senza preavviso la sera del 6 agosto a Castel Gandolfo. L'incontro di martedì con il Papa è stato invece concordato la sera prima.

Nella prospettiva del Vaticano si pensava all'incontro tra Milingo e il Papa come al coronamento di un processo, dopo una serie di colloqui preliminari con altri esponenti vaticani, ma evidentemente il vescovo esorcista teneva troppo a parlare prima personalmente con il Pontefice. E, osserva padre Benedettini, «la volontà del Papa gli è andata incontro».

La sospensione della scomunica dà alle parti in causa il tempo necessario per esaminare le questioni sospese. La Santa Sede ha chiesto che il presule non aderisca alla setta del reverendo Moon, rispetti il celibato ecclesiastico e riaffermi in modo inequivocabile la sua fedeltà al Papa. E Milingo dovrà decidere cosa fare soprattutto rispetto al matrimonio con la signora Maria Sung.

Si è intanto appreso che risulta completamente falsa la notizia, pubblicata ieri da alcuni giornali, di un dossier firmato dal prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, cardinale Joseph Ratzinger, che accuserebbe l'ex arcivescovo di Lusaka dello stupro di una suora e di altri crimini a sfondo sessuale.

Sulla durata del dialogo tra il vescovo e la Santa Sede, in Vaticano si pensa che i tempi saranno necessariamente abbastanza lunghi e che vista la complessità dei temi in discussione certo non è questione che si risolva in una settimana.

Milingo, dopo l'incontro con il Papa, ha detto di volere «interpellare la moglie» per prendere una decisione sulla sua situazione rispetto alla chiesa cattolica. Milingo lo ha precisato nel corso di una conferenza stampa da lui convocata ieri sera a Roma.

Parlando con i giornalisti l'ex arcivescovo di Lusaka, a proposito dei suoi rapporti con la setta del reverendo Moon, ha detto che «Moon sa perfettamente che per me non è facile far parte della setta» e ha raccontato di aver trascorso «40 giorni discorrendo con alcuni loro professori» e mettendo in questione tutta una serie di punti delle credenze di Moon. Alla domanda se faccia o meno parte della setta il vescovo ha risposto «non approfondiamo questo punto perché se no non abbiamo materia per la prossima volta». Risposte analoghe Milingo ha dato a proposito delle svolgimento della sua vita coniugale con la signora Maria Sung. Milingo, che è tornato più volte sul fatto che «ormai - ha detto - non sono più solo e devo considerare un'altra persona, mia moglie, e i suoi diritti umani», ha annunciato che la signora Maria Sung sarà probabilmente ricevuta da esponenti vaticani. Avrebbe dovuto arrivare ieri in Italia per parlare prima di tutto con il suo sposo ma «gli scioperi glielo hanno impedito», ha specificato Milingo.

Sette lunghe ore di terrore per un giovane piemontese rimasto in bilico con l'auto sul ciglio di un burrone

TORINO Per sette lunghe ore un giovane gravemente ferito è rimasto in bilico all'interno della sua auto in un burrone profondo più di cento metri. Gli hànno salvato la vita alcune piante i cui tronchi sono riusciti a bloccare, dopo un volo di 50 metri, la sua Fiat Uno, uscita di strada alla periferia di Ronco Canavese. Il giovane è stato salvato al termine di una complessa operazione di soccorso e aggancio da parte dei vigili del fuoco e del soccorso alpino.

La rivista Focus il 14 agosto mobiliterà duemila bagnanti sulla spiaggia

Rimini, foto di gruppo dal satellite

RIMINI Sulla Riviera riminese sarà l'evento del Ferragosto 2001: la prima foto di gruppo scattata dal satellite. Un clic da 600 chilometri di distanza e una immagine nitida, con risoluzione un metro. Nella mattinata del 14 agosto, sulla spiaggia libera di Rimini, di fianco al Porto Canale, oltre 2000 persone comporranno una scritta in modo che sia visibile dal satellite. Ciascun protagonista potrà così avere la foto ricordo più originale e esclusiva delle proprie vacanze sulla spiaggia di Rimini.

L'iniziativa è promossa dal mensile Focus (la più diffusa rivista italiana di divulgazione scientifica) e dall'Assessorato al turismo della Provincia di Rimini.

La foto sarà scattata dal satellite Ikonos della Space Imaging nell'intervallo di tempo compreso fra le 11.53 e le 11.54. E' l'unico satellite civile che riesce a scattare foto con la risoluzione propria dei satelliti usati dai militari. Al satellite sono state comunicate le coordinate geografiche di Rimini: l'obiettivo satellitare coprirà un'area di oltre 100 chilometri quadrati. L'immagine comprenderà quasi tutta la spiaggia di Rimini e buona parte della città.

Satellite fotoreporter

Focus e Provincia di Rimini hanno pensato di trasformare l'esperimento (la prima foto di gruppo dal satellite) in un evento festoso capace di caratterizzare e movimentare il Ferragosto 2001.

Più di 2000 persone (per la precisione ne servono 2.025) saranno invitate a partecipare per comporre la scritta «Focus su Rimini». Perché siano ben leggibili dal satellite (come la famosa scritta Hollywood a Los Angeles), è necessario che le lettere siano alte almeno 20 metri e distanti 5 metri l'una dall'altra. Così serviranno più di 200 persone per comporre la M di Rimini e ne basteranno solo 80 per le I.

CASERTA

Tredicenne assalito da due pit-bull senza padrone

CASERTA Un tredicenne è stato assalito da due pit-bull nei pressi di una autocarrozzeria nella quale lavorava come apprendista. Il ragazzo, dopo una colluttazione con i cani da combattimento, si è rinchiuso in un'auto parcheggiata in zona. Ricoverato in ospedale gli è stata riscontrata la lacerazione della faccia. Non è in pericolo di vita: i sanitari del nosocomio pediatrico l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

I carabinieri indagano per individuare il proprietario dei due cani che, posti sotto sequestro, sono stati affidati al servizio veterinario dell'Asl.

FIRENZE

Guerra tra clan: giovane albanese ucciso a coltellate

FIRENZE Un albanese è stato ucciso a coltellate ieri nella centralissima piazza Santa Maria Novella di Firenze affollata di turisti. L'omicidio potrebbe essere scaturito da un regolamento di conti tra clan rivali. L'albanese, un giovane di circa 30 anni, di cui non sono state ancora accertate le generalità, è stato colpito con una serie di coltellate da due connazionali che per aggredirlo, forse dopo una lite, si sono staccati da un gruppetto di immigrati che stazionavano nella piazza.

SALUTE

Farmaci: vietata in Italia la vendita della cerivastatina

ROMA Il Ministero della Salute ha vietato la vendita e ha disposto il ritiro dal mercato nel nostro Paese della cerivastatina, un farmaco utilizzato per abbassare il livello di colesterolo nel sangue. La ditta Bayer questa mattina ha annunciato il ritiro dai mercati di tutto il mondo di tutte le forme farmaceutiche e dosaggi della cerivastatina.

Tale farmaco, registrato in Italia con procedura di mutuo riconoscimento e pertanto presente nei mercati degli altri Paesi dell' Unione Europea, è venduto con i nomi commerciali di Lipobay, Cervasta, Stativa.

RAPPORTO

Le interruzioni delle gravidanze ancora in calo

ROMA Sempre meno interruzioni di gravidanza secondo i dati contenuti nella relazione sull' attuazione della legge 194 che il Ministero della Salute ha inviato al Parlamento. Il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza (ivg), aggiornate a tutto il 2000, in Italia continuano progressivamente a diminuire. Nel 2000 si sono registrati 134.828 interventi di Ivg contro i 139.213 del 1999.

La diminuzione percentuale degli aborti risulta pertanto del 3,1% tra il 1999 e il 2000 e del 42,6% rispetto al 1982, anno in se ne registrò il maggior numero.

Il lancio ieri da Cape Canaveral: mai una sonda ha potuto osservare la grande stella da una distanza così ravvicinata

Partita Genesis, catturerà pulviscolo solare

WASHINGTON Con il via alla missione della sonda Genesis, levatasi ieri dalla base dell'ente spaziale americano a Cape Canaveral, in Florida, è cominciata una nuova fase di studio del sistema solare, durante la quale il sole verrà osservato da una distanza mai stata così ravvicinata. La sonda è stata creata per potersi avvicinare al sole quanto basta per catturarne il pulviscolo e rispedirlo verso la Terra. Dall'analisi del pulviscolo gli scienziati della Nasa contano di ottenere preziose indicazioni sull'origine e la storia del sistema solare.

Genesis raccoglierà il pulviscolo - le particelle radioattive infinitamente piccole prodotte dalle eruzioni della corona e trasportate dal vento solare - e lo immagazzinerà in una capsula costruita per resistere al rientro nell'atmosfera. Il lancio della capsula verrà effettuato in modo da farla cadere, frenata da un apposito paracadute, nel deserto dello Utah.

Per evitare, però, che l'impatto col suolo possa in qualche modo compromettere lo stato del pulviscolo solare, ci sarà un elicottero ad attendere la capsula a una quota di circa 6.000 metri. I piloti si stanno addestrando per afferrare il paracadute a mezz'aria con mezzi meccanici e portare la capsula sul suolo senza scosse.

Costata 260 milioni di dollari, Genesis viaggerà in direzione del sole fino a ottobre per poi fermarsi ed estrarre quattro pannelli circolari realizzati in una lega di oro, silicone, diamante e zaffiro, grandi ciascuno come una ruota di bicicletta, che riusciranno a catturare il pulviscolo solare.

Dopo 30 mesi il pulviscolo accumulato sui pannelli dovrebbe essere in quantità sufficiente da permettere le analisi. I campioni raccolti, stando al responsabile del progetto Genesis Chester Sasaki, «mostreranno la composizione dell'originale nebula solare da cui sono emersi i pianeti, gli asteroidi e le comete» a noi più vicini.

«Sarà come la Stele di Rosetta della scienza planetaria», ha detto ancora Sasaki, sottolineando che i dati derivati dal pulviscolo solare serviranno a verificare con una sicurezza finora impossibile le conoscenze sull'evoluzione del sistema solare e ad acquisirne di nuove.

IL CASO Obiettivo dell'Anonima era Gilberto, uno dei fratelli fondatori della grande azienda, ma una «soffiata» ha allertato i carabinieri

C'era un piano per rapire Benetton

Alla fine del 2000, dopo la scoperta del piano, è stato scortato per due mesi

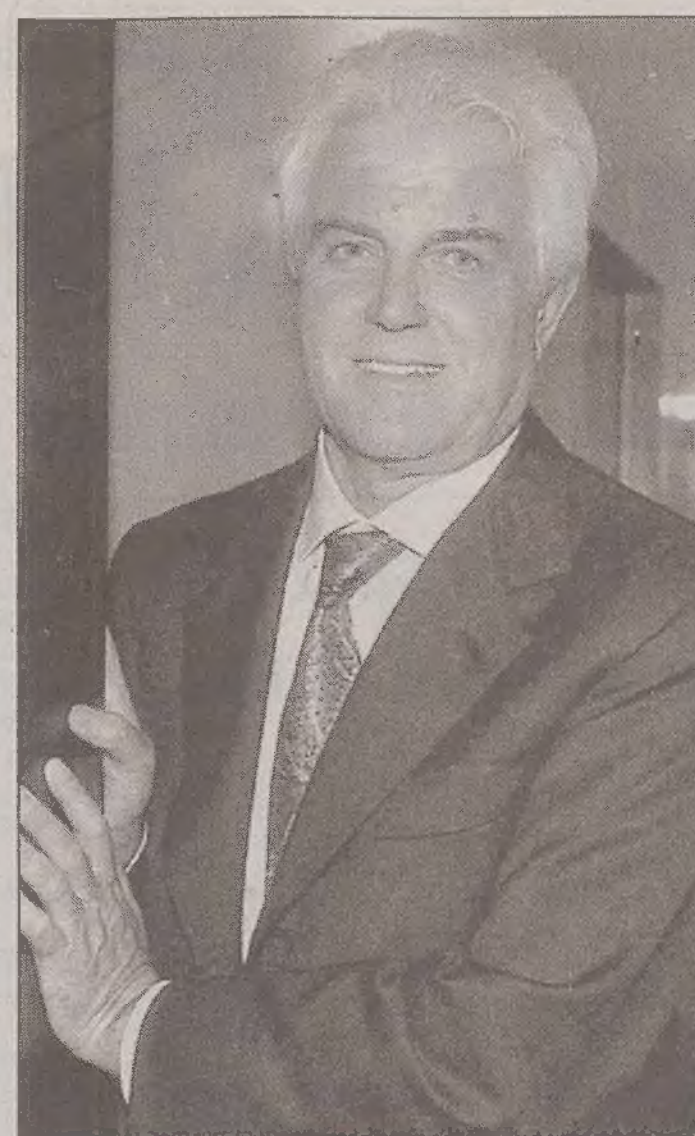
Il 18 luglio, invece, un pacco-bomba giunse al quartier generale della multinazionale, ma la matrice era politica: era stato spedito dagli anti-global

TREVISO Un piano per sequestrare Gilberto Benetton. Il progetto, studiato nei minimi particolari, è stato però sventato dai carabinieri del Nucleo operativo di Treviso. L'allarme, ormai completamente rientrato, risale all'inverno scorso. Tutti i vertici delle forze dell'ordine erano stati avvertiti. Per due mesi Gilberto Benetton, oltre alla scorta privata, è stato seguito a vista da una pattuglia di carabinieri. Decine di auto sono state controllate, mentre tutta la famiglia è stata invitata a rafforzare le misure di sicurezza.

Nell'inverno scorso un'informazione su un'ipotesi di progetto di sequestro riguardante la famiglia Benetton, in particolare Gilberto Benetton, era stata infatti raccolta dai carabinieri di Treviso e subito erano state adottate oppurtune misure di sorveglianza. Il livello di attenzione è cessato alcuni mesi dopo, quando gli investigatori ritennnero che l'ipotesi fosse decaduta. Secondo quanto precisato oggi dagli investigatori, in quei mesi è stata adottata «una misura precauzionale», la cui mancata effettuazione «sarebbe stata imprudente». I carabinieri, dopo che era giunta la segnalazione durante attività investigative di altro genere, avevano portato la questione all'attenzione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto, e trasmesso la nota anche alla Procura di Treviso.

Alla scorta personale di Benetton erano state aggiunte, per alcuni mesi, a rotazione, pattuglie di carabinieri, guardia di finanza e polizia, accentuando anche il livello di attenzione verso altri rappresentanti della famiglia. La misura era stata mantenuta per alcuni mesi, fino a quando, cioè, si ebbe la ragionevole certezza che l'eventuale piano di sequestro non si sarebbe più concretizzato. Per i carabinieri, tuttavia, non si può parlare di «tentativo di rapimento» in quanto non si sarebbero mai verificati «atti diretti in modo non equivocò all'azione di sequestro.

Gilberto Benetton - è stato inoltre precisato - non sarebbe l'unico soggetto trevigiano nei confronti del quale, ciclicamente, le forze dell'ordine attuano »iniziative di attenzione più elevate« calibrate, di volta in volta, sul grado di pericolo e sul tipo di minacce ipotizzate. Nelle settimane scorse, in coincidenza con il G8 a Genova, nella sede della Benetton, a Villa Minelli, a Ponzano Veneto, era stato recapitato ed era anche esploso un pacco bomba. Su questo episodio che ha matrice politica è tuttora in corso un'inchiesta da parte della procura di Treviso. Agli inizi degli anni'80, invece, Luciano Benetton - come egli stesso racconta in un libro - fu vittima di una rapina in casa e di un tentativo di aggressione.

n.t.

Gilberto Benetton, uno dei fratelli della «dinastia» d'imprenditori trevigiani, è il presidente della Edizione Holding, la «cassaforte» di un impero multinazionale. Sportivo lui stesso e appassionato di golf, ha la diretta gestione delle sponsorizzazioni sportive. Il Gruppo ha acquistito molti marchi, tra i quali Prince, Killer Loop, Rollerblade.

LA POLEMICA

Castelli non concede la grazia a Bompressi

ROMA Aprendo un nuovo fronte di scontro politico, il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha respinto la richiesta di grazia per Ovidio Bompressi, gravemente malato.

Appellandosi anche alla situazione creatasi nel Paese dopo i fatti di Genova, il Guardasigilli ha deciso ieri di non usare clemenza nei confronti dell'uomo che con Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani è stato condannato all'ergastolo per l'assassinio, nella primavera '72, del commissario Calabresi. Il provvedimento, che ha di fatto chiuso le porte a un intervento del Quirinale e che per questo rischia d'innescare un conflitto di poteri, è l'ultimo capitolo di un dramma giudiziaro che va avanti da 30 anni. E scatena feroci polemiche.

«E'un atto gravissimo dettato da motivazioni incomprensibili e strumentali. E'una decisione pretestuosa e meschina che scippa persino il capo dello Stato» attacca l'avvocato Ezio Menzione. Ricorda come la richiesta fosse «incentrata proprio sulla necessità di andare verso una riconciliazione». «Non si era opposta - ha aggiunto il legale - nemmeno la famiglia Calabresi». La nota del Ministero è arrivata in un pomeriggio di fuoco per la vita politica del Paese. Un dispaccio di 10 righe per dare una motivazione tecnica al suo no, ma anche per legare l'omicidio Calabresi ai recenti fatti del G8. «Ho ritenuto di non dare corso alla domanda di grazia del 12 luglio per Bompressi - spiega il ministro Castelli - in base al parere negativo del magistrato di sorveglianza di Massa e della Procura generale di Milano. Ma non solo. Ho ritenuto inopportuno, in un momento in cui le forze dell'ordine sono criminalizzate in modo indiscriminato per quanto accaduto nel G8, proporre la grazia per chi è stato giudicato colpevole, dopo ben sette gradi di giudizio, di concorso in omicidio di un commissario di polizia».

È il presidente della «cassaforte» del gruppo di Ponzano Veneto

MILANO Gilberto Benetton, al centro del piano di sequestro, è assurto da poco agli onori della ribalta: le televisioni e i giornali si sono occupati a lungo di lui a proposito della recente «scalata» al gruppo Telecom, che ha conquistato al fianco di Marco Tronchetti Provera. Ma è sempre stato una delle menti pensanti di Ponzano Veneto, la cittadina dalla quale ha preso il via l'avventura imprenditoriale della famiglia Benetton.

Nato il 19 giugno 1941, sposato e padre di due figlie, è il terzo di quattro fratelli. Il maggiore è Luciano, classe 1935: è il più noto al grande pubblico, sia per i suoi fluenti capelli bianchi che per alcuni atteggiamenti anticonformistici (apparve nudo in una campagna pubblicitaria, usando le mani come unica protezione). Insieme a lui, a Giuliana e a Carlo, ha fondato nel 1965 l'azienda che produce e commercializza gli ormai conosciutissimi capi di abbigliamento. Negli anni il gruppo si è esteso, fino alle attuali dimensioni: 80 mila dipendenti e 13.000 miliardi di lire di fatturato. La diversificazione ha portato a un riassetto aziendale.

I fratelli Benetton all'epoca del «decollo» della loro attività.

IL CASO Di recente l'imprenditore era balzato alla ribalta per la scalata Pirelli-Olivetti-Telecom

Manager col pallino dello sport

In cima al gruppo c'è la «cassaforte» di famiglia, la Edizione Holding, della quale proprio Gilberto Benetton è il presidente. Numerose sono le aziende controllate: si va dal nucleo iniziale di attività, il Gruppo Benetton, che nell'estate 1997 ha aggiunto ai marchi classici United Colors of Benetton, Sisley e 012, il settore dell'abbigliamento e delle attrezzature sportive: Playlife, Nordica, Prince, Rollerblade e Killer Loop.

Nel tempo si sono aggiunte, tra le aziende più importanti, Autogrill Spa, che a sua volta controlla Host Marriott, i cui due marchi più famosi sono Pizza Hut e Burger King, Autostrade Spa, Autostrade Torino-Milano, Grandi Stazioni, nonchè la partecipazione nel gestore di telefonia Blu, e il controllo di 21 Investimenti, la banca d'affari il cui presidente è Alessandro Benetton, figlio di Luciano, e nel cui consiglio di amministrazione siede, tra gli altri, Marina Berlusconi: della serie, giovani rampolli crescono.

Gilberto Benetton è sportivo, e in particolare giocatore di golf: dirige anche l'Asolo Golf Club. Proprio per la sua passione, fanno capo a lui le sponsorizzazioni sportive del gruppo. Dall'automobilismo al rugby, dalla pallacanestro alla pallavolo, il marchio Benetton è stato a lungo vincente. L'ultimo tassello riguarda il calcio: le smentite per un possibile ingresso sono state sempre nette. Ma nelle scorse settimane Gilberto Benetton si è recato a Firenze, per incontrarsi con il sindaco Leonardo Domenici, ufficialmente per le manifestazioni collegate al Maggio musicale fiorentino. Avrà parlato solo di questo? Vista la situazione della squadra, i tifosi viola incrociano le dita.

s. nap.

La donna assassinata e abbandonata sulla tangenziale Nord di Milano si chiamava Patrizia Catiuscia Fiore ed aveva 29 anni

Ha un nome la strangolata, sotto torchio l'ex

Era stata sposata ma da tempo viveva come una «barbona» senza fissa dimora

Secondo indiscrezioni trapelate ieri sera il suo ultimo uomo sarebbe stato un imprenditore edile di 63 anni

Patrizia Fiore in una foto recente. Anche se era una barbona aveva il vezzo di curare aspetto e abbigliamento. Fino al punto di indossare abiti firmati.

MILANO L'ha riconosciuta un amico guardando la foto trasmessa in televisione. Ha chiamato subito la polizia. E poi ha riconosciuto il cadavere steso sul tavolo dell'obitorio. Così il primo tassello del giallo dell'estate è andato al suo posto. La donna strangolata e abbandonata in una piazzola di sosta sulla tangenziale nord di Milano finalmente ha un nome. Si chiamava Patrizia Catiuscia Fiore. Era di origine pugliese, aveva 29 anni, anche se ne dimostrava qualcuno di più. Forse perchè l'aveva segnata una vita a dir poco difficile e tormentata.

Figlia di genitori separati: la madre Afra vive ormai da molto tempo negli Stati Uniti, il padre Alfredo risiede a Foggia da dove è partito per il riconoscimento ufficiale. Un matrimonio fallito alle spalle, da una decina di anni viveva a Milano dove tra l'altro era in cura presso il pronto soccorso psichiatrico del Policlinico. All'accettazione però non risulta alcun ricovero, nè altri problemi di salute. Soltanto un particolare: i sanitari le avevano più volte consigliato di smettere di fumare. O almeno di ridurre il numero delle sigarette che consumava ogni giorno.

Si guadagnava da vivere con lavori saltuari. Ha fatto la baby-sitter e la venditrice porta a porta di prodotti cosmetici. Ma la polizia esclude che si trattasse di una prostituta. «Potrebbe essere definita una nuova vagabonda. Una persona che aveva il vezzo di vestire con abiti eleganti. Da tempo era senza fissa dimora. Spesso era ospite di amici occasionali», questo il profilo stilato da Luigi Savina dirigente della squadra mobile milanese. Ma gli accertamenti condotti al dormitorio pubblico di viale Ortles non hanno dato esito. Nel 2000 e quest'anno la donna non era mai stata ospitata nella struttura.

Questo potrebbe rivelarsi lo snodo cruciale delle indagini. Dove ha vissuto Patrizia tutto questo periodo? L'ultimo domicilio noto potrebbe essere quello di una anziana donna di 80 anni che le aveva subaffittato una stanza in cambio una cifra piuttosto modesta. La vittima dunque era italiana. Non una sudamericana come si era pensato in un primo momento. Una persona che aveva deciso di vivere ai margini della società. Non una donna raffinata quindi, ma una «barbona» con il vizio di vestire di tanto in tanto con abiti firmati. Avevano ingannato gli inquirenti la sua pelle olivastra e i tratti somatici ereditati dalla madre di origine iraniana. Mai si sarebbe pensato che quella giovane signora elegante, rimasta tanto a lungo senza nome, era una donna che il destino aveva fatto lentamente «deragliare».

Ora che ha un nome, si stringe il cerchio intorno al suo assassino. In questura sono state convocate alcune persone. Gli inquirenti sperano di ricostruire le ultime ore di vita di Patrizia per svelare gli altri particolari del delitto. Secondo alcune indiscrezioni il pubblico ministero Donata Costa avrebbe interrogato a lungo un uomo di 63 anni. Un imprenditore edile che sarebbe stato l'ultimo fidanzato della donna. Su di lui si concentrano le attenzioni degli inquirenti.

Brunella Collini

Napoli, un neonato la quinta vittima del batterio-killer

NAPOLI Salgono a cinque le morti sospette al Policlinico di Napoli. L'ultima vittima, Valerio Pollio, aveva solo 15 giorni quando il suo cuoricino ha cessato di battere. «La gravidanza - ha detto Sandra Esposito, la 26enne mamma di Valerio - andava avanti bene. Poi da un'ecografia ci siamo accorti che Valerio avrebbe avuto una malformazione alla vescica e avrebbe dovuto subire subito dopo la nascita un intervento chirurgico». Così il bimbo a 10 giorni di vita entra in sala operatoria. Dopo l'intervento Valerio e la mamma tornarono a casa a Piano di Sorrento: «Mio figlio non mangiava più. Diventava giallo». Una corsa disperata all'ospedale di Vico Equenze. Da qui lo trasferiscono al Policlinico Federiciano di Napoli, dove era stato operato.

A Valerio vengono prelevati sangue e urine. Le stesse che la mamma decide di sottoporre a un laboratorio privato. Nelle urine, alla fine, vengono trovati 5 milioni di pseudomonas. Troppi anche per un adulto. Poi una telefonata dal Policlinico napoletano alla famiglia Pollio per avvertire: il bambino è affetto da un'infezione da pseudomonas aeruginoso. Valerio muore alle sei del mattino in braccio alla mamma. Nella struttura sanitaria napoletana parte un'inchiesta, l'ennesima, mentre proprio ieri il blitz degli ispettori sanitari della Regione Campania ha scoperto che nelle camere chirurgiche della maxilo-facciale c'erano farmaci e materiale sanitario scaduti nel '98 e nel '99. Sanità nella bufera quindi a Napoli.

IN BREVE

Istat: la nuova società italiana Aumentano i singles e i vecchi

ROMA Crescono i singles, si allunga la vita media, in particolar modo per le donne, diminuiscono le coppie sposate e non con uno o più figli, lievita il numero di ragazzi che restano a casa di mamma e papà fino a 30 anni. Quasi la totalità delle famiglie italiane possiede una casa di proprietà, gran parte considera buone le proprie condizioni economiche, in molti hanno acquistato pc e cellulare. Ecco l'identikit della famiglia italiana scattato dall'Istat nell'ambito di un'indagine svolta nel 2000, su un campione di 21 mila famiglie, per un totale di 58 mila individui.

Un trentenne di Torino muore all'improvviso dopo aver preso due pastiglie per il mal di stomaco

TORINO Per tutta la notte le fitte al petto e un forte dolore allo stomaco l'avevano tenuto sveglio, al mattino decide di recarsi nell'ambulatorio della guardia medica, dove una dottoressa gli prescrive un farmaco per disturbi intestinali. Tornato a casa prende due pastiglie e muore. La magistratura ha aperto un'inchiesta. La vittima è Enrico Trione, 33 anni, impiegato in una ditta di informatica di Collegno. Enrico viveva con i genitori, i quali hanno raccontato che, appena in possesso del farmaco, ha ingerito una pastiglia e che un'altra l'ha presa prima di pranzare.

La mongolfiera del miliardario Steve Fossett ha superato Nuova Zelanda e isole Norfolk

SYDNEY Il pallone aerostatico «Solo Spirit», con a bordo l'eccentrico miliardario statunitense Steve Fossett, ieri pomeriggio ha superato la linea del meridiano in corrispondenza del quale si verifica il cambiamento di data: lo ha riferito il centro dell'università del Missouri che sta monitorando l'impresa. Secondo gli ultimi dati diffusi ieri dall'ateneo Usa, la mongolfiera stava volando sul Pacifico 900 chilometri a Sudest delle isole Figi, dopo aver oltrepassato la Nuova Zelanda e le isole Norfolk.

Molestie sessuali in una fabbrica di Arezzo, denunciato un imprenditore orafo di 50 anni

AREZZO Un imprenditore orafo aretino di 50 anni è stato denunciato per molestie sessuali in fabbrica. Secondo quanto accertato dalla squadra mobile della questura di Arezzo, l'uomo avrebbe palpeggiato e baciato contro la sua volontà una ragazza di 30 anni alla quale aveva dato un appuntamento nel suo stabilimento, di sabato pomeriggio, per spiegarle - così le aveva detto - le mansioni che avrebbe dovuto svolgere, una volta assunta. In passato, l'imprenditore era già stato denunciato sempre per molestie sessuali.

Tragedia della passione sotto gli occhi di un bambino in una casa di campagna nel Barese: l'omicida non si rassegnava a vivere senza la sua donna

In preda alla gelosia uccide a fucilate il convivente dell'ex moglie

BARI Un uomo è stato ucciso la notte scorsa con due colpi di fucile sparati a distanza ravvicinata dall' ex marito della sua convivente. La vittima è Mario Lanzellotta, di 39 anni, con precedenti penali per contrabbando di sigarette e detenzione di sostanze stupefacenti. La polizia ha arrestato Felice Romanazzi, di 37 anni, di Putignano (Bari), con precedenti penali.

L' omicidio è stato compiuto nelle campagne che si trovano sulla provinciale che da Castellana Grotte porta alla Selva di Fasano, nella contrada le «Guadiane».

Felice Romanazzi - secondo una ricostruzione fatta dagli agenti del commissariato di polizia di Monopoli - non aveva accettato la separazione dalla moglie, Domenica Petitti, di 35 anni, che un mese e mezzo fa lo aveva lasciato per andare a vivere, in una abitazione rurale vicina a quella dove era precedentemente con la sua famiglia, con Mario Lanzellotta. La donna, al momento della separazione, aveva portato a vivere con sè anche il figlio più piccolo, di otto anni, avuto con il marito; quello più grande, di 14 anni, aveva scelto di rimanere con il padre. Romanazzi era ossessionato dalla perdita della moglie: nella sua abitazione gli agenti di polizia hanno trovato sui muri scritte farneticanti di odio e di amore nei confronti della donna.

Martedì sera a tarda ora ha atteso, nascosto dietro un albero, che il suo vicino di casa e sua moglie, che erano insieme con il bambino di otto anni, rientrassero da una passeggiata. Mentre imboccavano il vialetto che porta alla loro abitazione Romanazzi è uscito dal suo nascondiglio e ha sparato contro il rivale due colpi ravvicinati di fucile che hanno raggiunto Lanzellota al petto. La ex moglie è fuggita e ha raggiunto la strada: ha fermato un automobilista e ha avvisato il 113 gridando che la stavano inseguendo e che volevano ucciderla. Il bambino, invece, è fuggito in casa e si è chiuso nell' abitazione. Romanazzi è stato trovato poco dopo nella sua casa: gli agenti lo hanno trovato in lacrime e senza indumenti in un angolo del soggiorno.

Eolie: inglese violentata su uno yacht

PANAREA I carabinieri di Messina indagano dopo che una giovane inglese ha denunciato loro di essere stata violentata sul «Reef Blue», uno yacht ancorato a Panarea, una delle sette Isole Eolie, di proprietà dell'industriale dei materassi Giacomo Commendatore.

Martedì l'imbarcazione a motore, che batte bandiera britannica, secondo quanto riportato da quotidiani locali, sarebbe stata perquisita dai militari dell'Arma.

All'arrivo dei carabinieri a bordo del panfilo, lungo 30 metri, con Commendatore c'erano quattro persone, due uomini e due donne, oltre al comandante e ai membri dell'equipaggio. La ragazza ha riferito di essere stata «violentata da uno di loro». I carabinieri hanno sequestrato macchine fotografiche e pellicole. Commendatore, 38 anni, di origine siciliana e trapiantato a Bologna, è a capo delle industrie di materassi Emiflex e Permaflex.

Un incendio ha costretto all'evacuazione dell'intero edificio nei sobborghi di Washington: scattato un piano d'emergenza

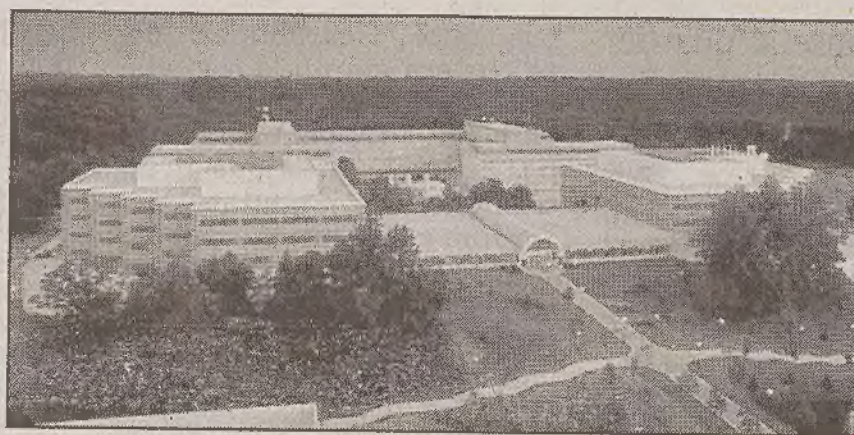
Vanno in fumo i segreti della Cia

Le fiamme, domate in poco tempo, provocate incidentalmente da alcuni operai

Verso lo scudo spaziale: Usa e Russia più vicine

WASHINGTON È stato «molto positivo» l'avvio di colloqui segreti a Washington tra delegazioni della difesa americana a russa sullo scudo spaziale e la cooperazione in campo della sicurezza in generale, secondo una fonte del Pentagono. Gli incontri continuano con lo scopo di preparare una visita che il ministro della Difesa Donald Rumsfield compierà la prossima settimana a Mosca per incontrare l'omologo russo Serghei Ivanov. «Il clima è stato molto buono, molto positivo», ha riferito la fonte, che ha chiesto di rimanere anonima, facendo sapere che gli americani hanno fornito informazioni dettagliate sullo scudo spaziale ai dieci membri della delegazion russa, capeggiata dal generale Yuri Baluyevsky, vice capo di stato maggiore. «I russi chiaramente ci tengono molto ad un buon esito»,

NEW YORK Un incendio nel quartier generale della Cia, nei sobborghi di Washington, ha costretto l'evacuazione di un intero edificio. E' intervenuta immediatamente la polizia nel timore che si fosse trattato di un incendio doloso e che i segreti dell'Intelligence americana fossero a repentaglio. Ma nel giro di poco tempo i poliziotti hanno capito che il fuoco si era esteso casualmente, provocato da alcuni operai che stavano lavorando sul tetto dell'edificio.

Decine di uffici si sono improvvisamente riempiti di fumo che usciva dai condotti dell'aria condizionata. Fuga dei dipendenti verso l'esterno temendo il peggio.

Usa: fiamme nel quartier generale della Cia.

Si è avuta subito la certezza che si era verificato un incendio proprio in un condotto per la ventilazione. C'è voluta mezz'ora prima che i vigili del fuoco di Langley, in Virginia, domassero del tutto le fiamme e stabilissero che il pericolo era scongiurato. I danni ammontano a circa 100 mila dollari (quasi duecento milioni) e per tutta la giornata di ieri l' *Old Building* è rimasto deserto. E' qui dove è in funzione ventiquattrore al giorno il centro dei servizi segreti Usa che tiene sotto controllo le operazioni della Cia nel resto del mondo. Ed è qui dove convergono le informazioni relative alla sicurezza nazionale, raccolte nei bureau della Cia all'estero. Nel giro di due ore è entrato in funzione un piano d'emergenza e per tutto il giorno successivo il coordinamento di queste attività dei servizi segreti è stato trasferito nell'ala più nuova del quartier generale. L'emergenza non ha avuto alcun effetto negativo sul briefing che la Casa Bianca ottiene quotidianamente dalla Cia e che viene distribuito tutte le mattine al presidente americano e ad un ristretto gruppo di suoi collaboratori.

a.v.

IN BREVE

Dopo il rogo mortale nel traforo del Gleinalm

Austria, nuovo schianto in galleria: tre morti Inchiesta del governo

VIENNA Uno scontro frontale con tre morti nel traforo autostradale di Amberg, presso Bregenz, ha scosso ieri l'Austria a soli due giorni di distanza dall'incidente di lunedì scorso avvenuto nel traforo del Gleinalm, vicino a Graz, costato la vita di cinque turisti di una famiglia olandese morti nel rogo della loro vettura. Ieri per fortuna non c'è stato incendio e così è rimasto contenuto il bilancio delle vittime di questo scontro, provocato da un piccolo autocarro che per ragioni non note, circa a metà del tunnel lungo tre km, si è spostato di poco oltre la mezzeria stradale ed ha così colpito frontalmente un pullman turistico che procedeva in senso opposto. I due conducenti sono morti sul colpo. A bordo del pullman è deceduta anche una passeggera, sembra per un arresto cardiaco subito dopo l'incidente, che ha causato anche un ferito grave e quattro leggeri. Se si fosse sviluppato un incendio non ci sarebbe stato scampo per i 35 passeggeri dell'autobus, che si è fermato con tutte le porte schiacciate contro la parete del tunnel. Così invece sono potuti intervenire i mezzi di soccorso a trarli in salvo. I due gravi incidenti hanno risvegliato in Austria la «sindrome del Monte Bianco», la paura di viaggiare in galleria che prende il nome dal traforo dove nel 1999 sono morte in un incidente 42 persone. Il ministro dei Trasporti, Monika Forstinger, dopo i due gravi incidenti, ha annunciato che sarà istituita una commissione d'inchiesta.

Medio Oriente, Israele bombarda le guardie di Arafat Appello di Bush: «Spero che la ragione prevalga»

ROMA Anche ieri gli elicotteri israeliani si sono levati in volo per bombardare le postazioni dell'Autorità Nazionale Palestinese, in risposta all'ennesimo attentato dei kamikaze. La rappresaglia ha colpito ancora una caserma di Forza 17, la milizia personale del leader palestinese Yasser Arafat. L'edificio distrutto si trovava a nord della cittadina araba di Nablus, in Cisgiordania. Secondo la Mezzaluna Rossa (l'equivalente islamico della Croce Rossa) non ci sarebbero stati feriti. L'intervento dell'esercito ebraico è seguito all' esplosione di un ordigno - ieri mattina, sempre nei pressi di Nablus - che ha ferito due soldati in maniera non grave, e provocato la morte dell'attentatore. Ma a scatenare la reazione israeliana è stato soprattutto il grave attentato in cui ha perso la vita martedì notte un colono ebraico. Si tratta di un copione ormai noto: un cecchino palestinese si apposta di notte lungo una by- pass road (strade veloci che collegano gli insediamenti e sono riservate agli israeliani) e mira al volto del primo conducente che passa. La vittima di ieri (un abitante dell'insediamento di Salfit, in Cisgiordania) è la quarantesima dall'inizio dell'Intifada.

La svolta negoziale dopo una giornata carica di tensione: morti dieci soldati in un agguato della guerriglia albanese

In Macedonia altro sangue sulla pace

Combattimenti a Tetovo. Sassaiola contro una jeep del contingente italiano

SKOPJE Forse nessuno si aspettava che potesse essere proprio un massacro a spianare la strada a un'intesa fra il governo macedone e la guerriglia albanese. Eppure è esattamente ciò che è accaduto ieri a Ocrida, dove le divergenze che bloccavano le trattative fra le parti sono state improvvisamente accantonate sulla scia delle drammatiche notizie provenienti da Karpolok, una località situata lungo la strada che collega la capitale Skopje con Tetovo. Lì, un convoglio delle forze governative, composto da un mezzo blindato, dua pullman carichi di riservisti e un fuoristrada sono caduti in una imboscata tesa dai miliziani dell'Uck. I combattenti albanesi, appostati nei pressi del villaggio di Grupcin, disponevano di armi pesanti e hanno scatenato sui veicoli un inferno di fuoco. Il bilancio ufficiale delle perdite diramato dai vertici militari parla di dieci soldati morti e altri tre feriti.

L'attacco, con tutta probabilità, ha voluto rappresentare una vendetta per l'uccisione, da parte della polizia, di cinque albanesi che martedì erano stati intercettati a Skopje e avevano tentato di resistere all' arresto. Poco dopo, gli scontri si sono estesi anche a Tetovo, già roccaforte dei guerriglieri.

L'esercito ha fatto intervenire in appoggio elicotteri da combattimento e alla fine sul terreno è rimasto il corpo di un civile di etnia albanese, mentre due macedoni sono stati feriti.

Di fronte a questa nuova e sanguinosa offensiva, il primo ministro Lujbco Georgievski ha annunciato l'intenzione di congelare le trattative con gli esponenti albanesi e il destino del negoziato è apparso fortemente compromesso.

Il Consiglio nazionale di sicurezza si è riunito di urgenza a Skopje e quando il pessimismo la faceva ormai da padrone, ecco la svolta. Il mediatore francese Francois Leotard ha infatti potuto annunciare che le delegazioni, sia pure separatamente, avevano siglato l'intesa. Per la firma ufficiale, tutto è rimandato a lunedì, sempre che non sopravvengano ulteriori problemi.

François Léotard

Se l'accordo otterrà la necessaria formalizzazione, entro 48 ore l'Alleanza Atlantica spedira in Macedonia un contingente internazionale di 3.500 uomini, al quale il nostro Paese contribuirà con 450 effettivi. Ma il clima rimane incandescente. Fra la popolazione slava serpeggia una rabbia diffusa, che la morte dei dieci soldati ha fatto esplodere. A Prilep, centro da cui provenivano le vittime, la gente ha dato l'assalto a edifici islamici e attività commerciali, inducendo le autorità a imporre il coprifuoco. A Skopje, infine, una camionetta dell'esercito italiano, con i contrassegni della Kfor, è stata oggetto di una sassaiola scatenata da alcune centinaia di sfollati macedoni che manifestavano davanti alla sede del comune.

Arturo Costa

ECONOMIA

Intesa fra governo e enti locali sul patto di stabilità per la spesa sanitaria: fissato un tetto da spalmare nell'arco di tre anni

Sanità: accordo da 450 mila miliardi

Accolte le richieste delle Regioni. Ma chi «sfora» dovrà aumentare le tasse

Bancoposta: assicurazione gratis a chi accredita la pensione

ROMA Iniziativa di Poste Italiane a favore dei pensionati: a coloro che accreditano la pensione sul conto BancoPosta, viene offerta un'assicurazione nell' eventualità di furto del contante prelevato negli uffici postali o presso gli sportelli automatici.

L'assicurazione è gratuita e diventa automaticamente operativa con la richiesta di accredito. L'assicurazione - si legge in una nota - protegge il pensionato fino a un milione di lire all'anno e copre anche il furto di contante prelevato da eventuali cointestatari del conto o da persone delegate dal pensionato correntista ad operare sul conto.

Il conto BancoPosta consente di avere una carta Postamat (del tutto analoga ad un bancomat), libretti degli assegni e una carta di credito. La pensione accreditata sul conto «frutta» l'interesse del 2% (1,46% netto). Inoltre con la carta Postamat-Maestro è possibile prelevare contante, gratuitamente da uno degli oltre 2.000 sportelli automatici di Poste e al costo di 3.000 lire da qualsiasi sportello automatico delle banche aderenti al circuito Cirrus-Maestro.

Corrado Passera

ROMA È servito un lungo faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e il presidente della Conferenza delle Regioni Enzo Ghigo per sbloccare l'impasse. E dare il via libera alla manovra che suddivide il disavanzo del 2000 tra governo centrale ed enti locali, fissa le risorse disponibili per i prossimi tre anni e stabilisce nuove modalità per contenere il disavanzo in futuro. Ieri governo e Regioni hanno siglato a Palazzo Chigi il nuovo piano di stabilità sulla spesa sanitaria. Ma chi sfora il tetto dovrà aumentare le tasse.

«L'accordo finanziario è chiuso» ha confermato Ghigo dopo l'incontro con la delegazione dell'esecutivo guidato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti e dal sottosegretario Giuseppe Vegas. In sostanza tutte le richieste avanzate dalle Regioni - oggetto di una estenuante trattativa notturna - sono state accolte. Il documento sviluppa alcune linee guide che incidono sul sistema ed altre che modificano a fondo le abitudini degli assistiti. Si va dall' introduzione del tetto del 13% per la quota da destinare al fondo sanitario nazionale alla riclassificazione di categorie terapeutiche omogenee. Si prosegue con la ridefinizione del prezzo di riferimento dei farmaci generici e l'introduzione sperimentale del prezzo rimborsabile. E si conclude con la riduzione del numero di farmaci prescrivibili per singola ricetta.

Il piano prevede che la manovra una tantum per ripianare il disavanzo 2000 sia suddivisa in due quote: 2.700 miliardi finanziati dal governo e 4.300 a carico delle Regioni. Che in futuro potranno utilizzare soltanto piani di rientro, la leva fiscale (per esempio innalzando l'addizionale Irpef dallo 0,5% fino al massimo del 2%) o reintrodurre i ticket per coprire eventuali sforamenti.

Ma il governo ha fissato un limite alle risorse disponibili. Il totale è di 450mila miliardi da spalmare in tre anni: 146mila per il 2002, 152mila per il 2003 fino ai 157mila del 2004. Entro il 24 agosto - come ha annunciato dal sottosegretario Vegas - sarà varato il decreto attuativo. Ma in alternativa non si esclude l'ipotesi di inserire un emendamento nel disegno di legge di rilancio dell'economia.

Intanto si incrociano le reazioni. Secondo il ministro dell'Economia Giulio Tremonti «l'accordo è all'insegna dell'equità e della stabilità. E potrà funzionare anche senza i ticket». Positivo anche il commento del ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia.

Contraria invece Farmindustria che definisce «dirompente» l'intesa. E, in una nota, spiega che fissare il tetto al 13% significa tagliare 5mila miliardi che «dovranno essere reperiti presso le imprese o i cittadini».

Antonio Pennacchioni

Il finanziere bretone annuncia di possedere poco meno del 2%

Olivetti nel mirino di Bolloré: «Voglio investire in Italia»

Tesoro

Pagamenti in euro già dal primo gennaio anche per tutti i pubblici dipendenti

ROMA Il terzo degli italiani che ancora non sa cosa è l'euro dovrà farci i conti molto presto. Pensionati e dipendenti pubblici, già dal prossimo primo gennaio, riceveranno stipendio e rateo di pensione esclusivamente in euro. A stabilirlo è il documento che fissa le «Linee Guida della Pubblica Amministrazione» in base al quale stipendi pubblici e pensioni dovranno essere «contabilizzati e pagati esclusivamente in euro». Così, nonostante il periodo di doppia circolazione (gennaio-febbraio 2002), potrebbero esserci un gran numero di pensionati che si troveranno nel portafoglio e sul conto corrente la moneta unica e saranno in un qualche modo forzati a «fare i conti», da subito, con l'euro.

Secondo una ricerca recentemente presentata dal Cnel infatti il 33% degli italiani non sa cosa sia l'euro e il 43% non conosce la data del passaggio alla moneta unica. Solo sei su 10 hanno una conoscenza approssimativa del valore della moneta (tra le 1.900 e le 2.000 lire). E la mancanza di informazioni è strettamente legata all' età: oltre il 56% degli ultra 74 anni non sa assolutamente indicare il valore dell'euro contro il 26% della media degli italiani.

MILANO Vincente Bollorè, il finanziere francese che *Le Monde* definì «grande specialista in scalate a gruppi capitalistici francesi», azionista di Mediobanca, ha preso di mira Olivetti. Ieri ha annunciato da Parigi di possedere poco meno del 2 per cento. Il raider bretone già protagonista del tentato assalto a Rue Imperiale de Lyon, la cassaforte che controlla la blasonata banca d'affari francese Lazard, continua a muoversi in Italia con passo felpato. E lanciando messaggi: «Olivetti mi interessa molto. Le azioni non sono care e penso che valga la pena comprarle agli attuali prezzi di mercato. Inoltre ho molta stima di Marco Tronchetti Provera».

Piazza Affari non si è entusiasmata all'annuncio. La holding di Ivrea ieri ha ceduto il 2,61 per cento sullo sfondo della debolezza dell'intero comparto tlc. Ma dopo il blitz di Pirelli-Benetton sul colosso Telecom (la mancata Opa non ha entusiasmato il mercato) tutto può ancora accadere mentre sotto il cielo della finanza italiana si intrecciano vecchie e nuove alleanze. Ma è difficile pensare che la quota di Bollorè in Olivetti possa risultare determinante. Il controllo di Ivrea in mano a Pirelli, Benetton, Unicredito e Intesa-Bci (che entrerà a settembre) è per ora saldo. Bollorè, sbarcato in Italia con Antoine Bernheim (vicepresidente delle Generali e di Mediobanca), di cui si autodefinisce un allievo, ha spiegato di voler rimanere nell'ombra. Nessun ruolo di primo piano «al di là delle Alpi». Negli ultimi tempi si è però mosso piazzando una serie di «fiches» strategiche. È entrato nella partita Consortium acquistando una quota del 15 per cento della holding e sistemandosi accanto agli azionisti stabili di Piazzetta Cuccia. Da qui la definizione della partita Euralux e il rafforzamento di Mediobanca nelle Generali.

Vincente Bolloré

Il finanziere francese ieri ha spezzato una lancia in favore dell'amministratore delegato di Mediobanca, Maranghi, sempre più isolato: «Sono convinto che sia la persona giusta per assicurare la transizione della banca verso il nuovo capitalismo». Auspicando che questa evoluzione avvenga «in modo tranquillo». Per difendere Montedison dall'attacco di Fiat-Edf, Maranghi ha ceduto al gruppo Bollorè la Dieci Srl (che controlla le cartiere Burgo) mentre la partecipazione in Fondiaria è stata ceduta alla Sai.

Un ruolo crescente, quello del finanziere francese, che per molti è rimasto nell'animo un raider stile anni Ottanta. A capo di un solido impero industriale che va dalle materie prime ai trasporti, oggi dice di avere a sua disposizione «almeno 300 milioni di euro (circa 600 miliardi di lire) da investire in Italia». E come prima mossa si è comprato un piccolo «pezzo» di Olivetti, quasi un preludio a possibili nuove mosse sul mercato italiano. L'amico francese di Maranghi ieri ha anche elogiato il modo in cui Mediobanca (dopo la fusione con Euralux) «si è assicurata il controllo delle Generali».

p.c.f.

A Milano «boom» delle ex municipalizzate (Acegas +4,25%, Amga +9,17%, Aem +5,69%) sulle voci che il governo sta per togliere il tetto del 51% in mano ai Comuni

Tormenta su Wall Street, Europa in caduta

MILANO Giornata di ribassi per le Borse europee, influenzate da una serie di notizie negative. A Wall Street le note pessimistiche del «Beige Book» della Fed hanno fatto sprofondare il Nasdaq (-3 per cento) e il Dow (-1,36% in serata). Secondo il rapporto il quadro dell'economia americana resta cupo e si avvia verso la crescita zero. Il rallentamento si è ormai impossessato di tutto il Paese.

In Germania intanto il cancelliere Schroeder ha corretto verso il basso le previsioni di crescita del prodotto interno lordo. Ed ha ammesso che non riuscirà a portare il numero dei disoccupati sotto i 3,5 milioni entro l'autunno 2002. Finora il governo tedesco aveva previsto una crescita del Pil attorno al 2% e ora si comincia a parlare dell'1,5%.

In questo scenario poco roseo si sono inseriti i giudizi della banca d'affari Merrill Lynch sui titoli telefonici, che sarebbero troppo cari rispetto all'indebitamento accumulato. Così una vera pioggia di vendite si è abbattuta su France Telecom (-5%) e Deutsche Telekom (-8,8%), ma anche su Kpn (-6,7%), Vodafone (-4%) e Britisch Telecom (-3,8%).

In Piazza Affari, Telecom è arretrata del 2,8% e Tim del 2,88%. Trascinate al ribasso anche le due società che stanno a monte nella catena di controllo: Olivetti -2,4% e Pirelli -2,3%. Milano, comunque, è stata sostenuta dagli acquisti su Eni (+1,6%) ed Enel (+1%). Ben comprate le aziende delle società municipalizzate sulle voci di un provvedimento del governo che vorrebbe i Comuni al di sotto del 51% del capitale. Acegas, l'ex municipalizzata triestina, ha guadagnato il 4,25 per cento, l'Amga di Genova il 9,17 per cento, l'Acsm di Como + 18,70 per cento; Aem di Milano +5,69 per cento.

Gli indici Il Mibtel contiene la perdita allo 0,55%, ma va peggio a Parigi (-1,29%), Londra (-1,09%) e Francoforte (-2,40%). A un'ora dalla chiusura: Dow Jones (-0,89%) e Nasdaq (-1,90%).

Gli assessori regionali An, in «missione» calcistica a Klagenfurt, rinfrescano l'amicizia col leader carinziano

Ciani e Ciriani, rimpatriata con Haider

Dichiarazione comune: «L'allargamento a Est non deve penalizzarci»

TRIESTE «Ancora tu? Ma non dovevamo vederci più?!?». Gli assessori regionali Ciani e Ciriani, in quota An, hanno elegantemente dribblato l'altra sera un divieto mai scritto, operando una vera e propria rimpatriata con il presidente del Land della Carinzia, il controverso Joerg Haider. D'accordo che l'occasione era rappresentata dall' amichevole di calcio tra l'Udinese e la neo promossa (in Prima Lega) formazione della Carinzia/Kaernten, svoltasi l'altra sera al Woerthersee Stadion di Klagenfurt, ma il terzetto non si è certo limitato a parlare di dribbling e tackle. «L' allargamento a Est dell' Unione Europea – hanno convenuto infatti i tre – non deve penalizzare le attuali regioni di confine». E ancora: «L' ampliamento dell' Unione Europea - è stato ribadito durante l' incontro - se non può che essere visto in termini positivi sia per il Friuli-Venezia Giulia che per la Carinzia, non deve però comportare negative ricadute sulle attuali Regioni comunitarie di confine, che non debbono subire "contraccolpi" economici dall' ingresso di nuovi partner».

«L'ampliamento dell'Ue risulta positivo per le nostre aree, ma non deve sortire ricadute sfavorevoli»

Per Ciani, Ciriani e Haider «appare quindi opportuno che la Commissione Europea preveda politiche di sostegno a carattere temporaneo e straordinario a favore di queste realtà regionali poste sui confini esterni dell' Unione» mentre - hanno affermato Ciriani e Ciani - da parte del Friuli-Venezia Giulia «si richiede al Governo nazionale anche una revisione organica dei contenuti della legge cosiddetta sulle aree di confine (la 19 del 1991 ndr)».

»L' allargamento comunitario - hanno sostenuto Ciriani, Ciani e Haider - non deve potersi riflettere in modo critico sulle rispettive collettività regionali«.

«E' opportuno che siano previste politiche di sostegno a carattere temporaneo per quelle realtà»

Sulla vita politica regionale torna dunque a riflettersi l'ombra lunga dell'uomo della Carinzia, insolitamente assente dalle cronache nell'ultimissimo periodo, eccezion fatta per problemi interni alla coalizione di governo nella quale milita il suo partito in Austria. Episodio singolare, a neanche 24 ore di distanza, come riferiamo qui a lato, un altro assessore regionale, il triestino Sergio Dressi, si è recato a Lubiana, in Slovenia, a ribadire la validità degli accordi «Senza confini». Che la Slovenia faccia meno paura?

Foto di gruppo per gli assessori Ciani e Ciriani: in mezzo, il leader carinziano Haider.

Incontro lubianese tra Dressi e il viceministro della Slovenia Radic

Turismo? Sarà senza confini

LUBIANA La Slovenia è assolutamente disponibile alla collaborazione per il lancio turistico del territorio costituito da Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, ma occorre superare la difficoltà di gestire un dialogo di pari livello istituzionale tra i rappresentanti di uno Stato sovrano e quelli di due Regioni.

È quanto emerso ieri, a Lubiana, da un incontro fra l' assessore al turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, e il viceministro per l'Economia e il Turismo sloveno, Daria Radic. Dressi ha proposto di risolvere il problema dando appoggio politico a un accordo che coinvolga le istituzioni tecnico-turistiche dei tre Paesi, un' idea che è stata accolta con piena disponibilità da Radic, che ha affermato che parteciperà «ben volentieri» all' incontro che Dressi ha suggerito di tenere alla fine dell' estate a Tarvisio, riunendo l' Azienda regionale di promozione turistica, l'Ufficio del Turismo sloveno e l'omologo organismo carinziano in tempo per programmare le iniziative del prossimo anno.

Con Radic, Dressi ha affrontato anche il tema dell' utilizzo dei fondi Interreg III, specialmente in rapporto al progetto del collegamento tra Sella Nevea e Bovec curato da Promotur, un' iniziativa - ha detto - che potrebbe dare nuovo slancio al turismo invernale in tutta la zona e per cui è previsto un costo di circa 40 miliardi per la parte italiana e di dieci miliardi per quella slovena.

Nell' incontro, infine, è stata esaminata la possibilità di agganciare al Festival del Jazz di Lubiana il «No Borders Music Festival» di Tarvisio, e dell'ipotesi di riproporre una candidatura (questa volta da parte della Slovenia) «Senza Confini» per le Olimpiadi invernali. Un' idea che la Radic ha accolto commentandone favorevolmente il valore promozionale.

Definita la quota regionale delle regolarizzazioni

Assunzione in agosto di 635 nuovi insegnanti

TRIESTE Sono 635 gli insegnanti che, sulla base dell' autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, saranno assunti entro il 31 agosto in Friuli-Venezia Giulia. Lo si è appreso dalla Cisl Scuola di Trieste.

Il contingente più alto di nomine è stato riconosciuto alla provincia di Udine: 258 (suddivisi tra 15 per la scuola materna, 58 per l' elementare, 70 per la media inferiore, 81 per la media superiore e 34 per il sostegno). In provincia di Pordenone si avranno 212 assunzioni (29 per la materna, 66 per l' elementare, 23 per la media inferiore, 56 per la media superiore e 38 per il sostegno); in provincia di Trieste 97 (uno per la materna, 49 per l' elementare, sette per la media inferiore, 24 per la media superiore e 16 per il sostegno) e in provincia di Gorizia 68 (11 per la materna, 14 per l' elementare, 12 per la media inferiore, 21 per la media superiore e 10 per il sostegno).

«Si tratta - ha spiegato il segretario provinciale aggiunto della Cisl Scuola di Trieste, Gennaro Maglie - della seconda tranche di nomine che non erano state autorizzate lo scorso anno dal decreto Berlinguer e che il governo Berlusconi ha mantenuto l' impegno di riconoscere». La preoccupazione del sindacato è ora che i numeri vengano rispettati. «Non vorremmo - ha aggiunto Maglie - che ci siano tentativi di decurtazione dei contingenti, come del resto era successo lo scorso anno, o per effetto della riduzione della spesa pubblica o perchè i dati, nel corso di un' analisi della situazione provincia per provincia, vengono ritenuti superiori alle effettive necessità.

Quello in cui confidiamo - ha concluso l' esponente sindacale - è che eventualmente ci sia un ristorno delle cifre per altre aree di istruzione».

Ma se i timori del sindacato riguardano i numeri, i timori di alcuni Provveditorati agli Studi concernono invece la scadenza del 31 agosto per la definizione delle procedure di assunzione. A Gorizia, Trieste e Udine si attende ancora la comunicazione ufficiale da parte del Ministero dei contingenti di nomine assegnati e si nutrono seri dubbi sulla possibilità di completare tutti gli adempimenti entro la fine del mese, anche perchè - è stato precisato - per quanto riguarda il concorso ordinario, le nomine di ruolo devono essere fatte a livello regionale e quindi c' è anche un passaggio in più da rispettare. A Udine, in particolare, le difficoltà negli uffici del Provveditorato sono accentuate anche dai disagi legati al recente trasferimento di sede. Più ottimista, invece, il viceprovveditore agli studi di Pordenone, Stefano Caravelli, secondo il quale non sarà possibile garantire la scadenza del 31 agosto solo per alcune classi di concorso.

Annuncio da Roma

«In ruolo dopo il 15» Lo assicura il ministero

ROMA Arriva un fax dalla Capitale, per chiarire i termini dell'assunzione di tanti insegnanti precari. Che avverra «dopo Ferragosto», data indicativa nella quale si darà inizio alle procedure di nomina per il passaggio in ruolo nella scuola. «E' dunque necessario – si legge – che gli insegnanti assicurino la propria reperibilità», come precisa lo stesso ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in un comunicato.

Il ministero comunica infatti a tutti gli insegnanti collocati in graduatoria, o che hanno vinto un concorso a cattedre che, «a partire dalla prima settimana dopo Ferragosto, si darà inizio alle procedure di nomina per 30.404 posti». È quindi «necessario - afferma il ministero - che tutti gli insegnanti interessati assicurino di essere reperibili agli indirizzi dichiarati per facilitare il buon esito delle operazioni di nomina ed il regolare avvio dell'anno scolastico 2001/2002».

GRADO
Oggi alle 17: conferenza della dottoressa Nadia Greco su «Ridurre il rischio di osteoporosi» alla palazzina delle Rose.
Alle 18: «Musica a quattro stelle», concerto dell' Accademia Musicale di Gorizia al Santuario di Barbana.

AQUILEIA
Oggi dalle 18: festa della solidarietà «Non ti scordar di me» al piazzale Festeggiamenti per l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Trieste e per l'International Adoption di Tarcento. Alle 18 è in programma la maratona della solidarietà, alle 19 uno spettacolo di clown, alle 19.30 uno spettacolo di pattinaggio artistico a rotelle, alle 21 «Lotto Amico», per conoscere i numeri sicuri da giocare, alle 22.30 la tombola. Ci sarà anche la musica dei Profilo.

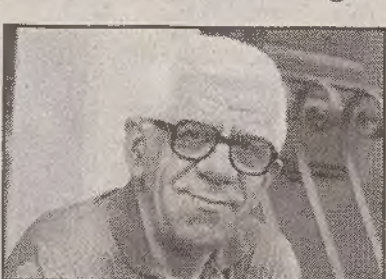
RONCHI DEI LEGIONARI
Oggi alle 21: elezione di

Miss Teenager Friuli-Venezia Giulia nel piazzale dei festeggiamenti dell' Agosto Ronchese.

LIGNANO
Oggi alle 16.30: laboratorio di costruzione e di animazione, per i bambini, con Pupi e Pini al parco Hemingway.
Alle 18.30: incontro con Carlo Sgorlon *(foto in alto)* al Tenda Bar di Pineta.
Alle 21: concerto dei Galaxi Bandin piazza del Mare.
Alle 21: concerto degli allievi del conservatorio di Udine alla Sala Darsena di viale Italia.

TARVISIO
Oggi alle 21: per la rassegna «Cinema sotto le stelle» proiezione di «Himalaya» in piazza dell' Unità.

ARTA TERME
Oggi alle 15: passeggiata lungo i sentieri di fondovalle accompagnata da esercizi ginnici e insegnamento delle tecniche di respirazione, superamento dell'affaticamento e giu-

sto andamento. Ritrovo presso l'Azienda di Promozione Turistica della Carnia.
Alle 21: «Un treno daé, un treno peré», spettacolo d'intrattenimento all'albergo Poldo di piano d'Arta.

OVARO
Oggi alle 21.15: per la rassegna Ovarock, esibizione della «Massimo Bubola Band» *(foto in basso)* al centro turistico sportivo.
Alle 21.15: esibizione di Pantan, Assolo di Bongo e Alba Caduca per Ovarock al centro turistico sportivo.

COMEGLIANS
Oggi alle 21: per «Cinema d'estate», si proietta «La carica dei 102» in piazza San Nicolò.

FORNI AVOLTRI
Oggi, dalle 20: festeggiamenti per San Lorenzo. Il programma prevede una fiaccolata lungo le vie del paese, l'accensione del falò sul Monte Tuglia, la sfilata della Banda F. Vidale, i fuochi d'artificio, la Santa Messa e la processione con la statua del Santo Patrono.

A cura di Anna Pugliese

Ancora un incidente con esito nefasto sulla A4, vittima un giovane di Brugnera

Perde il controllo della spider: morto

Massimo Copat, 29 anni, era figlio di un noto mobiliere

PORDENONE E' morto alle 4 di ieri mattina, su un tratto di autostrada, Massimo Copat, 29 anni di Brugnera, figlio di Pier Elio Copat, industriale del mobile. Era a bordo della sua autovettura, una Bmw Z3, e stava percorrendo la A4 Trieste-Venezia quando, all?altezza del km.82, pare abbia perso il controllo della vettura che si è schiantata circa una decina di chilometri prima del casello di Latisana. Per il ragazzo non c'è stato nulla da fare. E' deceduto tra le lamiere dell'auto e vano è risultato l'intervento dei sanitari del 118, accorsi sul posto insieme ai Vigili del Fuoco e alla Polstrada di Palmanova che dovrà chiarire la dinamica dell'incidente.

Ferita ma viva la fidanzata di Massimo, Luisa Sperandio di 23 anni, che è stata accolta presso l'ospedale di Latisana. Era conosciutissimo Massimo Copat a Maron, frazione di Brugnera, dove viveva insieme ai genitori, il padre Pier Elio e la madre Guglielmina Vecchies, dopo che le due sorelle si erano sposate. Da alcuni anni lavorava nell'azienda di cui il padre era socio, la Map di Mansuè, in provincia di Treviso.

Forse già nel pomeriggio di domani si celebreranno i funerali di Massimo Copat nella chiesa di San Michele Arcangelo a Maron di Brugnera.

Da segnalare ieri, sulla rete autostradale regionale, anche un altro incidente che potrebbe aver avuto conseguenze ben più gravi. E' successo nel tardo pomeriggio sull'A23, nei pressi del casello di Tarvisio-Coccau. Un «Tir», subito dopo essere entrato in una galleria ha preso fuoco. Fortunatamente il camionista se ne è accorto immediatamente e ha bloccato il mezzo, riuscendo a spegnete le fiamme.

e.d.g.

Autovie Venete, Valori soddisfatto: «Presenti a Mestre»

TRIESTE Il presidente di Autovie Venete, Giancarlo Elia Valori, ha espresso soddisfazione per l'accordo che il Ministro per le Infrastrutture, Pietro Lunardi, firmerà oggi a Venezia con il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, per dare definitiva soluzione al problema del Nodo di Mestre.

Valori ha anche confermato, in una nota diffusa in serata, l'impegno di Autovie Venete (società concessionaria dell'autostrada Venezia-Trieste e delle diramazioni per Pordenone e Tarvisio) «per la realizzazione del Passante con le due soluzioni, una in superficie e l'altra in sotterranea».

Era di un boscaiolo il corpo trovato lunedì a Venzone

VENZONE È durato una sola notte il mistero attorno al corpo individuato l'altra sera nella cittadina carnica e rimasto senza nome. E' quello di Armando Zamolo, boscaiolo di 50 anni, di Portis di Venzone. L' uomo era stato rinvenuto morto poco dopo le 21 dell'altro giorno in un corso d' acqua nella stessa zona in cui abitava.

Frenetica l'attività di investigazione degli inquirenti, che hanno trovato in tempi brevissimi la soluzione.L' uomo - hanno precisato i Carabinieri - è morto per annegamento, dopo essere stato colto da malore. Di conseguenza, sul corpo non sarà eseguita l' autopsia.

Rientrata in Italia dalla Slovenia la salma

Oggi i funerali di Marco Si attende dall'Olanda l'esito dell'autopsia

UDINE È rientrata ieri in Italia la salma di Marco Meneghesso, il giovane militare friulano di 21 anni morto domenica scorsa a Isola, in Slovenia, secondo i primi accertamenti - per una dose eccessiva di ecstasy presa nei presi di una discoteca.

Il feretro, accompagnato dai familiari, dopo essere giunto in Italia dal valico triestino di Rabuiese, è stato portato al campo sportivo di Lumignacco, alle porte di Udine, dove Meneghesso aveva giocato nella locale squadra di calcio, in Prima Categoria. A partire dal prossimo campionato, il giovane sarebbe stato il capitale della squadra.

Il corteo funebre ha poi raggiunto la chiesa di Lumignacco di Pavia di Udine, dove il parroco, Pio Borgna, ha benedetto la bara e ha celebrato un rito funebre al quale hanno assistito alcune centinaia di persone, tra cui molti giocatori e dirigenti di società di calcio friulane.

Il padre di Marco, Enzo Meneghesso, al termine del rito ha ricordato commosso il figlio e il suo legame con lo sport e con il paese. Poi ha chiesto che nella memoria rimanga soltanto la felicità che il giovane ha dato e ricevuto in questa comunità.

Più esplicito è stato il Presidente della Ac Lumignacco, Mario De Marchi, il quale ha ribadito quanto già sostenuto dalla famiglia del giovane dopo la disgrazia: «Marco - ha detto - con l' ecstasy non ha nulla a che fare».

Il feretro è stato infine trasportato nel cimitero di Udine in attesa del funerale, che sarà celebrato oggi, nella chiesa del Bearzi, il collegio salesiano dove Marco aveva cominciato la propria attività sportiva.

Sul fronte delle indagini, Enzo Meneghesso, che rimane convinto del fatto che il figlio abbia assunto inconsapevolmente della sostanza stupefacente, ha fatto sapere che le autorità di Polizia della Slovenia attendono per mercoledì prossimo l' esito dell' esame tossicologico chiesto con l' autopsia. I tempi lunghi - è stato spiegato - sono dovuti al fatto che alcuni campioni, prelevati a Lubiana, sono stati inviati per analisi in Olanda, dove possono venire eseguiti esami particolari che in Slovenia non vengono fatti.

La cittadina collinare si appresta a festeggiare la nuova edizione della kermesse, approntando un programma con una nutrita presenza di «star»

San Daniele, di scena oltre al prosciutto anche i... Gazosa

SAN DANIELE DEL FRIULI Anche quest'anno dal 24 al 27 agosto avrà luogo a San Daniele del Friuli «Aria di Festa», la grande kermesse del prosciutto di San Daniele. Ma già dal 23 agosto si potrà assaporare la particolare atmosfera dell'iniziativa. Infatti, dalle 18 avrà inizio «... Aspettando Aria di Festa» con un grande evento musicale: il concerto dal vivo dei «Gazosa» e Carlotta, vincitori dell'ultimo Sanremo Giovani, che con la sigla dell'ultimo spot Omnitel sono tra i protagonisti dell'estate musicale 2001. La serata sarà animata dai migliori Dj's di Radio Dimensione Suono che per l'occasione trasmetterà il concerto di San Daniele in diretta nazionale.

Per l'edizione 2001 verrà allestito un nuovo spazio sul campo base in viale Kennedy: una nuova area per i più giovani che sarà la «Discoteca di Aria di Festa», dove funzionerà anche un grosso stand di degustazione. Nelle altre aree saranno rinnovati gli allestimenti, potenziati i parcheggi. Le piazzette e gli angoli più caratteristici della cittadina saranno allietati da concertini ed intrattenimenti. Bus navetta gratuiti permettono all'ospite di muoversi liberamente all'interno dell'ampio parco di Aria di Festa. Sette saranno gli stand di degustazione che offriranno prosciutto di San Daniele accompagnato da birra bavarese e dagli ottimi vini del Friuli, assieme al formaggio Montasio Dop nel centro storico, otto saranno le aziende aperte per l'occasione.

Il binomio prosciutto/città di San Daniele riscontra grandissimo favore tra il pubblico a giudicare dalla incredibile serie di record che si sono successivamente superati anno dopo anno per presenze, attrazioni e prosciutti affettati nei quattro giorni. Le «cattedrali» del prosciutto, aperte per l'occasione, dischiudono ai curiosi i loro segreti di bontà, che sono stati tramandati per secoli dai mastri prosciuttai.

Il 24 agosto avrà luogo la cerimonia inaugurale della kermesse di fronte ad un nutrita presenza di ospiti. Come ormai da qualche anno, sarà presente all'inaugurazione don Mazzi, e presenzierà con gli ospiti presenti al taglio del nastro per mano della Madrina della XVII.a edizione di Aria di Festa, di cui gli organizzatori celano ancora il nome. Dalle indiscrezioni trapelate pare trattarsi di una ex modella, noto personaggio televisivo.

Un'edizione passata di «Aria di Festa» a San Daniele.

CLANDESTINI Un nuovo mezzo con tecnologia sofisticatissima spierà gli illegali lungo il confine italo-sloveno dell'area goriziana

Gli immigrati nel mirino del furgone di 007

In servizio tre Fiat Ducato del valore di 700 milioni ciascuno per monitorare tutto il territorio

Lungo i 57 chilometri di frontiera i suoi «gadget» saranno in grado di controllare praticamente ogni movimento, con una precisione assoluta

GORIZIA Tecnologia da 007 contro i clandestini. Un condensato di componentistica elettronica selezionata tra le più raffinate attualmente sul mercato mondiale: dal sistema radar ideato dal Mossad, i servizi segreti israeliani, alle sofisticate lenti delle termocamere di fabbricazione tedesca. Il tutto concentrato in un furgone Fiat Ducato capace di mimetizzarsi tra i tanti automezzi commerciali in circolazione. È l'arma top-secret messa in campo dal Viminale lungo i 57 chilometri isontini del confine italo-sloveno, nell'ambito del Piano-Scajola operativo dal primo agosto.

Nascosto agli occhi indiscreti, sperimentato nelle notti goriziane, in costante evoluzione per meglio adattarsi alle esigenze investigative: questo gioiello tecnologico del valore di 700 milioni (a Gorizia ne sono stati inviati tre di diverso colore) rappresenta la vera rivoluzione nella lotta all'immigrazione clandestina. Non sarà un caso che polizie di mezzo mondo stanno seguendo, con discrezione, il suo utilizzo nel Nordest d'Italia, pronte a captarne potenzialità e segreti. Motivi di sicurezza e di opportunità: con queste motivazioni il Viminale non ha mai fornito dettagli sul furgone super-tecnologico. Svelare i suoi segreti: un'impresa. Ma, anche, un'affascinante scoperta. «Rubare» ieri sera una fotografia: un'avventura.

L'interno del Ducato attrezzato da una ditta di Varese, la Italiana Pontiradio, è un susseguirsi di monitor, spie luminose e un cicaleccio di comunicazioni radio e allarmi sonori. Il cuore pulsante è rappresentato da un radar con sistema Doppler tarabile su due distanze - 300 e 450 metri - collegato a una termocamera. I 360 gradi del campo d'azione del *radio detecting* sono suddivisi in dodici spicchi, selezionabili o annullabili secondo le necessità investigative. È così possibile concentrare l'attenzione su una zona più a rischio rispetto a un'altra sicuramente «pulita». Non solo. Per localizzare un corpo in movimento e determinarne la posizione in modo più efficace, il radar può essere tarato secondo diversi gradi di «sensibilità», accorgimento indispensabile in condizioni ambientali e atmosferiche difficili (una folata di vento che scuote un albero, per esempio, potrebbe far scattare un falso allarme con intuibile perdita di tempo prezioso).

L'interno del segretissimo furgone Fiat Ducato adoperato per individuare i clandestini.

Termocamera e radar sono collegati a un sistema computerizzato, con il quale si può interagire in via manuale o automatica, anch'esso strutturato su 12 zone. Un videoregistratore e macchine fotografiche completano la dotazione. Quando il sistema di controllo agisce in modo automatico, se il radar capta il movimento di una persona (ma, ovviamente, anche di un animale) istantaneamente invia un input alla termocamera che si posiziona sul settore «in allarme». In pochi istanti, anche al buio più completo grazie all'utilizzo degli infrarossi, il poliziotto può leggere sul video la presenza anomala e, se si tratta di clandestini, videoregistrare i movimenti (il nastro diventa così una fonte di prova inoppugnabile nei procedimenti per la riammissione in Slovenia). Se necessario, l'operatore può passare alla gestione manuale, spostando il «mirino» della termocamera su determinati particolari. Via radio (il collegamento con la centrale operativa rappresenta la strumentazione più «banale» del furgone) vengono poi allertate le pattuglie che provvedono a convergere nella zona e a fermare clandestini e passeur.

Non solo. Come se ciò non bastasse, sarà a breve sperimentato l'utilizzo multiplo di termocamere collegate a un unico Ducato tramite trasmettitori capaci di inviare dati fino a 8 chilometri di distanza. Se il sistema risultasse utilizzabile anche nelle zone più impervie, in futuro potrebbe essere studiato il monitoraggio dell'intera fascia confinaria con un sistema di termocamere installate lungo i 273 chilometri da Trieste a Tarvisio e alcuni Iveco come *head quarter*.

Tecnologia d'ultima generazione anche per i visori notturni, modello Litton M944: il meglio attualmente in commercio. Non a caso costano 40 milioni l'uno. A Gorizia il Viminale ne ha inviati ben otto, che si aggiungono ai cinque più «datati». Si tratta di monocoli leggerissimi che possono essere incastonati a particolari videocamere o macchine fotografiche. Questi visori M944 possono essere anche inseriti a un «casco» che consente di utilizzarli in movimento, liberando le mani che possono così impugnare - in caso di necessità - un'arma o altro: tecnica da tempo utilizzata dalle «teste di cuoio» di Nocs e Gis che, però, non possono ancora contare sul modello M944.

Sui 250 uomini oggi in azione alla Polfrontiera di Gorizia solo 6 sono abilitati a governare il furgone da 007: tre hanno alle spalle una sperimentazione top-secret nel Sud Italia e sono destinati ad addestrare i colleghi selezionati tra i più preparati tra quelli in servizio a Casa Rossa. Nessuno fiata, vietato svelare i segreti. Ma è impossibile non commentare la rivoluzione tecnologico-investigativa che si sta sperimentando a Gorizia. «È incredibile. Così il confine non è più invisibile. Si stanno aprendo nuovi metodi operativi, fino a ieri impensabili», osserva l'ispettore Franco Fantin, capelli brizzolati in anni da «sbirro», fra i tre super-poliziotti destinati al super-furgone. «Nella lotta all'immigrazione clandestina e ai trafficanti di uomini il Viminale sta attuando scelte strategiche fondamentali. - commenta Giuseppe Padulano, dirigente della IV zona Polfrontiera - Lo stesso utilizzo di tecnologie così sofisticate dimostra il salto di qualità nel controllo dei confini. Con un risultato complementare: coinvolgere uomini e donne in divisa in una sperimentazione capace di affascinare e coinvolgere professionalmente. Con un'intima soddisfazione: questa volta sono gli italiani a fare scuola...».

Roberta Missio

E 131 «disperati» sono finiti ieri nella rete della polizia

GORIZIA «Siamo scesi dal camion e ci hanno intimato: seguite sempre le rotaie. Poi prendete il treno per Venezia...». Per una sessantina di clandestini iracheni doveva essere la prima tappa nell'area Schengen, ma sono finiti dritti contro il muro dei controlli disposti a Gorizia con l'invio di 210 poliziotti. Ieri poi in tutto ne sono stati fermati 131: il più alto numero di clandestini degli ultimi mesio. Inizia così, assistendo a un ingresso illegale tra silenzi carichi di paura e volti rassegnati, un «test» al Piano-Scajola. Clandestina tra i clandestini.

Il gruppo fermato

Il confine è davvero così blindato? Un interrogativo che non si può accontentare delle patinate «visite guidate» al fianco dei poliziotti.

Nei «punti sensibili» della città (i valichi secondari di Rafut e Salcano, la stazione...) la maglia di controlli è davvero serratissima. Jeep in vigilanza fissa non mollano il controllo, notte e giorno. Altre, invece, pattugliano le strade attorno. Dove non arriva lo sguardo degli agenti, ti pizzicano i nuovi visori notturni. Transalpina e San Gabriele: il tentativo va a vuoto. Si superano le reti, ma si finisce a dare «spiegazioni» alla polizia.

Il dubbio rimane. Basta un maxi-contingente di agenti per risolvere il caso-Gorizia? E il disboscamento del confine? La città è presidiata, ma la periferia? Proviamo a cercare nuovi punti d'ingresso: a Jamiano, seguendo quel percorso segnato nel bosco dai passeur. I rovi aiutano a eludere la vigilanza. Ecco, siamo in Italia. Poi, con sfacciataggine, tentiamo ancora. E ci riusciamo. Questa volta attraversando quel sottopasso ferroviario teatro lo scorso anno della visita e dell'indignazione di tanti parlamentari. È un «banale» viottolo tra i campi. C'è buio, nessun controllo. Peccato che costeggi proprio la caserma della polizia...

r.m.

IN BREVE

Effettuate dal presidente le nomine

Assemblea delle Autonomie: formalizzati da Tondo i suoi diciotto componenti

TRIESTE È stata formalmente costituita ieri l' Assemblea delle Autonomie Locali del Friuli-Venezia Giulia, prevista dalla legge regionale sul riordino delle autonomie locali. Il presidente della giunta Tondo ha nominato a i 18 componenti. Sono i presidenti delle Province di Gorizia Brandolin, di Pordenone De Anna), di Trieste Scoccimarro e di Udine Strassoldo); i sindaci di Gorizia Valenti, Pordenone (Bolzonello), Udine (Cecotti), Trieste (Dipiazza). Designati anche i sindaci di Sacile, Spilimbergo, Reana del Rojale, Doberdò del Lago, Grado, Sutrio, Precenicco, Monfalcone e i consiglieri comunali di Terzo d' Aquileia Antonelli e di San Vito al Tagliamento Del Frè.

Interrogazione di Antonaz (Rc) sulla vendita di Italgas «Ha venduto la cartografia regionale, lo sa la giunta?»

TRIESTE La vendita a terzi, da parte di Italgas all' interno della sua ristrutturazione, della cartografia concessale dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per utilizzi strettamente gestionali (la società ne faceva uso per la distribuzione del gas) lede il principio del diritto pubblico di proprietà: lo sostiene il consigliere regionale Roberto Antonaz (Prc), in un' interrogazione. Antonaz ha chiesto alla Giunta Regionale «se sia a conoscenza del problema e cosa intenda fare».

CLANDESTINI Levata di scudi all'interno della maggioranza di governo da parte di Mirko Tremaglia (An)

«Un Paese di emigranti non può comportarsi così»

Accordo nella Cdl solo sul permesso di soggiorno abbinato al lavoro e sulle espulsioni effettive

ROMA «Un Paese di emigranti non può essere inclemente contro gli immigrati». Alla vigilia dell'esame in Consiglio dei ministri del già discusso disegno di legge sull' immigrazione Fini-Bossi, le parole del ministro per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia aprono un nuovo fronte di scontro.

Tremaglia, in visita ufficiale in Belgio per commemorare i minatori italiani vittime, 45 anni fa, della tragedia di Marcinelle, ha dichiarato ieri che si opporrà «a tutte le leggi sull'immigrazione che prevedano reati di clandestinità perchè ci sono regole di ordine ma anche regole di civiltà di cui tenere conto. Quanto ai contratti a tempo, se fossero esistiti, 60 milioni di italiani sparsi nel mondo se ne sarebbero dovuti tornare a casa». Quale sarà allora il tenore della discussione di oggi tra i ministri del governo Berlusconi? Una cosa è certa: la linea «morbida» del Biancofiore (Ccd e Cdu) e dei moderati del centrodestra e quella «dura» dell'asse Bossi-Fini sono ormai in rotta di collisione.

Solo su due punti sono tutti d'accordo: collegare il permesso di soggiorno al contratto di lavoro e rendere effettive le espulsioni degli irregolari. Il Ccd chiede però che dal ddl - la cui approvazione slitterà comunque a settembre - sia depennato il reato di immigrazione clandestina. «Gli abusivi - ha assicurato ieri il ministro per le Riforme Umberto Bossi in un'intervista a Repubblica - saranno espulsi con atto amministrativo ma coattivamente». Con l'accompagnamento alla frontiera. Gli esplusi potranno anche fare ricorso al tribunale entro 60 giorni, ma nel loro Paese. E chi sarà espulso non potrà tornare in Italia per dieci anni. Per tutti gli irregolari che violano le norme di ingresso e di soggiorno, si configura inoltre il reato di permanenza in clandestinità che può portare a una pena da uno a quattro anni. Il carcere duro, come per i mafiosi, sarà comminato invece a chi favorisce l'immigrazione clandestina. «Nessuno vuole i clandestini - ha commentato Bossi - e allora o si muove la legge o il popolo». Quanto all'idea di bloccare i nuovi ingressi, «visto che ce ne sono 228mila iscritti negli uffici di collocamento e di questi 108 mila qualche lavoretto l'hanno fatto - ha spiegato il ministro per le Riforme - gli altri sono iscritti solo per girare con il permesso di soggiorno in tasca».

Ma per l'Ulivo il testo di legge è un «mostro giuridico», che introduce «norme inefficaci, razziste, discriminatorie e antieuropee».

Maran (Ds) preoccupato

ROMA Preoccupata interrogazione del diessino Alessandro Maran ai ministri dell'Interno, Scajola e degli Esteri, Ruggiero, sul blitz di metà luglio di Bossi e dello stesso Scajola al confine italo-sloveno. «Per il Friuli Venezia Giulia la collaborazione transfrontaliera non è soltanto una vocazione, ma è una necessità», spiega il deputato. «Quindi non aiutano certe dichiarazioni, come quella di Bossi su una »rete« anticlandestini da Muggia a Tarvisio».

Fontanini (Ln) vuole i fatti

ROMA Dopo il blitz Bossi-Scajola, vogliono fatti i deputati leghisti Edouard Ballaman e Pietro Fontanini. In una interrogazione al premier Berlusconi ricordano che dal confine del Nordest «entrano ogni giorno, a piedi e indisturbati, almeno 300 clandestini». E attaccano i governi di Centrosinistra: «Hanno abbandonato i confini nazionali seguendo una folle politica di globalizzazione forzata».

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Della Pietra ved. Verità

Ne danno il triste annuncio i fratelli LINA con ELIO e SERGIO con MARIA GRAZIA, il cognato STELIO con LIDIA, nipoti e pronipoti.
Un grazie di cuore al dottor MAURIZIO FONDA e alla Clinica Medica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2001

Ciao

zia Nerina

- BETTY, CRISTINA, SANDRA, STEFANO e famiglie

Trieste, 9 agosto 2001

Un saluto da FERRUCCIO e GALDINO.

Trieste, 9 agosto 2001

Partecipano famiglie PROSS e KETTE.

Trieste, 9 agosto 2001

Partecipano MAURI, GALDINO, M. GRAZIA e famiglia.

Trieste, 9 agosto 2001

Partecipa al lutto famiglia VIDALI.

Trieste, 9 agosto 2001

†

È mancata ai suoi cari

Irma Pelis

Lo annunciano il figlio WALTER con MARCELLA, la nipote ALESSANDRA con DIEGO e NINA.

I funerali partiranno domani alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2001

Siamo vicini alla famiglia FOZZER per la perdita della madre

Irma

EDDA, FREDDY, MARIUCCIA, ANUS, BORIS, ROBERTO e ROBERTA.

Trieste, 9 agosto 2001

Caramente ricordano

zia Irma

- ESTHER, ERNESTO con MARGHERITA, FRANCO
- NIVES con il marito BRUNO

Trieste, 9 agosto 2001

†

È mancato

Giovanni Damiani

Lo annuncia il figlio MARIO con MIRIANA, la nipote MARIA CRISTINA con LUCA.
I funerali avranno luogo domani alle 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 9 agosto 2001

Partecipano al dolore le famiglie SIROTICH, LABBATE, CAPPELLARI.

Muggia, 9 agosto 2001

Ciao

zio

- Tua nipote LAURA

Muggia, 9 agosto 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Zanier

Ne danno il triste annuncio la figlia MARZIA con PAOLO ed ERIC, il figlio GIANFRANCO con ANTONELLA, la sua EDDA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 10 agosto, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2001

†

Si è spenta serenamente

Teresa Massara ved. Malalan

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il genero PINO, nipoti BARBARA e FRANCESCO unitamente ai nipoti e amici tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dottor HROVATIN.
Un grazie di cuore a LORENZO, DANIELA e al personale tutto della Casa di riposo Relax.
I funerali avranno luogo sabato 11 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 9 agosto 2001

Nella necrologia di

Renée Coslovich ved. Stebel

pubblicata l'8 agosto dovevasi leggere «Ciao cara mamma, ci manchi» anziché «Ciao cara mamma, mi manchi».

Trieste, 9 agosto 2001

XXIX ANNIVERSARIO

Bruno Framalico (Neti)

Ieri, oggi, sempre.

L'adorato figlio e moglie

Trieste, 9 agosto 2001

†

Il giorno 7 si è spento serenamente il nostro caro

Ilario Marco

Lo annunciano la moglie ERSILIA, il figlio GIULIANO, parenti tutti.
I fuenrali seguiranno sabato 11, alle ore 13.20, dalla via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2001

Partecipano al lutto SABRINA e ANDREA.

Trieste, 9 agosto 2001

†

Il giorno 4 agosto ci ha lasciati

Fosca Delben ved. Coslovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio con i familiari.

Trieste, 9 agosto 2001

XXII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Renato Cuccagna

Vivi sempre nel mio cuore.

Tua madre

Trieste, 9 agosto 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

PORTOLE Il vicepresidente della Dieta democratica istriana ribadisce la sua opposizione alla bozza di trattato elaborata dai premier croato e sloveno

Confini: «I più danneggiati sono i pescatori»

Il nodo è la frontiera sul golfo di Pirano che per Kajin fa perdere alla Croazia 630 chilometri quadrati di mare

PORTOLE Ennesima presa di posizione del parlamentare e vicepresidente della Dieta democratica istriana Damir Kajin, contro l'accordo sul confine croato-sloveno, nella sua parte riguardante l'assegnazione a Lubiana del corridoio per le acque internazionali all'altezza del golfo di Pirano.

«Con il compromesso sulla demarcazione del confine marittimo, la Croazia perde 630 chilometri quadrati di mare, con gravissime ripercussioni per i 120 pescatori di Umago, Salvore e Cittanova», ha ribadito Kajin all'incontro con la stampa di ieri a Portole.

Il numero due della Dieta ha annunciato battaglia in Parlamento a Zagabria, giudicando l'accordo una «grande ingiustizia».

Le interpretazioni e le reazioni di Kajin sono ancora una volta di segno opposto rispetto a quelle del suo leader Ivan Nino Jakovçic e del vicepresidente della regione Istria Giuseppe Rota, che non hanno mai rigettato in modo così drastico l'intesa sul confine marittimo, definendo spesso i pescatori come una «minoranza sacrificabile» agli interessi dell'intera popolazione dell'area, promettendo comunque di inoltrare al governo del premier Racan richieste di «precise garanzie» per la categoria.

L'esponente regionalista non ha risparmiato critiche a Lubiana che rallenta l'apertura dei nuovi valichi minori

Ma come venire incontro alle rivendicazioni dei pescatori? Per Kajin la soluzione è integrare l'accordo con appositi annessi sul diritto di pesca, e in questo caso, secondo il parlamentare croato, la Slovenia dovrebbe dimostrare la massima flessibilità al fine di evitare situazioni di confronto e di tensione.

Ha inoltre rinfacciato a Lubiana di andare troppo per le lunghe per quanto concerne l'apertura dei nuovi valichi di confine (in questo caso terrestri), in tutto 27, come previsto dall'intesa sul piccolo traffico di frontiera. In Istria i valichi di questo tipo sono quattro, due si trovano nel comune di Portole e gli altri in quello di Lanischie. La loro mancata apertura sta ostacolando le normali attività dell'area confinaria, ha detto il sindaco di Portole Aleksandar Krt, che era presente all'incontro con i giornalisti.

Krt ha sollecitato l'applicazione degli accordi di Udine, i quali definiscono i regimi di frontiera per gli abitanti del Buiese.

E ancora una volta Damir Kajin si è chiesto come mai la popolazione dell'area buiese non può fruire dei servizi sanitari dell'ospedale di Isola pur avendo contribuito finanziariamente alla sua costruzione.

Indagato l'ex presidente del consiglio nella vicenda che vede coinvolti gli ex vertici del municipio

Dignano, spunta fuori il quarto uomo

Marijan Rudan

DIGNANO C'è un quarto indagato nella vicenda giudiziaria che vede coinvolti gli ex funzionari del Comune istriano, tutti sotto inchiesta della magistratura croata per abuso di poteri e falso in atti di ufficio. Dopo l'ex sindaco Lidia Delton, il suo vice Bruno Celija e l'ex assessore alla pianificazione territoriale e al patrimonio. Uliana Djuric, è la volta dell'ex Presidente del Consiglio Comunale, Marjan Rudan, ascoltato martedì sera dal Gip del Tribunale regionale di Pola, Eugen Pusitjanac.

Il nome di Rudan era spuntato alcuni giorni fa in seguito alle ulteriori indagini della Questura sui libri contabili del Comune dello scorso anno, gli stessi che avevano fatto scattare l'inchiesta a carico dell'ex sindaco Delton. Rudan avrebbe acquistato dal comune, senza concorso pubblico, un lotto edificabile al prezzo di 12 milioni di lire, valutato dieci volte tanto, e i numeri delle particelle catastali non corrisponderebbero agli atti sul passaggio di proprietà. Sempre martedì sera, il giudice ha sentito Lidia Delton e Uliana Djuric, accompagnata in Tribunale da due agenti in borghese. La sera prima la Djuric era stata arrestata nella sua abitazione a Gallesano e quindi interrogata in Questura. Tutti e tre sono stati rilasciati dopo aver risposto alle domande di Pustijanac, che, assediato dai giornalisti non si è sbilanciato per non turbare il proseguimento delle indagini.

Polizia croata in subbuglio: «taglio» di duemila agenti

FIUME In subbuglio la polizia croata dopo la delibera del ministero degli interni sul «taglio» di 2 mila agenti. Mentre i sindacati delle forze dell'ordine ritengono inaccettabile e illegale la mossa del dicastero diretto dal dalmata Sime Lucin (i sindacati non sarebbero stati informati dei licenziamenti), gruppi di poliziotti hanno inscenato ieri manifestazioni di protesta davanti ad alcune questure. La situazione più tesa si è avuta a Karlovac, località sulla Fiume-Zagabria, dove una cinquantina di agenti hanno bloccato l'accesso all'entrata principale della questura, impedendo a chicchessia di mettere piede nell'edificio. I dipendenti della questura sono riusciti ad eludere i manifestanti grazie alle entrate secondarie. La manifestazione di protesta, durata più di otto ore, è stata promossa in risposta alla decisione del ministero di porre in aspettativa a Karlovac 330 poliziotti. Quasi analoghe iniziative di dissenso sono state segnalate nelle sedi di polizia a Bjelovar e Koprivnica. Clamorosa protesta, anche se di breve durata, sul ponte di Maslenica, principale sbocco della Dalmazia verso Fiume e Zagabria. Venti agenti hanno bloccato il ponte per una decina di minuti, protestando non tanto per il licenziamento quanto per aver appreso che la questura di Zara assumerà 42 persone.

Ma vediamo nel dettaglio quanto è destinato ad avvenire nelle questure di Fiume e Pola. Nel capoluogo del Quarnero sono stati consegnati 106 avvisi di licenziamento, dei quali solo 25 riguardano altrettanti poliziotti. Sono 1600 i dipendenti della questura fiumana. Per quanto attiene invece alla polizia istriana, gli agenti in esubero sono 67. Il presidente della sezione istriana dei sindacati della polizia, Edgar Franjul, ha fatto sapere che prossimamente incontrerà tutti i capi dei commissariati istriani per analizzare caso per caso. Soltanto dopo, così il sindacalista, i poliziotti decideranno il da farsi e non sono dunque da escludersi manifestazioni di protesta. Da aggiungere che sono in totale 3100 i dipendenti del dicastero dell'Interno posti in aspettativa. E dopo la polizia, una «cura dimagrante» molto rigorosa dovrebbe toccare prossimamente anche le Forze armate, col licenziamento e pensionamento di migliaia di militari. È però scontato che queste mosse del governo di centrosinistra non saranno accettate supinamente dagli interessati.

a.m.

Corretto dall'assemblea l'articolo 42 dello Statuto cittadino introducendo un nuovo comma con la nomina

Cittanova riavrà il vicesindaco italiano

CITTANOVA La città istriana riavrà il vicesindaco di nazionalità italiana. La decisione è stata presa dal Consiglio municipale, che, con un dietro front, ha corretto l'articolo 42 dello Statuto comunale introducendo un nuovo comma, il quale prevede appunto la nomina di un italiano a vicesindaco. All'indomani delle elezioni amministrative del 20 maggio scorso, era stato lo stesso Consiglio e la sua nuova maggioranza, formata dalla coalizione tra socialdemocaritici, contadini e indipendenti, a cancellare dallo Statuto la figura del vicesindaco italiano, attirandosi le ire di tutta la Comunità nazionale italiana in Istria che ha vissuto il provvedimento come una violazione dei diritti acquisiti e dell'ordinamento giuridico della Repubblica di Croazia. Il primo sblocco verso il ripristino del vicesindaco lo si era avuto all'incontro tra il vicepresidente della regione Istria, Giuseppe Rota, e le autorità municipali, con in testa il sindaco Elio Mohorovic (indipendente, ex Accadizeta). Quest'ultimo aveva promesso di armonizzare lo Statuto con la legge sulle automonie locali prima della scadenza del termine, fissato al 30 settembre. Anche il vicepresidente dell'Assemblea regionale Sergio Bernich (socialdemocratico) aveva preso posizione in favore del vicesindaco italiano.

Come promesso, la questione è stata "aggiustata" in sede di Consiglio, che però non ha fatto sconti alla Dieta Democratica Istriana (all'opposizione) per quanto riguarda la proposta dal partito regionalista di portare a tre i consiglieri italiani. L'emendamento è stato bocciato e quindi gli italiani in Consiglio comunale rimangono due su quindici.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,86	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 267,38	Lire
Kuna	1,00	= 0,1381	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
NON IN VENDITA			
CROAZIA			
Kune/l	6,70	= 1791,44	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	178,30	= 1659,83	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,32	= 1689,84	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POSTUMIA Nuova tragedia familiare in Carso: l'uomo è gravissimo

Settantenne accoltella il figlio dopo una lite per futili motivi

POSTUMIA Nuova tragedia familiare sull'altipiano carsico. Nalla serata di martedì in un momento di follia il pensionato Igor Mozetic, 74 anni, nella sua casa campagna vicino a Cerknica, nei pressi di Postumia, con un coltello acuminato da macellaio ha tentato di uccidere il figlio Zeljko proprio nel giorno del cinquantesimo compleanno di quest'ultimo. La madre ha cercato invano di fermare la mano del marito e dopo aver visto il figlio crollare a terra in una pozza di sangue, sotto choc, prima ha chiamato il 113 e poi ha allertato i sanitari del locale poliambulatorio.

L'uomo, viste le gravissime condizioni, è stato trasferito al centro clinico di Lubiana; dopo un delicatissimo intervento chirurgico i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Ecco come si sono svolti i fatti. Martedì intorno alle 9 di sera Zeljko era andato a casa dei genitori per invitare la madre a passare il compleanno in un locale poco distante; a questo punto il padre è intervenuto minaccioso, negando alla moglie il permesso di uscire con il figlio. L'anziano, che da anni soffre di disturbi psichici, è andato su tutte le furie: prima ha tentato di colpire il figlio con pugni e calci, poi ha impugnato un grosso coltello e gli ha inferto alcuni colpi, Zeljko è caduto a terra gravemente ferito.

Sembra che all'origine della tragedia ci siano vecchi dissaporti tra i due per questioni patrimoniali da anni irrisolte. L'aggressore è stato denunciato alla pubblica accusa del tribunale di Capodistria per tentato omicidio. Igor Mozetic rischia una pena che va dai 10 ai 15 anni di carcere.

Il nuovo, grave fatto di sangue è accaduto ad appena una ventina di giorni da uno analogo: il 20 luglio scorso un giovane macellaio, Ales Rupnik, 28 anni, ha tentato di uccidere la madre Silva, di 51, sempre con un coltello. La donna è ancora in ospedale a Lubiana.

Croazia, scuola L'anno comincerà il 10 settembre

FIUME L'anno scolastico in Croazia comincerà il 10 settembre, data che riguarderà sia gli istituti dell'obbligo che quelli medi. La notizia è stata diffusa dai responsabili del ministero dell'Istruzione. Confermato che il primo semestre si concluderà il 21 dicembre,le lezioni riprenderanno il 7 gennaio, per concludersi definitivamente il 14 giugno. Fanno eccezione cinque contee adriatiche, tra cui quella istriana, dove le scuole chiuderanno i battenti una settimana prima, esattamente il 7 giugno. La parentesi di vacanza primaverile comincerà il 25 marzo per concludersi il primo aprile.

ABBAZIA Molti i chiaroscuri sulla riviera fiumana dopo il settimo monitoraggio delle acque

Quarnero, ecco dove non bagnarsi

Mentre sulle isole si può nuotare tranquillamente dovunque

ABBAZIA Perla del Quarnero, siamo alle solite. Anche il settimo rilevamento delle acque di mare, effettuato quest'anno dall'Istituto regionale alla Salute pubblica, ha di fatto constatato che vi è un alto grado di inquinamento batteriologico nelle acque antistanti il centralissimo stabilimento in Slatina, zona Panciera, ad Abbazia. Già dal 25 luglio nello stabilimento è presente una tabella che indica il divieto di balneazione e che comunque sembra non preoccupare le decine di persone presenti quotidianamente in questo bagno.

Bagni a rischio in alcune zone della riviera abbaziana.

L'identica sorte, con tanto di tabella anti-balneazione, potrebbe toccare prossimamente Volosca, precisamente le acque della spiaggia vicino al bunker e la zona del grande molo. In ambedue i casi il problema è dovuto all'antiquata e difettosa rete di canalizzazione, con scarichi a pochi metri dalla riva e che andrebbero assolutamente modernizzati. Un depuratore ci vorrebbe proprio in quella che, assieme a Ragusa, è la più rinomata località di villeggiatura in Croazia. Non tutto è però nero ad Abbazia e lo confermano gli stessi controlli. Si può fare tranquillamente una nuotatina, e senza mettere a repentaglio la salute, in tante spiagge e stabilimenti, dal Lido al Tomasevac, dagli stabilimenti degli alberghi Royal, Kvarner e Adriatic alla spiaggia voloscana di Puntica. Per tacere di Ika, Medea, Icici e soprattutto di Draga di Moschiena, dove la qualità delle acque è davvero alta. A Fiume, città industriale e dove di spiagge non ve ne sono a bizzeffe, la balneazione resta vietata nell'ex bagno Riviera, un tempo ritrovo preferito dai fiumani connazionali. Meglio evitare inoltre di scendere in acqua nella spiaggia dello stadio di Cantrida. Ai fiumani si consiglia di fare il bagno in zona Costabella e a Preluca, come pure a Est della città, a Pecine e Zurkovo. Qui fa eccezione lo stabilimento dell'albergo Jadran, le cui acque sono quasi sempre inquinate a causa della rete fognaria.

Le isole del Quarnero, le varie Arbe, Lussino, Cherso e Veglia, meritano un discorso a parte. Il settimo campionamento in questa stagione estiva ha evidenziato ancora una volta che le loro acque sono pulite e limpide, ideali per una nuotata. Magari non sarà refrigerante (la temperatura del mare nel Quarnero ha toccato i 28 gradi), ma è certo che non vi sarà nessun rischio per la salute del bagnante.

a.m.

CAPODISTRIA Puntuale come ogni estate è stato attivato nel Capodistriano lo stato d'allarme per evitare il preoccupante fenomeno

Litorale, severe misure per prevenire gli incendi

Boschi in fiamme, un'immagine frequente in ogni estate.

CAPODISTRIA Puntuale come ogni anno arriva nel Capodistriano lo stato d'allarme per gli incendi. La Direzione nazionale per la difesa e i soccorsi ha proclamato l'intera zona costiera ad alto rischio. Scattano così nei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano severe misure per prevenire gli incendi. Sino a nuovo ordine, è vietato accendere fuochi all'aperto o svolgere qualsiasi attività che possa contribuire a propagare le fiamme. Polizia, gli ispettorati comunali e i vigili del fuoco effettueranno capillari controlli nei punti considerati più a rischio. Per chi non si adegua alle disposizioni sono previste sanzioni molto pesanti. Lo stato di massima allerta resterà in vigore almeno sino alla prima pioggia d'agosto, che farà sparire la siccità delle ultime settimane. Si sprecano gli appelli alla massima cautela per bagnanti e villeggianti.

Richiami anche agli automobilisti, affinché non gettino mozziconi di sigaretta dai finestrini. La minima disattenzione può causare veri disastri. Il fuoco può svilupparsi con grande facilità lungo la linea ferroviaria. L'attrito delle ruote dei treni sulle rotaie sprigiona scintille, che possono incendiare la sterpaglia. I prossimi giorni dovrebbero essere periodo di intenso lavoro per i pompieri. Le richieste d'interventi, però, non sono mancate nemmeno durante l'ultimo fine settimana. Tra Senosecchia e Sesana, i vigili del fuoco sono rimasti impegnati a lungo per domare le fiamme che hanno avvolto una pineta. Sono intervenuti ben 119 uomini tra professionisti e volontari. L'incendio ha causato danni su una superficie di 50 ettari. La stima precisa sarà fatta nei prossimi giorni.

Banca di Capodistria, conclusa l'analisi degli esperti italiani

CAPODISTRIA Il gruppo di esperti della Imi-San Paolo di Torino ha concluso l'analisi della gestione della banca di Capodistria. E sembra che i risultati siano soddisfaenti, per cui adesso l'istituto torinese diventa il pretendente più accreditato – secondo quando affermato da Radio Capodistria – per acquisire il pacchetto di maggioranza dell'istituto, controllato per l'80 da Istrabenz, Intereuropa e Porto. Proprio su richiesta degli azionisti di maggioranza la banca di Capodistria aveva concesso al San Paolo di effettuare l'analisi.

Le trattative per la vendita proseguiranno anche questo mese. Tra gli altri interessati la Nuova Banca di Lubiana e la Banca Antonveneta. In ogni modo la parola definitiva spetterà alla Banca di Slovenia che deve pronunciarsi su tutte le transazioni che superano il 10% del pacchetto azionario di una banca. Il governatore della Banca centrale, Mitja Gaspari, ha precisato che la Slovenia seguirà il criterio di reciprocità, vale a dire che il mercato è aperto per quei Paesi dove analoghe operazioni possono essere compiute anche dagli sloveni. Attualmente esistono specifici accordi in merito con Germania, Austria e Usa.

Cruciverba

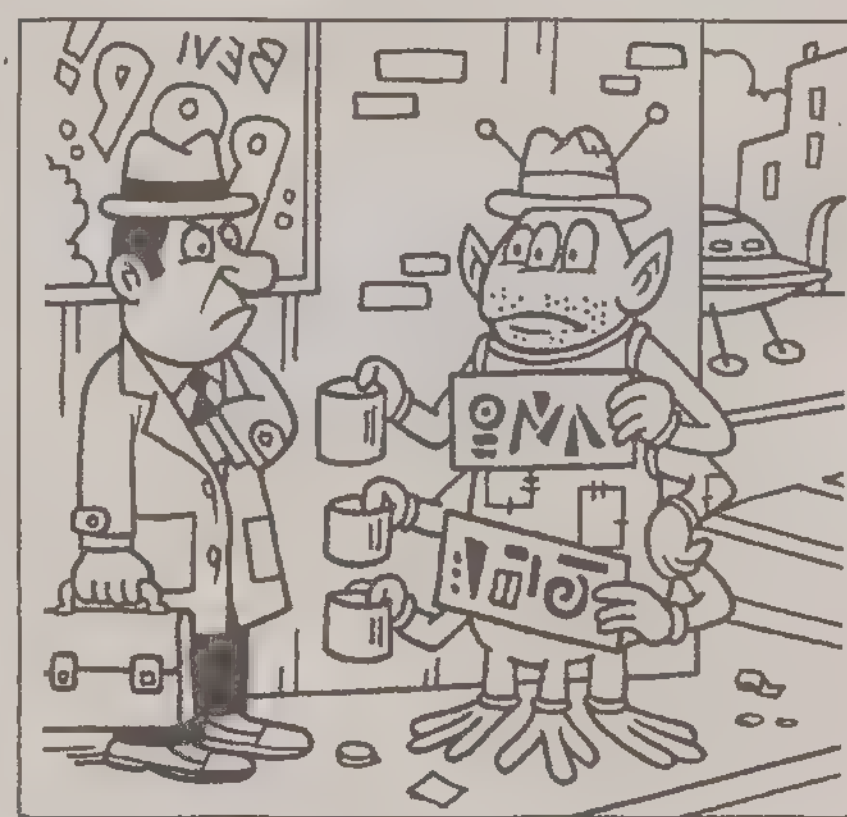
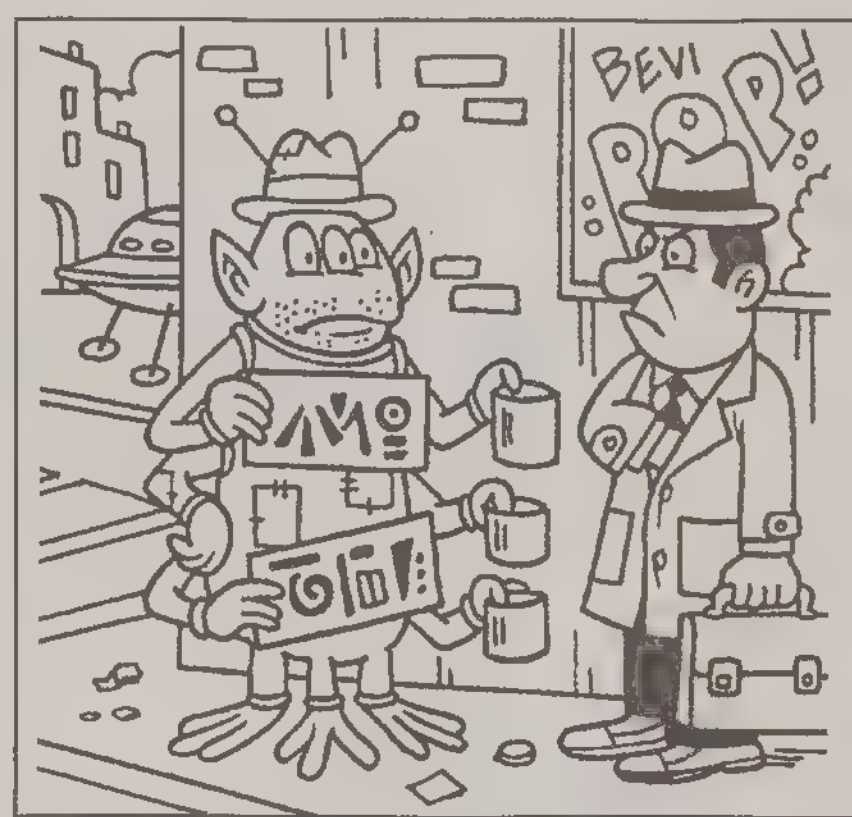
ORIZZONTALI

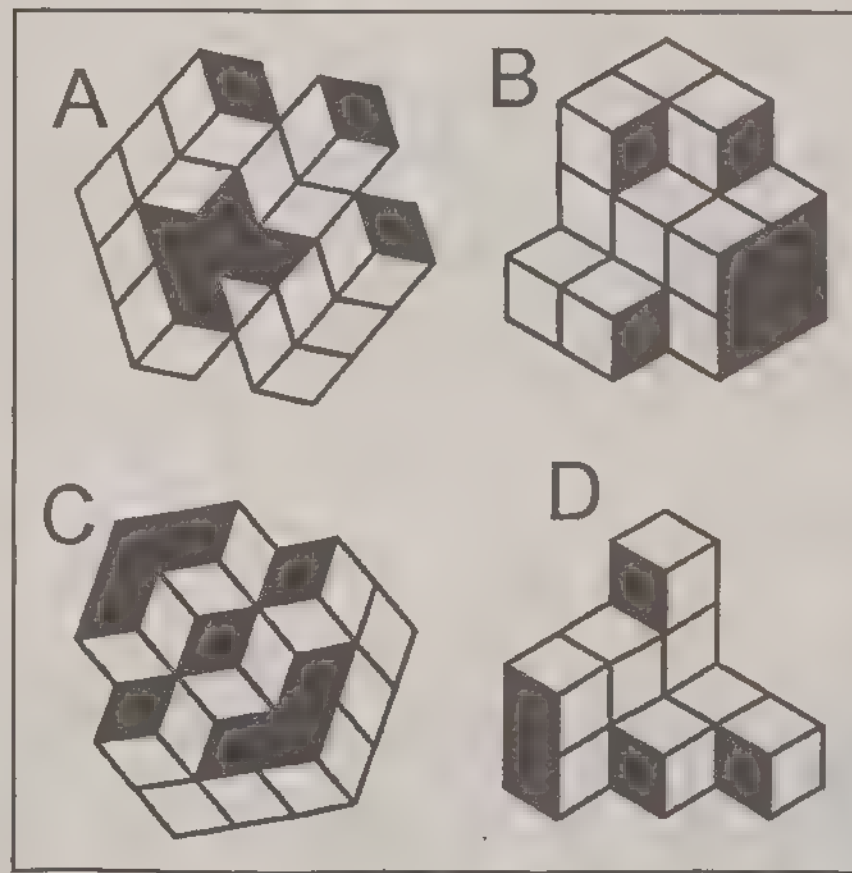
1. Nota Alicia ballerina.
6. Studia le caratteristiche dei corpi celesti.
16. Regione della Gironda.
17. Benedetto statista
20. Attraversa la Lorena.
21. Mettersi insieme.
23. Ha figli somari!
24. Un porto dell'Arabia.
26. Si fanno per risparmiare
28. Le gemelle in giallo.
29. Hans, artista del '900.
31. Un natante da diporto.
35. La Rai... delle Lescano.
36. Si paga in carcere.
37. Molti lo chiamano lupo.
41. Iniziali di Mitchum.
42. In fondo alle scansie.
43. Si acquista già affrancata.
44. Iniziali di Montale.
46. La combatteva Marat.
48. Vecchia unità di misura della sensibilità delle emulsioni fotografiche.
49. Leggera imbarcazione.
50. Venuti al mondo.
51. Aerei che non rombano
52. Con Cgil e Cisl.
53. Il nome del popolare cantante Ramazzotti.
54. Erik, famoso compositore francese.
55. La mitica madre di Epafo.
56. Ex presidente portoghese.
58. Bustino femminile.
59. Un voto a sfavore.
61. Sigla della società in nome collettivo.
63. Il nome del noto scrittore Salvalaggio.
65. L'Aniene nell'antichità.
66. Tipo di farina.
67. Tre lettere che indicano il prodotto interno lordo.
68. Fa parte della Cina.
70. Sono nove nel miliardo.
71. Il Poli attore (iniziali).
72. Sbrighiamoci!
73. Il "Bel" di Maupassant.
74. Pianta con fiori variamente colorati

VERTICALI

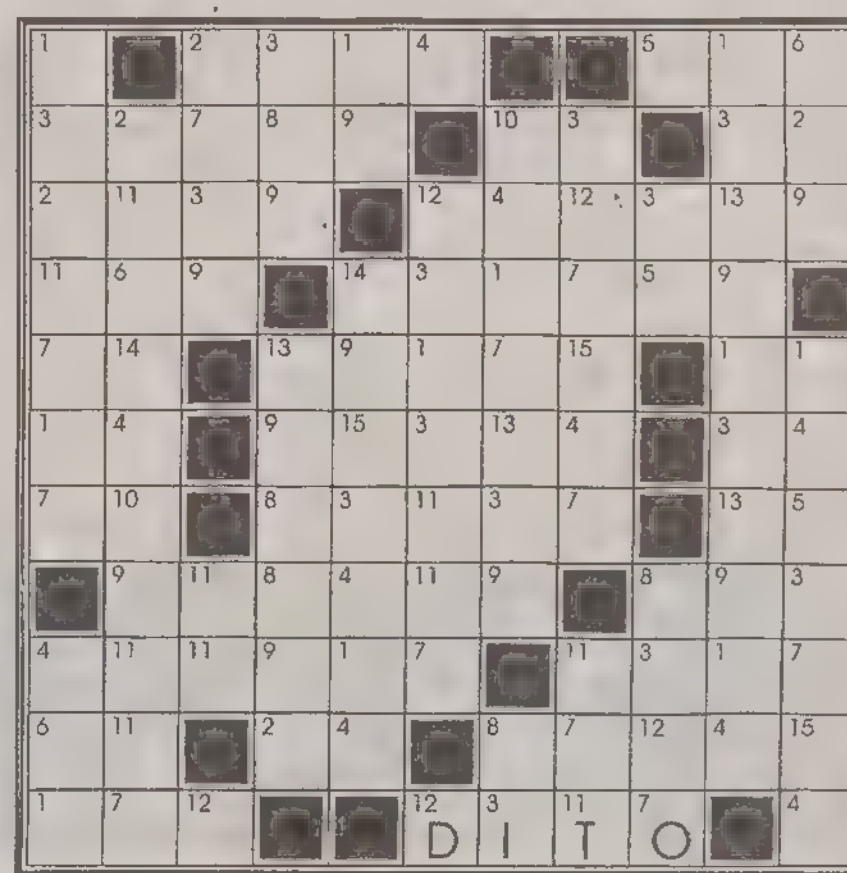
1. Bella località campana.
2. La brava interprete di "Gigi".
3. Ne compose Pindaro.
4. Fu l'ultima sinfonia di Beethoven.
5. Terrapieno a forte pendenza.
6. Un caotico avanti e indietro.
7. Iniziali di Stamp.
8. Finiscono... stasera.
9. Le hanno Oscar e Lola
10. Incontenibile entusiasmo.
11. Né mio, né tuo.
12. Nasce da un lago svizzero.
13. Lo dice chi vuole chiarire.
14. Sigla dell'Armata italiana in Russia.
15. Il Capponi della storia.
17. I limiti... di Borg.
18. Chi ne è titolare viene definito magnifico.
19. Medicamenti sotto forma di soluzione acquosa.
22. Fratelli come Eng e Chang.
25. Lo è un... tipo che tiene allegri.
27. Dorso di un monte.
30. La Caterina ultima moglie di Enrico VIII.
32. Nota marca di biciclette
33. Chi lo fa... porta via.
34. Danno una famiglia agli orfani.
38. Inadatto... al canto.
39. Un artista... che teme le stecche.
40. E' presente nei grassi animali e vegetali.
43. La città di Minosse.
45. Emilio Salgari rese popolare i suoi "pirati".
47. Figlio di Teodosio I.
48. Jane, narratrice inglese.
49. Anche una boema lo è.
54. Un segnale sull'asfalto.
57. Il Biagi noto giornalista
60. La caratteristica onda dei tifosi allo stadio.
62. Iniziali di Baglioni.
64. Gicheri.
67. In mezzo al computer.
69. Principio di ebbrezza.

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate, tra i seguenti quattro, i due solidi che, incastrandosi l'uno nell'altro, formano un cubo completo.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

Labirinto

Che strada deve fare il coniglio per raggiungere la carota?

Soluzioni

SCACCHI

Un'altra impresa di Korchnoj, per tre volte sfidante di Karpov

Il «terribile Viktor» batte tutti in un torneo faticosisissimo

Iniziamo con una curiosità: il russo naturalizzato svizzero Viktor Korchnoj, tre volte sfidante di Karpov per il titolo mondiale tra il 1974 e il 1981, è riuscito, a oltre 70 anni, nella magnifica impresa di vincere un torneo fortissimo, quello svoltosi dal 23 luglio al 3 agosto nella cittadina svizzera di Bile. L'impresa di Korchnoj, soprannominato benevolmente «il terribile Viktor», è ancora più rimarchevole se si pensa che la competizione è stata disputata con la formula del doppio girone all'italiana – il che la rendeva molto faticosa anche per uno scacchista giovane! – e che egli è riuscito a totalizzare sei punti (frutto di 4 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte) sconfiggendo ben 4 giocatori tra i primi 25 al mondo. Alle spalle del sempiterno Korchnoj si sono piazzati nell'ordine il russo Svidler, l'israeliano Gelfand, il francese Lautier e l'astro nascente russo Grischuk (tutti, ovviamente, Grandi Maestri).

È molto sorprendente pure il fatto che il vecchio campione, la cui longevità e «tenuta» ad altissimo livello non ha precedenti nella storia degli scacchi, fatta forse eccezione per Emanuel Lasker, abbia condotto il torneo in testa dall'inizio alla fine e che la sua vittoria sia stata ampiamente meritata.

Nella semifinale del campionato italiano individuale, tenutasi a Limone Piemonte (Cuneo) tra il 24 giugno e il 1.o luglio, si è imposto come da pronostico il MI Vezzosi di Parma, numero uno del tabellone. La vittoria di Vezzosi non è stata peraltro agevole, essendo stato costretto a un lungo inseguimento (culminato col successo nell'ottavo e ultimo turno del torneo) da una sconfitta iniziale contro il forte ed espertissimo Maestro Laco di Gorizia. Alle spalle di Vezzosi, staccati di solo mezzo punto, si sono piazzati – tutti con punti 6 su 8 ma nell'ordine per spareggio tecnico – il Maestro Vismara di Lecco, il MI Tatai di Lanciano, più volte campione italiano, e il CM bolognese Scalcione. Quest'ultimo, autore di un'ottima prestazione, è risultato molto sfortunato in quanto solo i primi tre classificati saranno ammessi alla finale del Campionato italiano assoluto previsto nel prossimo novembre. Buono il comportamento dei due giovani Maestri Genocchio di Treviso e Costantini di Rimini, in lotta sino all'ultimo per la terza piazza, e davvero notevole il risultato del giovane leccese Piscopo.

Nella finale del Campionato italiano a squadre svoltasi tra il 23 e il 24 giugno scorsi, ha prevalso, come era nelle previsioni, la squadra di Marostica. Dopo aver patito alquanto per vincere (2.5 a 1.5) la semifinale che la vedeva opposto alla compagine palermitana «La Zisa», ha sconfitto in finale in modo chiaro (3-1, frutto di due patte sulle prime due scacchiere e di due vittorie sulla terza e la quarta) la squadra di Montecatini.

Società scacchistica Triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Le iniziative affrettate possono compromettere il lavoro di mesi: frenate l'impazienza di arrivare. In amore attenzione ai colpi di testa.

Toro 21/4 20/5

Una proposta di lavoro allettante se accettata vi procurerà buoni guadagni, a patto che corriate dei rischi. Piacevoli, nuove amicizie.

Gemelli 21/5 20/6

La situazione professionale va migliorando grazie soprattutto alla vostra tenacia e determinazione. Momenti di grande euforia sentimentale.

Cancro 21/6 22/7

Tutte le attività o i progetti portati avanti con grande fiducia avranno dei positivi riscontri. In amore non lasciate nulla di intentato.

Leone 23/7 22/8

Oggi vi accorgerete che le vostre idee, molto innovative, hanno buone possibilità di essere accolte dai superiori. Nervosismo latente in amore.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro continua il lento consolidamento della vostra attuale posizione. Una storia d'amore molto stimolante ma senza futuro.

Bilancia 23/9 22/10

I colleghi intraprendenti sono da ammirare, ma anche da evitare se possono essere un ostacolo per il lavoro. Rapporto amoroso tutto da rifare.

Scorpione 23/10 21/11

Proverete una certa delusione per una promozione che tarda ad arrivare, non scoraggiatevi. L'attenzione del partner vi consolerà.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro siete in un momento di grandi cambiamenti ma anche di grosse incognite: siate cauti. In amore non lasciate una questione in sospeso.

Capricorno 22/12 19/1

Non prendete iniziative drastiche nei confronti di un collaboratore: ha bisogno di un pò di comprensione. L'amore è ancora un'incognita.

Aquario 20/1 18/2

Oggi non dovrete intromettetevi in una questione di lavoro che al momento non è di vostra competenza. Inquietudine sentimentale.

Pesci 19/2 20/3

Nel lavoro il silenzio al momento opportuno può spesso dare maggiori frutti delle parole. Con gli amici momenti di grande allegria.

LOTTO

BARI	83	37	65	27	55
CAGLIARI	80	90	53	32	37
FIRENZE	87	33	70	55	17
GENOVA	7	27	57	63	35
MILANO	14	74	33	31	32
NAPOLI	27	11	22	76	89
PALERMO	1	23	61	36	87
ROMA	8	21	51	65	56
TORINO	19	56	39	12	57
VENEZIA	5	45	56	16	81

SuperEnalotto (Concorso n. 63 dell'8/8/2001)

1 8 14 27 83 87 JOLLY **5**

Montepremi lire	13.388.836.175
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	52.480.194.774
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	8.741.013.774
Ai 44 vincitori con 5 punti lire	73.030.100
Ai 4051 vincitori con 4 punti lire	793.200
Ai 145.532 vincitori con 3 punti lire	22.000

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.58**
	tramonta alle	**20.22**
La Luna:	si leva alle	**22.58**
	cala alle	**10.50**

32.a settimana dell'anno, 221 giorni trascorsi, ne rimangono 144.

IL SANTO

San Romano martire

IL PROVERBIO

Vi sono buoni matrimoni, nessuno delizioso.

TEMPO

Temperatura:	**21,6** minima
	27,1 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1013,9** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**16,6** km/h da N-O
Mare:	**25,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.21	**+38**	cm
	ore	0.50	**+16**	cm
Bassa:	ore	6.35	**-42**	cm
	ore	18.32	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.55	**+36**	cm
Bassa:	ore	7.00	**-34**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sconcertante vicenda sulla quale indaga la procura. Indagato per violenza sessuale un assistente in una casa di riposo di Duino-Aurisina

Trentenne molesta un'anziana malata di Alzheimer

Voleva approfittare dello stato di infermità della paziente ma è stato visto da tre persone

L'hanno visto dalla finestra della casa di riposo mentre allungava le mani sotto le gonne di una ultrassantenne malata di Alzheimer. Lei non reagiva, perché da tempo i suoi contatti col mondo sono stati falsati dalla malattia.

Lui, 30 anni, dipendente della stessa casa di riposo, è andato avanti per un bel po'. Riteneva di non poter essere scorto, mimetizzato dalle fronde del giardino. Invece tre colleghe di lavoro si sono affacciate alla finestra e l'hanno visto. Trenta metri di distanza, una panchina, un albero e tanto sole e luce. Hanno visto, hanno capito e sono intervenute subito a protezione della donna, peraltro incapace di difendersi da sola, come spesso accade ai malati di Alzheimer.

Ora questa vicenda, accaduta pochi giorni fa in una struttura protetta ospitata nel territorio del Comune di Duino-Aurisina, è al vaglio della Procura della Repubblica. Il pm Maddalena Chergia ha fatto annotare il nome dell'assistente-infermiere sul registro degli indagati. Ipotesi di reato, violenza sessuale, perché l'anziana è psichicamente inferma e non può opporre adeguate difese a simili iniziative, quasi fosse una bambina di quattro-cinque anni.

L'uomo, secondo l'accusa, ha quindi approfittato di questa situazione, mentre, proprio per il suo ruolo professionale all'interno della struttura per anziani, avrebbe dovuto fare esattamente l'opposto. Difenderla, proteggerla. L'amministratore della casa di riposo l'ha sospeso dal servizio. Impossibile continuare il rapporto di lavoro fino a un totale chiarimento della situazione.

Ora si è anche aperta l'inchiesta penale. Secondo altri dipendenti l'uomo avrebbe già altre volte tentato di allungare le mani sulle pazienti di una certa età. Mai in modo esplicito, incontrovertibile. Poteva trattarsi di una gentile carezza come di un tocco morboso. Ora alla luce di ciò che è accaduto nel giardino, tutto ritorna in gioco. Messo in discussione. La sua buonafede, la sua integrità, il suo passato.

L'assistente coinvolto in questa storia non può nemmeno accampare l'usuale scusa di coloro che cercano di addossare ogni responsabilità alle donne. «Lei ci stava, non mi ha respinto. Quindi sono andato avanti, credevo le piacesse...» La malattia, l'infermità psichica, in questo caso, sembrano non lasciare dubbi. L'uomo sapeva dell'inferiorità dell'anziana signora e non ha ritenuto di fare un passo indietro, di fermarsi e pensare. In effetti si trovava di fronte a una bambina con i capelli prematuramente bianchi.

I parenti della vittima sono stati informati dell'accaduto. Lo ha fatto di persona il direttore della casa di riposo. E' stato anche deciso di non far calare il silenzio su ciò che era accaduto nel giardino, in piena luce. E' stata presentata una denuncia e le tre donne che hanno visto tutto dalla finestra hanno confermato ogni particolare agli inquirenti. «Lui era lì con le mani sotto le gonne di quella malata di Alzheimer».

Secondo le norme antiviolenza raccolte dal Codice penale all'articolo 609. l'indagato se riconosciuto colpevole, rischia una pena dai cinque ai dieci anni di carcere. Il computo delle attenuanti, gli «sconti» collegati automaticamente alla richiesta di essere processato con rito abbreviato, ridimensiona però l'eventuale condanna a due-tre anni. Quanto basta per ottenere o la condizionale o l'affidamento in prova ai servizi sociali. Niente carcere, insomma, per un episodio grave e di un'infinita tristezza.

L'inchiesta, al di là delle testimonianze, non si preannuncia facile. E' fin d'ora chiaro che l'anziana sarà sottoposta a perizie e consulenze psichiatriche. Il difensore dell'assistente accusato di aver indugiato con le mani sotto le gonne, cercherà di dimostrare con l'aiuto di medici-consulenti che il grado di debolezza psichica della donna, non determina automaticamente in lei una percezione distorta della realtà. In qualche modo era consenziente.

Tesi opposta sosterranno i parenti e l'accusa. Nel mezzo una donna anziana coi capelli bianchi ritornata bambina a causa della malattia che l'ha colpita.

Claudio Ernè

Si infiamma la querelle sul riuso dei magazzini. Anche il sindaco interviene pur non schierandosi

Porto Vecchio, la città si divide

Dipiazza: «Conservare va bene però i "cadaveri" bisogna abbatterli»

E il primo cittadino visita l'area assieme alla vicepresidente della Regione Guerra. Bradaschia e Novacco soddisfatti per i vincoli, tiepida l'Autorità portuale. Oggi un incontro a Roma

Il sottosegretario all'attacco del soprintendente: «Cosa si crede, il reuccio di Trieste?»

Sgarbi vuole rimuovere Bocchieri La maggioranza «sposa» la tutela

Il futuro del Porto Vecchio di Trieste, tra conservazione e rilancio, sarà stamani al centro di un delicatissimo incontro al ministero dei Beni culturali. All'indomani dell'ufficializzazione dei nuovi vincoli stabiliti dal soprintendente Franco Bocchieri, che escludono dalla tutela più forte tutti i magazzini e prevedono espressamente l'abbattimento degli antichi 24 e 25, il sottosegretario Vittorio Sgarbi non ha avuto mezze misure: «Lo scriva pure: ho già avviato le procedure per il trasferimento di Bocchieri. Vedremo in quale regione riuscirà a fare i danni minori. Ma che cosa si crede, il reuccio di Trieste? Bocchieri deve imparare il rispetto del patrimonio. Il suo è un atteggiamento disdicevole, in piena contraddizione con la linea del ministero e va nel senso opposto alla logica della tutela che dovrebbe perseguire».

Sgarbi chiede la testa del soprintendente e non è disposto a fare passi indietro. Del tutto prevedibile, dunque, che il ministero, oltre a una «rimozione», possa decidere di vincolare direttamente tutti e 30 gli edifici che Bocchieri non ha ritenuto «beni culturali» in senso stretto, preservandoli quindi da demolizioni o trasformazioni radicali. Alla luce di queste premesse non sarà facile il compito dei due inviati del Comune a Roma, gli assessori Menia e Bucci, che parteciperanno al vertice insieme a una rappresentanza di Caput Adriae, Italia Nostra, Wwf, «Ambiente è/e vita», le associazioni di tutela del patrimonio in prima fila contro i decreti Bocchieri. Bucci non se lo nasconde: «Dovrò fare un'opera di cucitura. E' una questione complessa e bisogna agire con intelligenza ed equilibrio. Credo che la stagione sia matura per un rilancio del Porto vecchio, coniugando tutti gli interessi in gioco. Le fughe in avanti sono pericolose».

Ieri pomeriggio, alla conferenza stampa promossa dalle associazioni di tutela, c'era in blocco la maggioranza comunale: il capogruppo di Fi Piero Camber e quello di An, Alessia Rosolen, molti consiglieri di entrambi i partiti, il presidente del consiglio Sulli, il segretario leghista Belloni, il presidente della LpT, Gambassini (nessun esponente dell'opposizione, eccetto il consigliere circoscrizionale dell'Ulivo Zecchini). E se Dipiazza, poche ore prima, aveva parlato di alcuni «cadaveri» da abbattere in Portovecchio, i suoi supporter hanno fatto capire che la linea della maggioranza è un'altra, ben precisa e che il primo cittadino ha espresso opinioni «a titolo personale». «Il sindaco non ha mai parlato di questo tema con noi - precisava il presidente della commissione cultura, Lorenzo Spagna - quindi chiediamo una convocazione urgente del progettista Boeri e dei tecnici della soprintendenza per valutare i nuovi vincoli. Le demolizioni non hanno alcun fondamento culturale e storico. Siamo vicini alla linea di Sgarbi».

Vittorio Sgarbi

Gli esponenti delle associazioni, Zubin per Italia Nostra, Zanmarchi per Caput Adriae, Predonzan e Benedetti per il Wwf e Bisiani per «Ambiente è/e vita» (vicina ad An) hanno espresso critiche durissime ai decreti Bocchieri, parlando di demolizioni «immotivate» («se il magazzino 26 diventasse un albergo, è chiaro che il 24 e il 25 gli toglierebbero la vista mare, e allora...») e di tutela molto allentata rispetto a quella stabilita dall'ex soprintendente Valentino. Precisando che «salvaguardare non significa bloccare le ipotesi di sviluppo dell'area, ma preservare un'area che rappresenta un'incredibile potenziale occupazionale, culturale, turistico». Unanime la richiesta di «allontanare» il soprintendente. Predonzan ha puntato il dito contro le responsabilità della maggioranza comunale precedente, che ha votato l'intesa sul piano Boeri, e ha chiesto ai nuovi amministratori di rivederla, «per togliere qualsiasi alibi all'Autorità portuale», mentre Bisiani si è augurato che da Roma arrivi «un intervento pesante anche nei confronti di Maresca».

ar. bor.
a. r.

Va bene conservare i pregi architettonici del Porto Vecchio, ma alcuni «cadaveri» bisogna avere il coraggio di abbatterli. E' chiarissimo il sindaco Roberto Dipiazza sul riuso dell'area, al centro di una accesa disputa che potrebbe avere il suo sbocco oggi in una riunione convocata a Roma, alla quale parteciperanno il sottosegretario ai beni culturali Vittorio Sgarbi, il soprintendente Franco Bocchieri, l'assessore alla Cultura Roberto Menia e, su espressa delega del sindaco di Trieste, l'assessore al Commercio Maurizio Bucci.

Dipiazza mette intanto le mani avanti, e precisa di non voler entrare nel merito della querelle Sgarbi-Bocchieri, paladino di una tutela globale del comprensorio il primo, possibilista anche sulla demolizione di alcuni edifici il secondo. «Mi tengo fuori – avverte il primo cittadino – basta polemiche. Se ci sono dei problemi fra di loro, che se li chiariscano. Io sto alla finestra». Ma poi aggiunge: «Vittorio è sicuramente un amico e lui sa quello che dice. D'altra parte anche Bocchieri conosce bene il problema. Ho già invitato Vittorio a venire qui a fine mese con il ministro dei Trasporti Lunardi. Poi vedremo».

Il sindaco ieri ha compiuto un sopralluogo in Porto Vecchio insieme alla vicepresidente della giunta regionale Alessandra Guerra. I due erano guidati dal segretario generale dell'Autorità portuale Antonella Caroli. «La verità è che pochi conoscono quest'area – osserva Dipiazza – e questo è il grande limite. Poi quando li porti all'interno del comprensorio, tutti rimangono a bocca aperta. E allora ammettono che bisogna intervenire». Il sindaco ricorda che sono già una sessantina le manifestazioni di interesse pervenute da soggetti economici, intenzionati a investire.

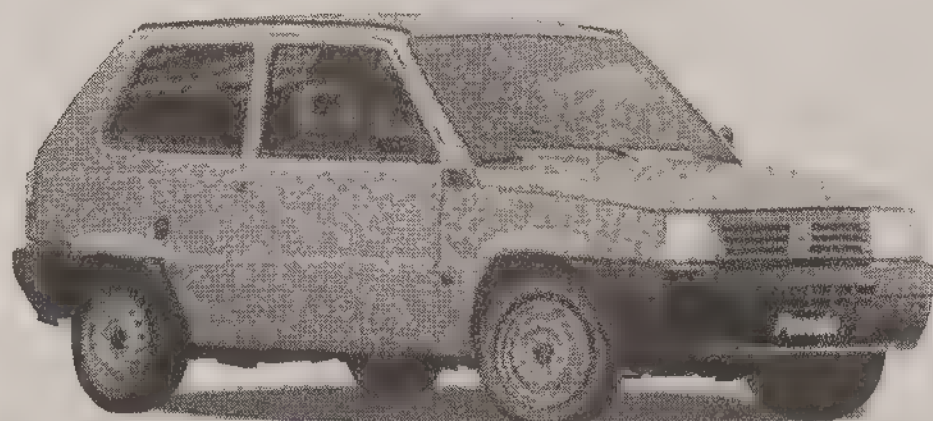
«Abbiamo anche notato – riferisce Dipiazza al termine del sopralluogo – che è perlomeno discutibile porre il vincolo su alcuni magazzini. Certi cadaveri bisogna avere il coraggio di buttarli giù. Sicuramente va conservata la peculiarità dell'architettura, ma mica per questo dobbiamo lasciare tutto così. Se continuiamo a dirci: *'conserviamo tutto in questa città'*, allora tanto vale fare un bel mausoleo con su scritto: *'qui c'era il porto di Trieste, mille lire per l'ingresso'*».

Dipiazza annuncia anche che l'assessore Bucci si recherà oggi a Roma con indirizzi precisi che si possono così riassumere: è necessario sviluppare quell'area, che è vitale per la città. «Bisogna sicuramente conservare quello che ha un senso – conclude il sindaco – altrimenti abbiamo i magazzini pieni di pulci e basta».

Ieri mattina si è svolta una riunione nella sede della Soprintendenza sul riuso del Porto Vecchio, alla quale sono intervenuti fra gli altri l'assessore alla pianificazione urbana Maurizio Bradaschia, quello regionale ai Trasporti Franco Franzutti, lo stesso Bocchieri, il presidente della Porto Vecchio srl Riccardo Novacco, il dirigente dell'Autorità portuale Antonio Gurrieri, nonché rappresentanti del Lloyd triestino e di Evergreen. Nel corso dell'incontro Bocchieri ha illustrato le caratteristiche del decreto che ha emanato. «Su un'altra decina di edifici – si legge in una nota del Comune di Trieste – ovvero l'ufficio postale, la torre elettrica, la palazzina liberty, la centrale idrodinamica, l'ex locanda, la centrale elettrica, i varchi e le due palazzine amministrative, Bocchieri ha imposto altrettanti vincoli ex articolo 2, ancora più restrittivo del precedente: consente infatti unicamente il restauro conservativo». «Un'impostazione – hanno concordato i presenti – che ricalca quanto auspicato dalle associazioni ambientaliste, dal ministero e dallo stesso sottosegretario Vittorio Sgarbi».

Soddisfazione per l'importante passo in avanti rappresentato dall'emanazione dei vincoli, prosegue il comunicato diffuso al termine dell'incontro, è stata espressa da Bradaschia e da Novacco. Quest'ultimo ha anche aggiunto che «chi denigra l'operato della Soprintendenza, a tutt'oggi, blocca il recupero del Porto Vecchio, una responsabilità nei confronti della città non da poco».

Qualche distinguo è emerso dall'Autorità portuale: per Gurrieri infatti, fermo restando il merito del soprintendente di aver comunque fissato una serie di paletti precisi ai quali dovrà attenersi il riuso del Porto Vecchio, «il peso dei vincoli indiretti, pur frutto di un'analisi approfondita e di assoluto rigore scientifico, potrebbe essere eccessivo soprattutto in considerazione del centinaio di dichiarazioni di interesse sino ad ora pervenute da parte di soggetti nazionali e internazionali per possibili investimenti nell'area».

Alessio Radossi
Arianna Boria

Gli uomini della Tributaria stanno vagliando gli assegni che il commerciante indagato ha fatto e ricevuto

Usura, conti bancari al setaccio

Cesare Del Mistro aveva il «controllo» su tre negozi del centro

Lente d'ingrandimento su tutti gli assegni entrati e usciti dai conti correnti di Cesare Del Mistro, indagato dal pm Federico Frezza per usura. I finanzieri del Nucleo provinciale di polizia tributaria stanno verificando in queste ore tutti i passaggi di denaro, ma anche le corrispondenti acquisizioni di quote societarie non solo del commerciante triestino, ma anche dei suoi familiari.

E' iniziato ieri un lavoro certosino basato sulla lettura di microfilm, fotocopie e archivi elettronici: la ricostruzione di un *puzzle* finanziario che richiede pazienza e dedizione prima di «svelare» tutti i retroscena.

Ma gli investigatori stanno anche cercando di ricostruire la rete di contatti e di ipotetiche coperture godute da Cesare Del Mistro in città. Insomma, i militari si stanno guardando attorno a tutto campo, mettendo il naso non solo negli affari ma anche nei rapporti personali con coloro i quali per il loro ruolo, secondo l'accusa, hanno consentito o non hanno visto la sua attività finanziaria in tutti questi anni.

Secondo l'ipoetsi della Tributaria, Cesare Del Mistro «aiutava» molti commerctanti in diccoltà finanziarie. Lo faceva quando le banche avevano già detto «no» a richieste di nuove aperture di credito a sostegno delle attività commerciali. Più rischio, più interessi. Sta di fatto che lentamente, di debito in debito, da assegno in assegno, alcuni commercianti, secondo la Guardia di finanza, si sono trovati avviluppati in una tela di ragno. Impossibilitati a muoversi, costretti a ad alzare le braccia in segno di resa per gli altissimi interessi chiesti dal «finanziatore». Tre negozi del centro sarebbero così passati sotto l'effettivo, se non formale, controllo di Cesare Del Mistro, «Cece» per gli amici. Gli stessi amici che ora tremano e si chiedono quando e come gli investigatori si faranno vivi.

Nelle visure della Camera di commercio l'indagato è collegato alla Caesar sas che ha la propria sede a due passi dalla Questura

Nelle visure della Camera di Commercio il nome di Cesare Del Mistro compare due volte. E' collegato alla «Caesar sas» con sede in via del Teatro Romano 1, a due passi dalla Questura. La società costituita nel gennaio del Duemila è subentarata alla ditta «Cittar» – di Isabella e Maria Cristina Cittar – nella gestione di un negozio di abbigliamento, confezioni, pelletteria, prodotti tessili, alta moda e accessori. Cesare Del Mistro ha il potere di firma, di rappresentare la società in giudizio e di compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione. Nell'altra visura della Camera di Commercio in cui compare il nome dell'indagato, risulta che Cesare Del Mistro, ne è stato amministratore fino al 1992. Poi l'ha passata di mano a un suo parente che nel 1993 l'ha ceduta a terzi.

Un bergamasco atteso da due processi

Traffico di eroina e di armi: davanti al giudice il «boss» incastrato in un blitz a Fernetti

Con le spalle al muro e con due processi da gestire. Uno a Trieste per il traffico d'armi e di droga, l'altro a Varese per una serie impressionante di rapine che erano servite a finanziare la banda e a farla affacciare al mercato croato dell'eroina e delle mitragliette «Skorpio». In questa situazione si trova da ieri il boss bergamasco Antonio Casali assieme a un gruppo di suoi complici arrestati nell'agosto dello scorso anno a Fernetti nel corso di una rocambolesca operazione della Direzione distrettuale antimafia e del Servizio centrale operativo della polizia.

Antonio Casali, i suoi figli Dario e Pierluca, Isidoro Girelli e Giorgio Gipponi, saranno processati con rito abbreviato il prossimo 17 ottobre. Lo ha deciso ieri al termine di un'udienza fiume, il Gip Enzo Truncellito. In quella data risponderanno di associazione a delinquere e dell'introduzione in Italia di cinque chili di eroina e di due mitra «Skorpio», una pistola semiautomatica «Berretta», tre pistole «Walther», tre silenziatori e numerose munizioni. Gli stessi cinque saranno invece processati a Varese assieme a Bruno Vavassori per una serie di rapine che erano servite a finanziare l'operazione in Croazia conclusasi a Fernetti.

Il blitz era scattato a metà agosto dello scorso anno, a poca distanza dal supermercato «Eurospin», sotto gli occhi increduli dei clienti del grande magazzino. L'esca era ben preparata. La polizia sapeva che la banda avrebbe tentato di recuperare una Mercedes con targa croata in cui erano nascoste le armi e la droga. Per evitare problemi, il motore della grossa vettura era stato messo fuori uso dagli investigatori. Così quando i cinque bergamaschi avevano tentato di avviare la Mercedes, questa non ne aveva voluto sapere di mettersi in moto. Uno dei cinque si era messo al volante. Gli altri avavano iniziato a spingere. Una fatica terribile perché la strada era in leggera salita e per uscire dal parcheggio non c'era altra via.

Qualche minuto più tardi erano intervenuti gli agenti. I bergamaschi non avevano reagito. Fiato grosso, sorpresa, incredulità, Manette e via, verso il carcere. Auto, droga e armi sequestrate.

«Era una vera holding del crimine con un'attività diversificata: le armi servivano a equipaggiare altri clan impegnati in assalti a banche» avevano spiegato gli investigatori diretti dal pm Raffaele Tito. «Antonio Casale,il più anziano del gruppo viveva in una villa blindata e sotto perenne sorveglianza di telecamere. Assieme alle sue ce ne erano anche di nostre» aveva aggiunto ridendo il vice-questore Sergio Sodano, all'epoca capo della mobile.

L'inchiesta si è avvalsa di sofisticate apparecchiature elettroniche ma anche di antiche tecniche di polizia. Nelle indagini compare infatti il nome di un certo «Marco» non meglio specificato. Da lui i bergamaschi avevano avuto le informazioni giuste per accedere al mercato croato. «C'è un buon affare» aveva detto l'infiltrato e gli altri non si erano lasciati scappare l'informazione. Per questo, secondo l'accusa, avevano rapinato, armi in mano, la Banca popolare di Luino e Varese. Bottino 180 milioni da investire in armi e droga. A Fernetti qualcuno aveva portato la Mercedes con la droga e le Skorpio. Loro dovevano solo recuperarla. Ma ad attenderli c'era la polizia. Presi, anzi gabbati.

Claudio Ernè

In via Petronio contuso un passante e danneggiata un'auto

Piovono lastre di marmo giù dal teatro sloveno

Una pioggia di pezzi di marmo dal teatro sloveno di via Petronio. E' accaduto ieri pomeriggio alle sei e mezza. Un pesante pezzo di lastra ha colpito di striscio un passante che dapprima ha rifiutato di far chiamare un'autoambulanza del «118», ma poi si è presentato con i propri mezzi all'ospedale per farsi medicare alcune ferite per fortuna comunque di poco conto. Un'auto parcheggiata lì sotto ha avuto il lunotto sfondato. Su altre macchine sono caduti altri frammenti, ma senza provocare danni seri alle carrozzerie.

L'auto danneggiata sotto il Teatro sloveno (Sterle).

Sul posto si sono precipitati in forze con i propri mezzi vigili del fuoco, polizia, carabinieri e vigili urbani. La polizia municipale ha spostato, oltre a quella danneggiata, altre tre macchine che erano parcheggiate lì vicino per delimitare e recintare la zona pericolosa che potrebbe essere interessata da altri crolli. La caduta delle pesanti lastre di marmo, che avrebbe potuto provocare danni ben più seri anche alle persone, sembra essere stata causata da un'infiltrazione d'acqua nella facciata dello stabile che è uno dei principali punti di aggregazione e di cultura della comunità slovena in Italia.

Proprio quella passata è stata una stagione record per lo stabile sloveno con un numero di spettatori mai così alto dal '45. La media di 250 persone a spettacolo ha raggiunto l'obiettivo di riempire la platea. Il cabaret di Kobal, il «Maticek» e le «Nozze di sangue» sono state le tre produzione allestite in proprio dal Teatro sloveno. Con le «Nozze di sangue» il teatro sloveno di Trieste si presenterà ora in alcuni dei principali teatri italiani. Ora però in via Petronio sono necessari alcuni urgenti e immediati lavori di restauro della facciata.

Confronto in Comune tra gli enti coinvolti nella manifestazione. Tra gli eventi collaterali un concerto di Lisa Stanfield

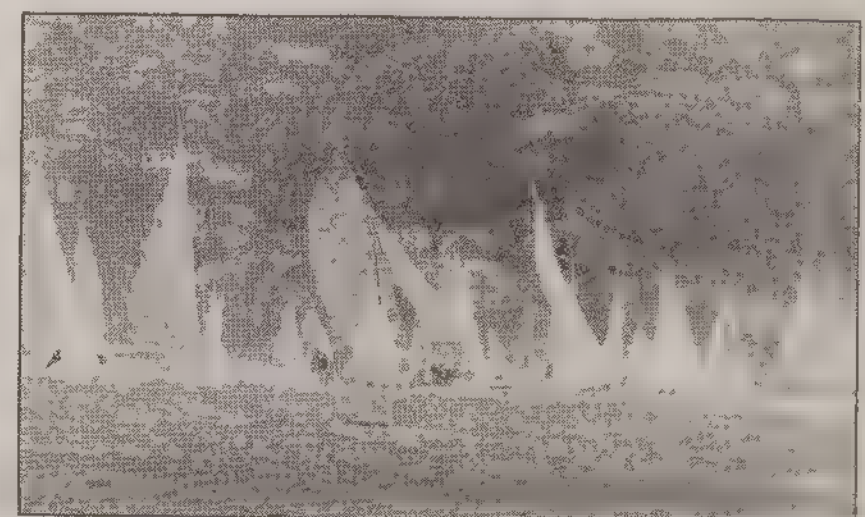
Barcolana, decolla la nuova edizione

Riparte la macchina organizzativa della Barcolana. Ieri, infatti, si è svolto in Municipio il primo incontro di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'edizione 2001 della manifestazione.

La competizione velica triestina, prioprio per l'importanza e le dimensioni raggiunte, richiede mesi di preparazione per assicurare il conseguimento degli obiettivi che la città si prefigge. L'incontro di ieri in Comune ha visto la partecipazione, accanto al sindaco Dipiazza, del presidente della Fiera Riccardo Novacco ed il presidente della Società velica Barcola-Grignano Fulvio Molinari, oltre al direttore dell'Apt de Gavardo, il direttore amministrativo dell'Autorità portuale Gurrieri, la Capitaneria di porto con il comandante Giardino, l'assessore provinciale Tonono e Bonetti e Demartis per Promo Sail, la società che detiene e commercializza i diritti della regata e organizza gli eventi collaterali.

«La Barcolana, non da oggi - ha affermato Dipiazza nel corso dell'incontro - è ormai uno tra i più importanti e preziosi biglietti da visita di Trieste». E proprio in tal senso, da parte del primo cittadino è stato assicurato che il Comune metterà a disposizione degli organizzatori la sede e le strutture per agevolare il coordinamento delle iniziative.

Il sindaco ha quindi delegato Novacco a sviluppare materialmente l'azione di coordinamento tra i diversi enti, compito già svolto nelle precedenti edizioni della Barcolana. Dal canto suo Molinari ha sottolineato la necessità di questo coordinamento «ove si consideri - ha precisato- che da due anni almeno è sorta una spontanea sinergia tra enti pubblici che ha fatto ndella Barcolana un patrimonio dell'intera città, che va però ora, a maggior ragione perfezionato».

Nella prospettiva del «clou» della manifestazione, il 14 ottobre, si sono quindi affrontati i problemi riguardanti la localizzazione degli ormeggi per le imbarcazioni partecipanti, della viabilità, dei parcheggi e delle questioni organizzative riguardanti le principali manifestazioni collaterali, quali l'Appuntamento con la Barcolana con le consuete esposizioni in piazza della Borsa, la fiera nautica Sailing Show ed il concerto che animerà piazza Unità, al quale, tra gli altri artisti, dovrebbe partecipare anche la pop-star Lisa Stanfield.

Un'immagine dell'ultima edizione della regata.

Si apre un secondo fronte: Ugl e Faile-Cisal bocciano il management, la Cgil domani in piazza

Vertici Acegas, attaccano anche i sindacati

E' ormai tiro incrociato sull'Acegas. L'ennesima bordata è giunta ieri dai sindacati. Ugl-energia e Faile Cisal hanno riproposto in una conferenza stampa due documenti, illustrati e consegnati il 31 luglio scorso al sindaco Dipiazza. Una quindicina di pagine fitte di analisi e di valutazioni in cui emerge una totale bocciatura del management Acegas sia per il servizio reso ai cittadini che per il trattamento dei dipendenti con «l'uccisione di qualsiasi tipo di professionalità», senza contare quelli («una marea») assunti con contratti precari.

«Queste critiche non hanno nulla a che fare con le polemiche politiche di questi giorni» si sono affrettati a spiegare in apertura i due responsabili, Maurizio Perini (Ugl) e Franco Gei (Faile Cisal) riferendosi alla diatriba tra il sindaco e la maggioranza che ha chiesto di azzerare tutti i vertici. Ma è sembrata una precisazione inutile: le critiche, alla fine, volevano essere lette come calda raccomandazione al sindaco di fare un «repulisti».

Come se non bastasse, anche da un altro fronte sindacale, la Cgil, ecco in arrivo un nuovo attacco. La Cgil sin dall'inizio sta combattendo con Comune e Acegas sul nodo dello spazzamento strade e sta chiedendo da tempo che il personale esterno delle cooperative, a cui viene affidata parte del servizio, riceva la stessa retribuzione (con gli stessi diritti) di chi fa il medesimo lavoro ma è dipendente. Una richiesta di assunzione, in pratica, e domani il sindacato darà l'ultimatum ai vertici con una manifestazione alle 13.30,a fine turno, fuori dagli uffici di via Maestri del lavoro.

Scontenti come cittadini per il servizio reso dall'Acegas e che «costa più che altrove», per le bollette sbagliate, per i solleciti di pagamento. Per la sempre maggiore distanza tra azienda e utenti, per i servizi cimiteriali. Una bocciatura completa dell'Acegas da parte di Ugl e Faile Cisal che hanno lanciato anche l'allarme sulla condizione dei lavoratori sempre più sottoposti a stress, sempre più demotivati e de-professionalizzati o (soprattutto i giovani) assunti a termine con contratti precari.

«Stanno trasferendo sempre più servizi all'esterno – hanno denunciato Perini e Gei – e stanno uccidendo le professionalità. Hanno bloccato il turn over e spesso a chi va in pensione viene offerto di continuare a lavorare dall'esterno creando delle ditte».

Accuse pesantissime e denuncie di totale carenza di figure professionali in grado di fare manutenzione. «Una volta i dipendenti erano in grado da soli di riparare qualsiasi guásto. Ora se si rompe una pompa del Randaccio nessuno sa più dove mettere le mani, nemmeno le ditte chiamate da fuori» hanno detto i sindacati. Tra i nodi più dolenti dell'Acegas, secondo Ugl e Faile-Cisal, il settore Commerciale. «Il responsabile ha decapitato tutti i capireparto e ha chiamato degli amici dal Friuli» è sbottato Gei e poi assieme a Perini ha ricordato una delle ultime idee del manager «che per fortuna è stata cassata dal risultato elettorale». Secondo i sindacati infatti l'Acegas si stata preparando ad affidare all'esterno «a ditte friulane e di Bassano» il servizio che ora è in mano ai letturisti che «dovevano sparire con la conseguente cancellazione di posti di lavoro».

Per non parlare poi della situazione delle azioni «che hanno toccato il -28%». «Tutto il consiglio ha votato compatto, sia da destra che da sinistra, per la privatizzazione – hanno ricordato i sindacati – noi eravamo contrari. Bene, ecco i risultati della spa. Ormai non si può tornare indietro, ma che almeno l'azienda funzioni e che ridiventi efficiente come un tempo».

Giulio Garau

«Dissepolture da film horror al campo 3 di Sant'Anna»

Come se non bastasse, ecco che sul capo dell'Acegas scoppia un altro caso-cimiteri. Lo hanno sollevato ieri i sindacati Faile-Cisal e Ugl ma il problema è stato ripreso anche dal consigliere comunale del Ccd Franco Ferrarese.

Il vespaio è stato sollevato dopo le operazioni di esumazione-estumulazione nel campo 3 di Sant'Anna. «Dovevano farlo a febbraio, hanno iniziato ad agosto – denunciano i sindacati – e per fare prima tolgono le salme dalle bare e bruciano separatamente corpi e bare». Una questione ripresa con tutti i dettagli del caso dal consigliere Ccd, che interroga il sindaco sulla situazione e sui costi sopportati dal Comune ma anche dai cittadini coinvolti. Ferrarese punta il dito con allarme soprattutto sulla situazione e sui rischi sanitari. Trasporto e cremazione infatti avvengono separando i corpi ancora integri dalle bare, le salme vengono depositate in sacchi di nylon con conseguenze inimmaginabili. Per non parlare dell'uso di particolari enzimi «sperimentali» per mineralizzare i resti.

Anche una piscina nel rinnovato ricreatorio «Toti»

Un campetto per pallacanestro, pallavolo e magari anche free-climbing con una parete attrezzata. Una sala teatro e una sala concerti, aula computer e biblioteca. Più una «piscina mobile» da mettere l'estate su un prato d'erba sintetica. Pensa in grande l'assessore all'Educazione Angela Brandi, che ieri ha visitato il cantiere di restauro del ricreatorio «Toti». Situato in via del Castello e fondato il 2 novembre 1910, il «Toti» è uno dei primi ricreatori aperti in città, e uno dei più grandi, ei lavori di restauro hanno riguardato sia la parte esterna dei due edifici che lo compongono, sia la parte interna, con parziale demolizione della palazzina a valle, che è stata ricostruita rispettando il progetto originario. I lavori di risanamento saranno ultimati nella primavera del 2002, con un costo complessivo di due miliardi e ottocento milioni.

Ma visto che c'è ancora tempo, l'assessore Brandi, una volta presa visione degli spazi, ha pensato di suggerire ulteriori migliorie e un utilizzo meditato degli spazi. Ed ecco l'idea del campetto esterno con paretina da free-climbing, e della piscina mobile: «E' mia intenzione realizzarla - ha detto l'assessore - e diventerebbe un'ulteriore attrattiva per bambini e ragazzi, un modo per occupare il tempo libero nei mesi di calura estiva».

Camera italo-ceca Eletto presidente Roberto Valta

Si rafforza la struttura della Camera di commercio bilaterale, dedicata ai rapporti con la repubblica Ceca e la Slovacchia. L'assemblea dei soci ha avallato istituzione di una sezione territoriale del Nord-Ovest a Torino, che contribuirà ad ampliare l'operatività del sodalizio nel triangolo industriale, ferma restando la direzione strategica nel capoluogo giuliano. L'assemblea ha anche rinnovato il consiglio direttivo, chiamandone a far parte Massimo Goruppi, Franco Gropaiz, Franco Milan, Salvatore Nadrah, Dario Samer, Luca Savino e Roberto Valta. E proprio quest'ultimo è stato eletto per acclamazione nuovo presidente della Camera italo-ceca e slovacca. Alla vicepresidenza è stato chiamato Salvatore Nadrah, rappresentante della società Sincrotrone Elettra, che sta portando avanti un parallelo programma di interazione nel campo scientifico e della ricerca applicata. Una linea di luce di sincrotrone è espressamente dedicata ai ricercatori dell'Accademia delle Scienze di Praga. Franco Gropaiz è stato a sua volta riconfermato dalla Camera di commercio socio fondatore dell'«Italo-ceca», quale proprio rappresentante di diritto nel direttivo.

Ora, dopo la pausa estiva, riprenderanno le attività di promozione degli scambi e della cooperazione bilaterale, che punteranno ai vertici della diplomazia e degli organi economici di Praga e Bratislava.

IN BREVE

Una «carta dei diritti» tra lavanderie e clienti

«Panni chiari, patti chiari». È il nome che la Confartigianato settore lavanderie ha voluto dare al nuovo marchio che certifica la qualità dei servizi, garantendo la professionalità degli imprenditori e la correttezza dei rapporti con i clienti. La convenzione nazionale, siglata dalla Organizzazione lavanderie artigiane e le associazioni dei consumatori (Adiconsum, Adoc, Federconsumatori e Acu), dovrebbeporre fine ai lunghi e costosi contenziosi che spesso si verificano tra gestoree cliente.

Attraverso l'accettazione del marchio le lavanderie che aderiscono all'iniziativa accettano di stabilire una serie di diritti e doveri con la Commissione di conciliazione paritetica provinciale, che deciderà sulla responsabilità dell'eventuale danno agli indumenti.

La convenzione prevede che la lavanderia verifichi il capo prima del trattamento richiesto e assieme al cliente faccia rilevare eventuali difficoltà anche in base alle indicazioni di manutenzione dell'etichetta. In caso di perdita o deterioramento, invece, la lavanderia è tenuta al risarcimento pari al valore commerciale del capo stesso.

CamminaTrieste chiede alla Regione nuove iniziative per una maggiore vivibilità dell'ambiente urbano

Nel corso di un incontro tra la consigliera regionale Caterina Dolcher e il presidente del coordinamento nazionale pedoni «CamminaTrieste» , Sergio Tremul, sono stati affrontati i problemi dell'ambiente, della vivibilità delle città da parte dei pedoni, dei bambini e dei disabili.

La campagna «Vacanze con i fiocchi» per la sicurezza stradale, avviata in 150 città italiane, che si è avvalsa dell'adesione del presidente del Consiglio regionale Antonio Martini «è un momento – è stato ribadito nel corso dell'incontro – che deve continuare». Ed è stato inoltre convenuto di attivare delle iniziative in sede regionale, tali da coinvolgere istituzioni e società civile per la difesa dell'ambiente urbano ed anche per lo sviluppo e il potenziamento del trasporto pubblico locale.

Arrestati a Rabuiese un kosovaro e un macedone Favorivano l'ingresso in Italia di quattro clandestini

Un cittadino kosovaro e un macedone sono stati arrestati dalla polizia, nei pressi del valico italo-sloveno di Rabuiese, con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di quattro persone provenienti dal Kosovo. Gli agenti hanno sorpreso i due *passeur* e il gruppetto dei clandestini mentre si stavano accordando per raggiungere Milano, dove i quattro kosovari avrebbero potuto forse trovare sistemazione. Ma il loro sogno si è già concluso a Rabuiese. I clandestini sono stati espulsi.

Per la seconda volta i ladri spaccano la vetrina del negozio «Vagaia» di via Parini

Furto bis nella gioielleria

Dopo il colpo di dicembre, un altro bottino milionario

Ancora un colpo all'oreficeria Vagaia di via Parini. Anche questa volta una spaccata. I ladri servendosi anche in questa occasione di una mazza hanno piazzato colpi sempre più violenti. E il vetro, anche se blindato, alla fine ha ceduto. Come era già accaduto nel predecente *raid*, i ladri, incuranti dell'allarme e della gente che era affacciata alle finestre delle case vicine, se ne sono andati con un mucchio di gioielli. Il bottino ammonta a una trentina di milioni. Orologi di valore, ma anche monili.

Un colpo che ai malviventi ha fruttato decisamente meno rispetto ai preziosi che erano stati rubati lo scorso 12 dicembre e ritrovati dai carabinieri un paio di giorni dopo. Allora erano stati «spazzolati» oggetti d'oro per oltre 500 milioni e i tre ladri erano stati raggiunti al termine di un'indagine-lampo. «Speriamo che anche questa volta i carabinieri ci ritrovino i gioielli», ha detto ieri pomeriggio una dipendente del negozio.

Il colpo è stato messo a segno alle 4 di ieri mattina. L'azione è durata meno di due minuti e ha riguardato la vetrina di via Vasari. A dare l'allarme anche questa volta è stato un vicino di casa svegliato dai colpi di mazza sempre più forti, sempre più violenti. «Pronto carabinieri, stanno sfondando la vetrina dell'oreficeria Vagaia», ha detto l'uomo al centralino del 112. I malviventi, intanto, se ne sono andati fuggendo a bordo di una Fiat Tipo incuranti della sirena del sistema d'allarme.

In pochi minuti sono arrivate in via Parini e in via Vasari alcune auto del radiomobile. Subito è scattata una battuta in tutta la zona ma della Tipo nessuna traccia. Come volatilizzata. Ma le indagini vanno avanti. Un testimone ha riferito ai militari di aver notato alcuni numeri della targa della vettura che stava fuggendo a tutta velocità. E in serata si è saputo che quella vecchia utilitaria era stata rubata proprio poche ore prima in città.

Sette mesi fa gli stessi carabinieri avevano risolto il caso, tenendo d'occhio i pronti soccorsi di Cattinara e dell'ospedale Maggiore e anche alcune farmacie cittadine. Avevano infatti scoperto che uno dei ladri si era ferito sfondando la vetrina. La pazienza dei militari era stata premiata: nella farmacia di via Ginnastica si erano presentati nella notte successiva al colpo, due serbi che avevano acquistato materiale sanitario per medicare una ferita da taglio. Gli investigatori avevano seguito la Bmw sulla quale i due si erano allontanati. Bloccarli poi era stato un gioco da ragazzi. I carabinieri li avevano aspettati sotto casa e poi, quando se ne stavano andando portando via il bottino, erano scattati.

Corrado Barbacini

L'interno della gioielleria presa di mira. (Tommasini)

Operaio si amputa il naso lavorando con la flex

Si amputa un pezzo di naso lavorando con la flex. L'infortunio sul lavoro si è verificato ieri pomeriggio nei locali della Decorcasa in via Denza, nella zona di San Vito.

Zlatan Acic, 40 anni, sloveno residente a Trieste, stava operando su un muro, quando all'improvviso la flex, una particolare sega circolare utilizzata per questo genere di lavori, si è staccata dal supporto rimbalzando sul volto dell'operaio.

L'uomo ha subito un taglio e altre profonde lesioni al volto. Subito è stato soccorso dai colleghi di lavoro in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del 118. Sulle cause e le responsabilità dell'infortunio stanno indagando gli agenti della squadra volante. Un rapporto è stato inviato al sostituto procuratore Maddalena Chergia.

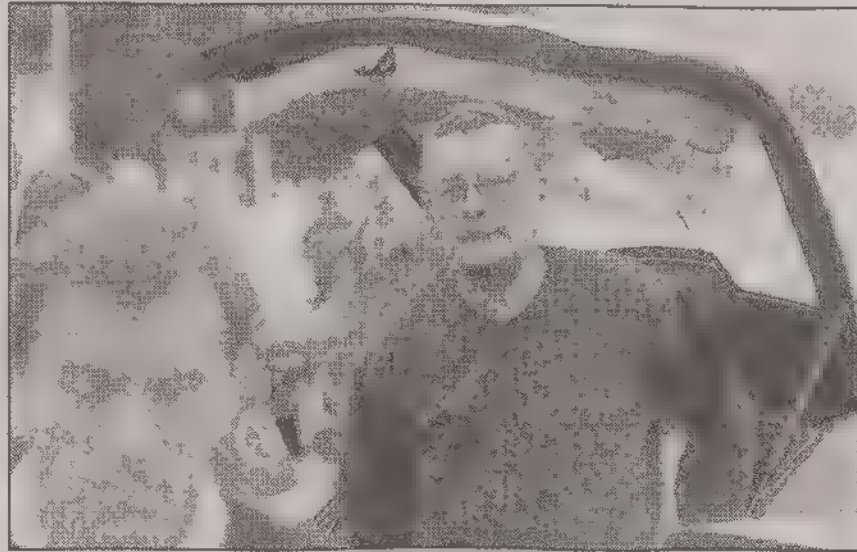
Il ferito è stato ricoverato nel reparto di otorinolaringoiatria dell' ospedale di Cattinara. La prognosi è di un mese.

Darko Grandis è stato arrestato dalla polizia serba e consegnato all'Interpol

Omicidio Repic, preso il secondo killer

Dovrà scontare 19 anni di carcere. Ore contate per gli altri

Da un anno e mezzo era a piede libero a Belgrado dopo che i giudici della Corte d'assise di Trieste lo avevano condannato a 19 anni di prigione. Preso: da ieri il secondo dei killer del commerciante goriziano Zvonko Repic, è in rinchiuso in un carcere serbo e nei prossimi verrà estradato a Trieste.

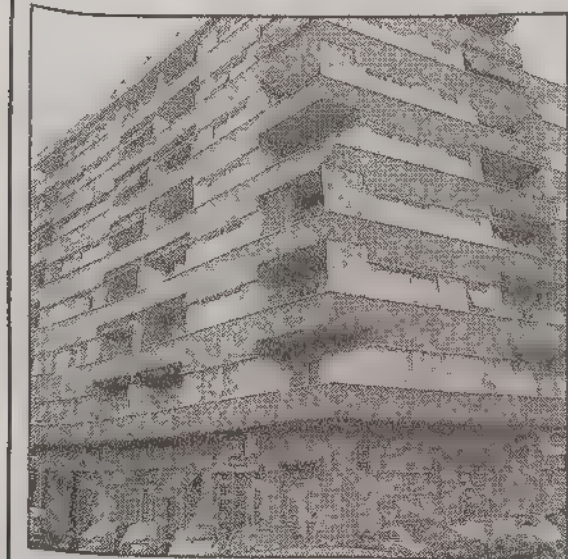
Per Darko Grandis si apre un futuro dietro alle sbarre. Lo stesso destino di Neboisa Jeremic, l'altro killer che le autorità del Montenegro avevano consegnato qualche mese dopo la tragica esecuzione del commerciante isontino. Il destino di Darko Grandis è stato segnato dalla crisi politica di Belgrado e dalla caduta di Milossevic. Grandis e i suoi complici erano infatti ritenuti collegati ai servizi segreti di Belgrado. Non un ruolo diretto ma semmai di semplici esecutori. Insomma, killer a tutela anche degli interessi del regime. E ora che il vento di Belgrado è cambiato, Grandis è stato rintracciato facilmente dai poliziotti serbi e consegnato ai colleghi dell'Interpol che da un anno e mezzo lo stavano invano cercando. Altri due componenti del commando che ha ucciso Repic sono ancora in Serbia. Si tratta di Emil Zanivic e di Zoran Radosavljevic. Il primo è rinchiuso nel carcere di Belgrado, il secondo è libero. Ma anche per questi le ore sono contate. E presto potrebbero venir arrestati e «spediti» a Trieste.

Il commerciante goriziano Zvonko Repic.

L'ultimo atto giudiziario del caso Repic porta la data del primo dicembre, quando la Corte d'Appello presieduta da Vittorio Deliddo aveva respinto le tesi dei difensori confermando la condanna in primo grado a 19 anni dei componenti del commando. Repic non aveva onorato un debito di 200 milioni nei confronti di una conceria serba di proprietà dello Stato e per questo era stato punito a morte. Avevano deciso la sua condanna a Belgrado e poi avevano mandato in Italia i killer per eseguirla. Repic, titolare della Addex srl, era stato portato in un bosco nei pressi di Peteano dove era stato denudato. Poi lo avevano cosparso di liquido infiammabile e gli avevano dato fuoco lasciandolo bruciare per qualche minuto.

Successivamente il commerciante era stato rinchiuso nel bagagliaio della sua Volvo V40 che era stata abbandonata a Trieste, sulle Rive, parcheggiata proprio davanti al palazzo della Prefettura. I quattro killer si erano tranquillamente allontanati dal posteggio e il commerciante, ormai in fin di vita, era stato casualmente trovato un paio di ore più tardi. L'uomo era stato subito portato in ospedale, ma 16 giorni dopo il suo cuore aveva ceduto. A incastrare i killer erano state le scie elettroniche lasciate dai loro telefonini. Gli investigatori della Mobile le avevano seguite riuscendo poi a dare un'identità ai componenti del commando. Le prove sono state schiaccianti. E la condanna a 19 anni lo ha dimostrato.

c.b.

Un'anziana rimane tre giorni senza soccorso in un appartamento al sesto piano in via Giulia

Cade in casa, la salva l'agente-acrobata

Lo stabile in via Giulia. (Sterle)

Un'anziana in precarie condizioni di salute cade nel proprio appartamento dove vive da sola. A salvarla è un poliziotto della squadra volante che riesce a scalare la casa riuscendo ad arrivare alla finestra dell'appartamento.

E' successo ieri mattina in uno stabile di via Giulia 96. Il poliziotto-scalatore che è salito fino al sesto piano passando da un appartamento vicino è l'agente Tommaso Viterbo. E' grazie a lui che l'anziana ha potuto essere trasportata all'ospedale. La donna era riversa a terra sul pavimento del corridoio da tre giorni e le sue precarie condizioni non le avevano consentito di alzarsi.

Viterbo ieri mattina assieme a un collega della volante era di pattuglia proprio nella zona di via Giulia. All'improvviso ha sentito dei lamenti provenire da una finestra di un appartamento appunto al sesto piano. I due agenti hanno suonato il campanello di un appartamento vicino. Poi Viterbo, legato alla vita con una fune, si è arrampicato sul davanzale della finestra del bagno e ha percorso alcuni metri fino all'altra finestra, quella della casa dell'anziana. Un'operazione particolarmente rischiosa.

Dopo poco sono arrivati i vigili del fuoco. Ma non è stato necessario il loro intervento. La donna è stata quindi trasportata da un'ambulanza del 118 all'ospedale Maggiore.

MUGGIA La polizia municipale si è rifiutata di avere in dotazione i defibrillatori mobili per il pronto intervento

I vigili urbani: «Non siamo cardiologi»

In ritardo gli apparecchi, previsti già per luglio (e saranno intanto solo quattro)

«Si tratta della salute, sbagliando le conseguenze sono gravi» dice il comandante. Zalukar: «Era una soluzione, il 118 ci mette un po', da Trieste...»

La Polizia municipale di Muggia rinuncia ad avere in dotazione i defibrillatori, forniti alla cittadina dall'Azienda sanitaria, su finanziamento della Fondazione Crt. Su undici vigili, solo due hanno accettato di seguire il previsto corso di addestramento. Gli altri, di fatto, non hanno voluto «prendersi responsabilita sulla salute altrui».

I defibrillatori, come noto, dovevano essere consegnati già a luglio, ad iniziare proprio da quelli per la Polizia municipale, che avrebbero svolto un servizio «mobile», utile a garantire un tempestivo intervento in attesa dell'arrivo di un'ambulanza. Gli altri apparecchi «fissi», invece, a causa dei ritardi nella fornitura dei contenitori, saranno sistemati appena la prossima settimana e ce ne saranno, inizialmente, solo quattro, sui nove previsti.

Gli apparecchi sono totalmente automatici: «Basta posizionare gli elettrodi sul petto del paziente, e la macchina dà tutte le indicazioni necessarie, fa subito la diagnosi e stabilisce se usare il defibrillatore o meno. Poi basta premere un pulsante, e fa tutto da sé», era stato detto in fase di presentazione.

I defibrillatori, per legge, possono essere usati solo da persone dotate di patentino, rilasciato a seguito di corsi di addestramento, con aggiornamenti semestrali. Ai primi corsi, che si sono tenuti tra giugno e luglio, ha partecipato una cinquantina di persone. Altri corsi sono previsti a settembre.

L'idea iniziale, tuttavia, era di partire subito con la consegna di due defibrillatori alla Polizia municipale, attendendo poi l'arrivo dei contenitori per quelli fissi. Sistemati sulle auto di servizio, infatti, avrebbero garantito un tempestivo intervento in attesa dell'arrivo del 118. «L'ambulanza ci mette un po', tra i 10 e i 15 minuti, ad arrivare a Muggia da Trieste. E anche quando sarà in servizio ad Aquilinia, comunque ci vorranno almeno tre minuti. L'ideale è invece usare il defibrillatore entro un minuto o poco più», spiega Walter Zalukar, responsabile del 118.

Tra gli undici vigili urbani in servizio a Muggia, però, solo due (tre, secondo il comandante Stefano Badaluco) hanno partecipato al corso: numero non sufficiente, secondo Zalukar, per garantire sempre la presenza in servizio di personale addestrato all'uso degli apparecchi.

«Eravamo disposti a venire a fare i corsi a Muggia, mentre gli altri si tengono in via Farneto a Trieste. La Polizia municipale ci ha risposto di no. I due vigili che hanno seguito il corso mi risulta che l'abbiano fatto solo perché sono membri di associazioni sportive che avranno in dotazione un apparecchio», afferma Zalukar.

«Non c'era nessun obbligo di seguire i corsi, e molti non se la sono sentita di assumersi la responsabilità di usare tali apparecchi. Si tratta pur sempre della salute di una persona, e se si sbaglia le conseguenze non sono da poco», racconta Badaluco.

Se ne riparlerà, tuttavia a settembre, forse coinvolgendo altre forze dell'ordine: «Polizia, Carabinieri o Vigili del fuoco, però, dipendono da Roma, e ci vuole del tempo per siglare gli accordi», così Zalukar.

Per ora i defibrillatori saranno posizionati a Porto San Rocco, alla casa di riposo di salita Ubaldini, al distretto sanitario e al campo sportivo di Muggia. Nei prossimi mesi verrà decisa la collocazione degli altri. Indicativamente, oltre ai due ad uso «mobile», uno verrà sistemato al campo sportivo di Aquilinia, un altro in centro (sito da definire) mentre un altro sarà tenuto di riserva.

Sergio Rebelli

«Direttive regionali all'ultimo minuto, ci siamo organizzati in fretta»

Traghetti, 24 mila i «clienti» Trieste Trasporti insoddisfatta

Il direttore de Robertis: «I bilanci li faremo a fine anno, vogliamo riuscire a "sintonizzare" la comunicazione via mare con quella di terra»

«È ancora troppo presto per poter tracciare bilanci sull'attività del trasporto marittimo nel golfo di Trieste per l'estate in corso. Meglio aspettare la fine dell'anno, quando cifre e dati definitivi ci consentiranno di calibrare l'offerta in modo più appropriato».

Non si sbottonano i vertici della Trieste Trasporti riguardo il successo incontrato dalle tratte marine che collegano Trieste a Muggia, Barcola a Monfalcone, allestite in fretta e furia alla fine di giugno. «Ci hanno passato il cerino ardente all'ultimo secondo, non so se mi spiego – afferma il direttore regionale dell'Azienda triestina, Aldo de Robertis – una considerazione che da sola la dice lunga sulle difficoltà affrontate per concretizzare in quattro e quattr'otto un servizio comandato solo qualche giorno prima del 1.o luglio, data ufficiale di inizio.

«La Regione ha disposto orari, mezzi, caratteristiche tecniche; noi abbiamo preso atto e avviato i trasporti, ma ci riserviamo nel futuro di operare scelte consone a un sistema di trasporti integrato che ci consenta di "sintonizzare" la comunicazione marittima con quella di terra». E il discorso suona chiaro.

Ciò nonostante la «Bibione», il «Delfino verde V» e il «Raptus» solcano quotidianamente le onde del golfo assicurando il trasporto rispettivamente verso Muggia, verso Grignano, Sistiana, Duino con prolungamento a Monfalcone e verso Barcola. La tratta più gettonata nel mese di luglio risulta la Trieste-Muggia, che collega le due località con 20 corse quotidiane. Sono stati staccati oltre 16.500 biglietti, tra i quali 476 abbonamenti per dieci corse e 124 per 50, un timido ma significativo segno che diversi utenti hanno sostituito con la corsa in vaporetto l'uso del bus o dell'auto, riscontrando tra l'altro l'estrema convenienza dell'opzione abbonamento.

La direttrice Trieste-Barcola, 22 le corse quotidiane, è stata utilizzata da 3845 persone. A confermare come tale linea sia sostanzialmente concepita per l'uso occasionale turistico ci sono i soli quattro abbonamenti per 50 corse venduti (121 quelli per le 10 corse). Sono 3768 gli utenti che hanno percorso con il «Delfino verde V» la tratta Trieste-Grignano-Sistiana-Duino-Monfalcone, con 79 abbonamenti globali per più corse; in totale sono 24.135 i passeggeri che hanno usufruito lo scorso mese del trasporto marittimo per una media giornaliera vicina agli 800 biglietti staccati.

«Non abbiamo i dati dello scorso anno, tuttora in possesso degli uffici regionali – puntualizza De Robertis – per cui non sono possibili raffronti; ma è certo che questi numeri possono sicuramente essere incrementati». Ma l'interesse per questo tipo di trasporto è testimoniato pure dal numero di telefonate pervenute al «numero verde» della Trieste Trasporti, quasi 200 sul totale dei 3000 contatti che quotidianamente interessano l'ufficio pubbliche relazioni dell'azienda.

ma. loz.

Il traghetto Trieste-Sistiana: oltre 3700 gli utenti sulla linea, 16.500 sulla Trieste-Muggia.

Censimento generale Muggia cerca addetti

Il Comune di Muggia intende conferire incarichi esterni a tempo determinato per espletare le operazioni di rilevazione e inserimento dati relative ai censimenti generali della popolazione, delle abitazioni e dell'industria e servizi. Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio demografico e statistico (040.3360270).

Servola festeggia domani nella chiesa ristrutturata il patrono del rione, San Lorenzo: riti e musica

Servola si prepara a festeggiare il 10 agosto, San Lorenzo, suo patrono. La data coincide quest'anno con il 150.o anniversario della parrocchia. La chiesa di San Lorenzo, che è stata recentemente restaurata anche con l'inserimento di un innovativo sistema di riscaldamento (in futuro verranno risistemati affreschi e intonaci) celebrerà domani alle 10 la tradizionale messa in lingua slovena, con canti popolari. Alle 18.30 si terrà una processione con partenza in via Soncini 112, di fronte al Museo etnografico, fino alla chiesa. Alle 19 è in programma una messa bilingue presieduta dal vescovo Ravignani e concelebrata dai parroci del decanato, con i cori di Sant'Andrea e Santa Rita. Dalle 20 festa con le musiche di Umberto Lupi e chioschi gastronomici.

Oggi ai Giardini Europa il film «Chocolat»

Stasera a Muggia, ai Giardini Europa alle 21, serata di cinema all'aperto. Verrà proiettato il film «Chocolat» di Lasse Hallstrom con Juliette Binoche e Johnny Depp. Da oggi i chioschi in porticciolo sono a cura della compagnia carnevalesca Lampo.

Alla ex Caravella di Sistiana, invece, torna domani il mercatino dell'usato.

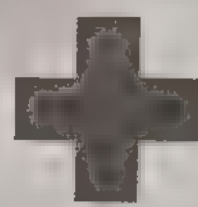
La polemica sulla «Monte Cimone»

Polo zoologico cancellato L'ex assessore contesta: «Era cosa seria, e giusta»

A chi giova gettare alle ortiche il progetto di polo zoologico previsto nell'ambito della ristrutturazione dell'ex caserma di Banne? Se lo chiede Mauro Tommasini, ex assessore comunale che si è impegnato per diversi anni nel processo di acquisizione e progettazione dell'area. Dopo la recente decisione della giunta comunale di revocare il bando di concorso per la ristrutturazione dell'area, Tommasini intende dare un contributo sulla questione.

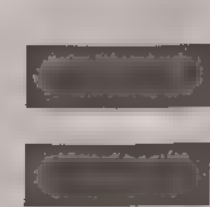
«Voglio dire innanzitutto che il progetto non è certo frutto di improvvisazione, ma la conseguenza di un lavoro durato oltre quattro anni. L'acquisizione dell'ex caserma Monte Cimone e la sua ristrutturazione rientrano in un discorso generale presente nel piano regolatore che prevede la destinazione di quella zona a servizi di ordine collettivo e pubblico. Il canile intercomunale e il polo zoologico nascono da contatti precedentemente presi con l'Azienda sanitaria, che gestisce l'ormai inadeguato canile sanitario di via Orsera, con l'Enpa e con altre associazioni. L'aver individuato nella parte Est della tenuta il posto per il canile - dice Tommasini - risponde a ben precise normative, che vogliono una distanza minima di questo dall'abitato. Nelle intenzioni di crearlo avevamo trovato l'accordo pure con la circoscrizione e con i rappresentanti dei residenti. Il polo costituiva solo una delle situazioni da concretizzare, accanto al recupero della chiesetta, alla costruzione dell'asilo nido, alle strutture per lo sport, alla risistemazione di alcuni stabili. Nei 33 (e non 30) miliardi stimati nel concorso di progettazione che prevedeva dunque un riordino generale dell'area - aggiunge l'ex assessore - era prevista anche la realizzazione di un museo del Carso Il polo zoologico, con il canile sanitario, avrebbe previsto altre strutture (tra cui il cimitero per gli animali) oltre a un percorso didattico riservato alle scolaresche».

Il progetto, prosegue Tommasini, «è stato sottoposto è accettato dal Fondo Trieste, che a ottobre renderà noto in che misura finanziarlo. Il bando di progettazione è stato consegnato in cd rom a diversi "media" cittadini in una conferenza stampa a inizio anno. Nel concorso c'era inoltre il vincolo per i partecipanti di consentire la progettazione partecipata ai rappresentanti delle associazioni e ai residenti nel territorio»

E che dire dei siti indicati ora dall'assessore Bradaschia quali eventuali sedi alternative? «Erano stati presi in esame, ma scartati per diversi motivi. Il cimitero nella zona di Cologna sarebbe stato costruito vicino a coltivazioni e in condizioni di dislivello. I residenti hanno dimostrato inoltre forte ostracismo all'iniziativa. La "polveriera" non è ben servita dai mezzi pubblici, è in zona scomoda, vanno individuate le competenze visto che è zona militare. Dunque perché rischiare procedure lunghe e complesse quando il nostro progetto aveva già saltato ostacoli e lungaggini trovando soluzioni ottimali per enti, animalisti e residenti?».

m. lo.

Mauro Tommasini

«Le soluzioni alternative non sono praticabili: le avevamo già tentate. Perché abbandonare un progetto ottimale?»

La «Monte Cimone»

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, la poetessa Ariella Colombin presenterà: «Precisazioni sugli attuali gruppi ecumenici originatisi per il dialogo interreligioso col Concilio Vaticano II».

Arte moderna

Domani alle ore 18 presso il padiglione Arac del Giardino pubblico «M. De Tommasini di via Giulia 2, si terrà l'inaugurazione della mostra di arte moderna «Sogni... Pensieri... Fatti» di Borut Sosa, Michela Cergol, Marco Milcovich, organizzata dal Comune.

Amici della lirica

L'Associazione comunica che la sede è chiusa per le ferie estive. La chiusura si protrarrà sino al 31 agosto, e l'attività riprenderà da lunedì 3 settembre, con la consueta cadenza bisettimanale (lunedì e giovedì dalle 10 alle 12). Tè. 339/3606726.

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai d'Italia gruppo di Trieste si riunirà in piazzale Marinai d'Italia domani alle ore 19.15 per partecipare alla cerimonia in memoria del M.O.V.M. ten. di vascello Nazario Sauro. Il nostro gruppo parteciperà in forma solenne alla deposizione di una corona d'alloro alla base del monumento.

Grotta Gigante

Domani nella Grotta Gigante, spettacolo «Sonora visione» e «Musica sotto le stelle», con effetti sonori e luminosi e la partecipazione di attori, musicisti solisti e gruppi folcloristici. Il pubblico sarà accolto all'ingresso della grotta da attori-comparse in costume «cavernicolo» e riaccompagnati all'uscita da un autentico «alieno», venuto proprio dalle stelle della «notte di S. Lorenzo». Inizio ore 20.30. Si accede con invito da ritirare all'Apt di Trieste, via S. Nicolò 20.

Miss e Mister Alabarda

Questa è la prima edizione ideata da Andrea Sessa e coorganizzata con Demetrio Damiani. La serata si terrà domani con inizio alle ore 21 al ristorante pizzeria «alla Posta» di Basovizza. Parteciperanno ovviamente tutte le alabardate e gli alabardati più belli della città. La serata sarà presentata da Francesca Ricci.

Museo del mare

Nuovi appuntamenti nell'ambito della manifestazione «Marestate 2001», promossa dall'Area cultura e dal Servizio musei scientifici del Comune. Domani, con inizio alle ore 21, al giardino del Museo del Mare (via di Campo Marzio), è in programma la proiezione multimediale di Claudio Raini «Multimedialità al Museo del Mare: l'ultimo viaggio dell'Elettra - visita virtuale al Museo». Nella seconda parte della serata si terrà invece il concerto degli Orest.

Cassepanche nuziali

Prosegue fino al 2 settembre alla casa di cultura di Opicina-Prosvetni dom, in via Ricreatorio 1, la mostra «Cassepanche nuziali» che presenta una raccolta di cassepanche antiche dalla Val Resia all'Istria.

PICCOLO ALBO

Il giorno 28 luglio tra le ore 1 e le 7.30 è stato rotto il cristallo di un furgone bianco Citroën Berlingo parcheggiato in viale R. Sanzio 42 nei pressi della «gnoccoteca». Chiunque avesse notizie in merito è pregato di telefonare allo 040.943258. Buona ricompensa.

Stasera sulla Terrazza del Revoltella la presentazione del catalogo

In mostra antichi libretti d'opera custoditi dalla Biblioteca Civica

È stato presentato martedì all'auditorium del Revoltella il nuovo catalogo dedicato alla mostra «Prima di Verdi – I libretti d'opera della Biblioteca Civica di Trieste 1683-1813», rassegna ancora visibile nella sala esposizioni di via del Teatro Romano sino a Ferragosto. Dopo i saluti della direttrice del museo, Maria Masau Dan, Annarosa Rugliano – ideatrice della mostra da cui provengono gli 84 libretti di quel migliaio conservati nella Biblioteca civica di piazza Hortis – ha fornito alcuni ragguagli su mostra e catalogo.

«Anche se molte persone pensano che le documentazioni musicali triestine risultino rintracciabili solo al Museo Schmidl – ha puntualizzato l'ex direttrice della Biblioteca – anche la Civica conserva un fondo librettistico tutt'altro che disprezzabile».

«Uno di quei piccoli tesori – ha osservato l'attuale reggente della struttura, Renzo Arcon – che meritano l'attenzione di specialisti e del vasto pubblico. Per renderli fruibili, c'è bisogno di un lavoro di studio e revisione e richiede un forte impegno e sicura competenza da parte di diversi specialisti».

La mostra in questione, curata da Paola Zelco e Chiara Marino per la parte scientifica, e da Marianna Accerboni per l'allestimento, presenta una collezione di libretti d'opera e balletti rappresentati dal 1683 al 1813.

Il catalogo, un volume di 136 pagine, comprende un'introduzione della stessa Rugliano, un capitolo introduttivo dell'Accerboni, una parte storica curata da Chiara Marino riguardante i teatri a Trieste. La seconda e la terza parte del testo sono opera di Paola Zelco e contengono l'evoluzione della musica e del teatro nel periodo considerato. Accanto alle illustrazioni rigorosamente in bianco e nero, il lettore rintraccerà la descrizione degli 84 libretti d'opera esposti, tra cui la descrizione de «La fiducia di Dio» di don Pietro Rossetti, scritto nel 1683 in occasione della liberazione di Vienna dall'assedio dei Turchi.

Sul teatro di ieri e di oggi, Marianna Accerboni ha osservato come nuove tecnologie e mezzi d'avanguardia consentano di evocare i contenuti delle opere del passato attraverso una nuova essenzialità della forma espressiva.

Vicino, l'indispensabile apporto simbolico, a custodire significati e a ispirare gli artisti di ogni tempo.

Il catalogo di «Prima di Verdi» verrà riproposto oggi alle 21 sulla Terrazza del Civico museo Revoltella. La prolusione sarà tenuta da Isabella Gallo Coblanco, con la partecipazione degli autori e dei curatori. Agli intervenuti verrà data in omaggio una copia.

ma. loz.

FARMACIE

Dal 6 all'11 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio v. Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio v. Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Donazione per ricordare il pugile scomparso a favore di una struttura ortopedica di Gerusalemme

Il nome di Mitri in un ospedale israeliano

Il nome di Tiberio Mitri non resterà solo nella memoria degli sportivi triestini, ma sarà sempre in vista all'ospedale Alyn. La struttura ortopedica con sede a Gerusalemme è uno dei principali centri riabilitativi al mondo per pazienti fino a 21 anni affetti da problemi fisici, alla quale il gruppo italiano degli Amici di Alyn ha voluto donare un milione e ottocentomila lire per ricordare il pugile recentemente scomparso.

L'iniziativa dell'associazione è partita da un'idea di uno dei due vice-presidenti, il triestino Enzo Bassan, il quale ci teneva che restasse vivo il ricordo di Mitri. Alyn è un'organizzazione senza fini di lucro, che si occupa di bambini colpiti da diverse patologie ortopediche, senza distinzione di razza o di religione.

L'obiettivo del personale medico israeliano è di assicurare la rieducazione ai giovani dei quali si occupa, cercando di renderli autonomi e di valorizzare le loro capacità per renderli dei cittadini produttivi. Una parte di loro soffre di gravi handicap fisici e proviene da famiglie con notevoli problemi finanziari. Di conseguenza Alyn deve non solo assicurare le cure vitali, ma anche sopperire a tutti i loro bisogni.

Per contattare il gruppo italiano Amici di Alyn, bisogna rivolgersi alla sua presidentessa, la signora Luciana Bassi Sullam, il cui indirizzo è: Cannaregio 3829, 30131 Venezia (telefono e fax: 041/5230623). Altre possibilità sono il conto corrente 4069591-01-97 (ABI 02002 - CAB 02000) presso la Banca Commerciale Italiana oppure il c/c postale 18520304.

Massimo Laudani

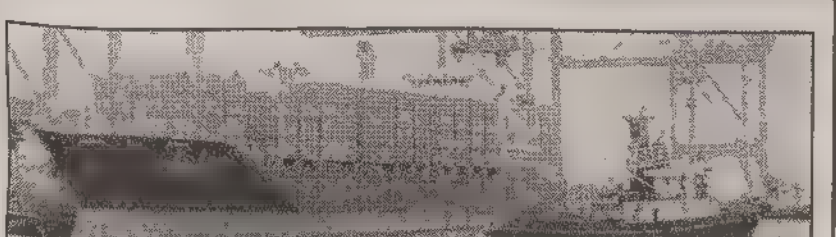
Su una foglia di quest'albero dell'ospedale israeliano c'è il nome del pugile triestino recentemente scomparso.

Cai XXX Ottobre

Sulla montagna della mummia

La commissione Gite dell'associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste organizza da domenica a mercoledì un'escursione per visitare in alta montagna il luogo dove è stata ritrovata la mummia dell'uomo di Similaun, per salire sulla vetta del Monte Similaun (3606 m), quella della Punta Finale (3514 m), avendo come base il rifugio Similaun a quota 3019. Nell'ultima giornata si andrà a Bolzano per visitare il Museo.

Il denso programma dell'escursione è a disposizione degli interessati presso la sede della XXX Ottobre, via Battisti 22/III telefono 040.3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/8	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
9/8	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/8	8.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	04
9/8	9.00	IT CALAROSSA	Pola	30
9/8	10.00	Pa KWANZA	Ravenna	Atsm
9/8	10.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/8	13.00	Ma ZIM KEELUNG	Venezia	VII
9/8	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/8	18.00	Ct DOLI	Bar	rada
9/8	20.00	Li DONAT	Sidi Kerir	Siot
9/8	21.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
9/8	22.00	Bz BILLO BIANCO	Bar	rada
9/8	22.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/8	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
9/8	13.00	Cy DOLICHI	ordini	45
9/8	14.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/8	14.00	Rs SABIT ORUDZHEV	ordini	13
9/8	18.00	Tu GELIBOLU	ordini	Siot 2
9/8	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
9/8	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
9/8	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/8	20.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Miranda Rotteri da Raffaello Camerini 20.000 pro gattile Cociani, 30.000 pro Associazione cinofila triestina.
— In memoria di Milan Sila per il compleanno (22/7) dalla moglie Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Artico nel XXXVIII anniv. (8/8) da Tina e Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Silvano Guercini nel II anniv. (9/8) dalla moglie Laura 100.000 pro Andos.
— In memoria di Giorgio Malvestiti nel XXX anniv. (9/8) dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Aism, 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giorgio Marzari per il compleanno (9/8) dal fratello e dalla sorella 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Posar ved. Sadar nel X anniv. (6/8) dalle figlie e nipoti 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto leucemia).
— In memoria di Bruno Pozzo Balbi nel I anniv. (9/8) dalla sorella Rita 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Italia ved. Zanusso dalle figlie e Franco 50.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria dei genitori (9/8 e 31/8) dalla figlia Livia 50.000 pro Medici senza frontiere, 50.000 pro Astad.
— In memoria del dottor Giuseppe Pasini da Ornella Reis 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Miranda Rotteri da Fiorenza Degrassi 100.000, da M.S. 20.000, da Maria Daltin 50.000, da Mariagrazia Bencini e Sergio Corazza 100.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Ermando Salsa dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vladimiro Skerlavaj dai suoceri Vittorio e Pierina Mauric 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Talarico ved. Doria da Aldo e Mirella Oberdank 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gemma Talarico dai cognati Lili e Manlio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Tamaro dalla fam. De Giosa 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luca Vascotto da Marinella, Aldo, Pino, Giuliano, Andrea, Francesca, Marco 230.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Vidossich Zavini dai figli e dai nipoti 500.000, da Liliana e Fabio Reis 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Aldo Vigini dagli amici del Bar Mario (via Conti) 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Zaro Benvenuti dalla famiglia Pol 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Paolo Zuanelli dalla famiglia Leonori 100.000, dai dipendenti Monti 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
– In memoria di Antonija Bernetic da Maria Sluga 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Livio Bologna da Anita, Luisella, Emanuela, Gemma 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Buda ved. Codelli da Giorgio e Franca Daboni 200.000 pro Aism.
– In memoria di Adele Cassano Crevatin dai colleghi del figlio Franco 400.000 pro Agmen.
– In memoria di Sergio Clapcich dalla fam. Vesnaver 50.000 pro Associazione italiana leucemie.
– In memoria di Bruno Cleva dalla fam. Bertogna 50.000 pro Ass. Anmil.
– In memoria di Fiora Fabris Eccardi da Mario e Nevia Marizza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ramiro e Mariuccia Franchi da Velleda Fonda 100.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Mario Vatta).

A 50 anni dal diploma all'istituto magistrale

50 anni dopo le «maturate» del 1951 dell'istituto magistrale G. Carducci si sono riunite per festeggiare non a ranghi compatti ma «poche ma bone» col sempre presente ed impareggiabile professore di filosofia Giulio Cervani. Le assenti sono giustificate perché più impegnate ora che 50 anni fa con nipoti e pronipoti! Da sinistra a destra sedute: Maria Cernigoi, il prof. Giulio Cervani, Pisana Polita, Gioia Viola (venuta da Roma); in piedi Anita Posar, Natalina Robles, Laura Molinari, Giuliana Rossini, Anna Maria Sidarini, Palma Aiello, Mercede Mulini.

La coscienza di Rovis

Mi rivolgo al commendator Primo Rovis perché faccia un esame di coscienza e non pensi che tutti i triestini siano dei «cucchi»; dopo mesi di bombardamento sulle televisioni private per l'autonomia amministrativa e parlando male di tutti i politici friulani che non danno a Trieste quello che le aspetta – mi suonano ancora alle orecchie le sue parole: «la mia cara Trieste» – ha poi ceduto le 52.000 (cinquantaduemila) firme e, tutto soddisfatto, si è dichiarato addirittura «friulano doc». Lei, commendatore Rovis, è molto più sottile dei nostri politici ma non si illuda che tutti i triestini, anche se hanno firmato (purtroppo, me compresa!), siano d'accordo con lei e ciò per tanti altri motivi (detta in triestino: gavemo capì de che gamba zota!)

Dora Strajn

La pubblicità dei casinò

Dopo aver letto l'articolo pubblicato il 4 agosto riguardo alla pubblicità del casinò sull'autobus, mi permetto di esprimere la mia modesta opinione in merito avendo visto girare per Trieste l'automezzo. In tutta sincerità non mi è sembrato che il messaggio e le immagini dello stesso inerenti al Casinò in questione siano oscene o contro la moralità cittadina. Penso altresì che nel terzo millennio in corso non ci si scandalizzi più per tali impatti visivi né per il tabù relativo all'azzardo, che oggi come oggi viene interpretato in chiave di divertimento e di svago rispetto ai problemi quotidiani e reali, quali ad esempio la disoccupazione e la mancanza di posti di lavoro.

Alviero Manzi

Un parcheggio come un aeroporto

Abito in via degli Alpini a Opicina, dove si sta costruendo dal 1.o agosto il nuovo parcheggio. I 1.o agosto c'erano 34 gradi all'ombra e dalla mattina alle 8 e 15 fino alle 6 di sera una ruspa e una motosega sono entrate in azione: polverone, rumore, impossibile uscire in giardino.

Ho telefonato alla Forestale, ai Vigili urbani di Opicina e alla signora Crismani, del Comitato per la difesa di Opicina.

Risultato: tutti gentilissimi e, data la giornata, anche disposti a informare diffusamente. Alla fine so che il parcheggio ha tutti permessi e tutto è regolare.

C'è solo un particolare da segnalare: in via degli Alpini, forse, c'era bisogno di creare dei parcheggi, ma non certo un parcheggio delle dimensioni di un aeroporto, radendo al suolo tutto il verde che c'era lungo la strada per una profondità di decine di metri, facendo scomparire anche parecchi alberi di dimensioni ed età ragguardevole.

Mi sono informata: non essendo specie protetta potevano venir abbattuti. Mi si è detto che questa immane schifezza servirà: per «sfogare» le macchine che ingombrano via Nazionale (ora Strada per Vienna, in cui verranno istituiti parcheggi a pagamento) e per la Polisportiva di via degli Alpini.

Mi permetto di dire che nessuno lascerà la macchina così distante dal paese, se deve fare delle spese e che Opicina non offre occasioni tali di shopping che invitino a farsi una camminata per raggiungerle. La Polisportiva si è già impossessata di un'area demaniale per farne un parcheggio polveroso e intasa sì la zona alcune volte all'anno per avvenimenti speciali, ma per il resto del tempo ci sono poche macchine da parcheggiare.

Nel frattempo alberi di decine, se non centinaia, di anni sono spariti, verranno sostituiti da un piazzalone schifoso; tutti gli animali sono scappati o finiti sotto la ruspa, i gatti della zona hanno l'esaurimento nervoso e gli abitanti (ultimi, naturalmente) ne hanno le scatole già piene (e i lavori dovrebbero continuare fino a novembre). Il giardino è inagibile, la polvere copre tutto, finestre chiuse, bucato marrone dopo cinque minuti, rumore insopportabile.

Roberta Carpinteri

IL CASO

La «battaglia dei monumenti» continua a dividere l'opinione pubblica cittadina

Quando l'arte viene strumentalizzata

L'impronta di Mascherini

Nel 1983 è stata fondata l'associazione triestina amici dei musei presentatisi alla ribalta culturale della città nel nome di Marcello Mascherini. La scelta del nome non è stata casuale, ma scaturiva dalla profonda considerazione per questo artista. Mascherini, non nativo di Trieste, tuttavia aveva legato alla città il suo destino artistico, operandovi come scultore e uomo di cultura (fu, fra l'altro, direttore della sezione Arti figurative del Cca e membro del Curatorio del museo Revoltella), acquisendo nel contempo una posizione di primo piano in campo nazionale e internazionale. Va aggiunto che l'Associazione, attraverso la Fidam, organo nazionale, si ricollega agli Amici dei musei europei e del mondo ed era, quindi, orgoglio particolare degli Amici dei musei triestini contribuire a diffondere la fama di questo artista. In questa ottica è stato realizzato l'Itinerario artistico mascheriniano, parte della collezione di Itinerari artistici di Trieste, curati e pubblicati dall'Associazione, percorso preciso e guida critica che si snoda per le strade della città a incontrare le forti presenze dell'arte. Credo che la scelta di opere come nobile arredo urbano, e penso anche a opere di altri artisti agli affreschi di Carlo Sbisà; alle sculture di Ugo Carrà, sia avvenuta nel tempo per dotare la città di segni dell'arte, come valori universali in cui tutti possono riconoscersi.

Immagino che la collocazione in una piazza cittadina del «Cantico dei Cantici» sia stata gradita ai triestini completando questo Itinerario mascheriniano e li avvilisca perciò (credo di interpretare il sentimento di molti) questa affrettata urgenza di spostamento, come una specie di sfratto per un inquilino di cui ci si vuol liberare.

Vorrei ricordare i tanti luoghi, in Europa e nel mondo, a Tokyo, a Huston, a San Francisco, a San Paolo, in Nuova Zelanda, abbelliti dalle sculture di Mascherini. Personalmente ricordo l'emozione e l'orgoglio, come triestina, nell'imbattermi ad Anversa nella Minerva di Mascherini, in alto a dominare il grande porto europeo.

Caterina Prioglio Oriani
Socia fondatrice e presidente dal 1993 al 1999 della Associazione Triestina Amici dei musei Marcello Mascherini

La statua creata da Mascherini (a sinistra) e il monumento di Guglielmo Oberdan.

Oberdank e Genova

In questi giorni ho letto segnalazioni riguardo al problema dello spostamento della statua di Oberdank e molte altre relative ai fatti di Genova. L'accostamento dei due argomenti è determinato dalle mie considerazioni sull'atteggiamento del triestino importato Menia (cadorino?). Ho letto anche le considerazioni di una lettrice su una certa derivazione di Oberdank da Oberdancic. Penso di poterla decisamente escludere, quest'ultima. Oberdank, infatti, in tedesco significa «ringraziamento superiore» e penso che il cognome veniva dato a coloro (come i trovatelli) che non ne avevano uno. Questo ovviamente solo in riferimento all'etimologia del nome. Dopo questa precisazione, ritorniamo al nocciolo dell'argomento. Chiedo a Menia: lei certo saprà che Oberdank è diventato celebre per aver lanciato, a Trieste, una bomba contri dei «militari» austriaci, armati di tromboni e grancasse. Si trattava infatti di una pacifica e indifesa banda musicale. Solo che il suddetto Oberdank aveva la mira un po' fasulla e invece di colpire la banda ha colpito un ragazzo. Per effetto di quella bomba lanciata in modo demenziale, il ragazzo morì. L'eroe Wilhelm-Guglielmo fu condannato. A Genova c'erano ragazzi che non lanciavano bombe, ma solo estintori e non contro bande musicali. Non capisco perché il suddetto Wilhelm Oberdank sia diventato Guglielmo Oberdan, ma soprattutto perché sia diventato un eroe, mentre chi tirava i sassi (non bombe micidiali) a Genova, è un criminale.

Lucio Renner

Un Pagnini da rivalutare

Quando assunse la carica di podestà, il 26 ottobre 1943, l'avv. Cesare Pagnini disse: «So di rischiare la morte ma, come triestino, voglio salvare la città e consegnarla integra agli Alleati». Poi, l'11 settembre 1945, concluse le dichiarazioni rese al magistrato, prima del processo, con queste parole: «Dichiaro che quanto ho fatto, l'ho fatto per il bene della mia città, e che se si dovessero ripresentare le vicende dolorose e tragiche che hanno afflitto Trieste, rifarei quello che ho fatto». Era salito al Comune perché ben sapeva che il compimento di azioni decisive era possibile soltanto da posizioni alte, ossia dai livelli vicini a quelli in cui, in quel momento, si trovava l'occupante tedesco con il quale arrischiava, e ben lo sapeva, di venire confuso. Ma una chiara visione dello stato di cose del momento e il coraggio e la capacità di affrontarlo, lo decisero al passo estremamente difficile.

Per chi volesse avere diretta percezione del clima in cui si viveva da queste parti, quando Pagnini accettò di divenire il primo cittadino, rinvio alla «Requisitoria» pronunciata dal Procuratore generale dott. Ercole Colonna il 27 novembre 1945, durante il processo in Corte d'Assise. Qui voglio ricordare che le testimonianze rese a favore dell'avv. Pagnini, uomo e funzionario, furono numerosissime e provenienti da ogni ceto sociale.

Fra gli altri, si espresse a sua difesa, e anche in suo elogio, il col. Antonio Fonda Savio, Comandante del Cln, che da quel Podestà ebbe solidarietà e collaborazione. Scrisse questa esplicita testimonianza: «Pagnini aveva preso una chiarissima posizione di difesa della nostra italianità (...) un fermo comportamento di fronte alle autorità fasciste e tedesche per tutelare gli interessi cittadini (...) istituì la Guardia civica al preciso scopo di poter mantenere nella città e nei sobborghi dei nuclei di giovani italiani che al momento del crollo tedesco potessero sul posto difendere, armi alla mano, la città e i cittadini (...) e costituire, sotto copertura ufficiale, delle scorte di armi che al momento buono avrebbero potuto essere consegnate ai partigiani, il che avvenne».

Dalla posizione che occupò e dalla quale mai diffuse inviti a collaborare con gli occupanti, fossero essi timbrati da svastiche, da fasci littori o da stelle rosse, aiutò in ogni modo bisognosi e sofferenti, collaborò con l'Arcivescovo mons. Antonio Santin a liberare persone incarcerate alla Risiera e a scongiurare la distruzione del porto e delle vie di comunicazione.

Riccardo Maetzke

50 ANNI FA

9 agosto 1951

In Strada di Guardiella n. 3, è stato inaugurato ieri l'Acetificio Triestino S.A. Amministratore unico è il rag. Ottone Ranchi, mentre tecnico per la produzione è il romagnolo Fortunato Longanesi. Intanto la vendita dell'aceto sta per essere disciplinata anche da noi con una legge, per la quale esso potrà essere posto in commercio unicamente in recipienti da uno o due litri muniti di sigillo di garanzia.

● Una troupe cinematografica e l'attrice Carla Del Poggio stanno girando alcune scene nel porticciolo di Muggia per la realizzazione del film «La ragazza di Trieste». Diverse volte, durante le riprese, la Polizia ha dovuto fermare il traffico per la presenza di una gran folla di curiosi.

● Sono entrate in vigore le nuove tariffe per i tassì, che prevedono un costo di lire cento per chilometro e uno minimo di 200 per una corsa.

L'Azienda sanitaria non ha responsabilità

Leggo sull'edizione di mercoledì 7 agosto a pag. 15, l'articolo dal titolo «Il cassiere intascava i soldi del ticket», in cui un episodio criminoso, avvenuto ai danni della Azienda Ospedaliera di Trieste per opera di un cassiere infedele, viene erroneamente attribuito alla responsabilità di questa Azienda sanitaria (Ass1).

La cosa, in sé, non rivestirebbe enorme importanza a parte naturalmente, l'inesattezza dell'informazione fornita ai lettori, se non fosse che l'articolista censura, con severità, la presunta inadeguatezza delle misure di controllo poste in essere, per la tutela del denaro dei cittadini. In particolare, si afferma testualmente che: «I pazienti pagavano, qualcuno intascava mentre il sistema sanitario registrava le perdite, poi puntualmente appianate alla fine dell'esercizio con altro danaro pubblico, uscito dalle tasche dei cittadini. Una prestazione, doppi pagamenti». In merito debbo osservare che, presso questa Azienda sanitaria Ass1, le procedure di controllo incrociato in atto – giornaliere e a medio termine – escludono che comportamenti di tal genere possano passare inosservati per più di qualche giorno.

Di più, tra poche settimane avranno inizio ulteriori controlli automatizzati a campione, aggiuntivi rispetto agli attuali, tali da garantire del tutto i cittadini da possibili episodi di truffa o malversazione. D'altra parte, mi risulta che l'episodio in questione sia stato originato da una espressa denuncia alla magistratura da parte dell'Azienda ospedaliera, sicché le conclusioni cui perviene l'articolista, oltre che inesatte, mi sembrano ingenerose.

Franco Zigrino
direttore generale dell'Azienda sanitaria

Nettezza urbana

Scrivo per chiedere aiuto nel far restare qualche giorno in più i turisti nella nostra città. Io sono un portiere d'albergo in via Crispi e a turno in via Ginnastica (di notte) e, puntualmente da tempo, tutte le mattine (alle 3.30 in via Ginnastica, alle 5.30 in via Crispi) i camion incaricati di vuotare i cassonetti sono dei veri «cingolati» armati con l'incarico straordinario di svegliare gli ospiti in maniera veramente traumatizzante, provocando alla mattina stessa un fuggi fuggi generale.

Lucas Lavia

GB

La rabbia collettiva

C'è rabbia e rabbia, scrive un antropologo in riferimento ai fatti di Genova. C'è la rabbia stupida, che distrugge per distruggere e c'è la rabbia intelligente che può servire a cambiare le cose in meglio allorché altri, più morbidi sentimenti (e strumenti) vengono meno.

A Genova le abbiamo viste tutte, come d'altronde previsto e prevedibile; ciò non toglie che la rabbia del movimento mondiale antiglobal è e resta un'intelligente rabbia collettiva. Quel movimento spontaneo e civile fatto di gente la più disparata, ma primamente di giovani, ha il merito di aver riconosciuto la reale emergenza che su di noi – tutti – grava. Riconosciuto per contrastarla, facendosi portavoce dell'unica salvezza possibile, ossia di quella «comunità sostenibile» che non è l'allucinazione delirante di un mucchio selvaggio bensì l'ordine naturale delle cose.

In un suo recente trattato, il fisico Fritjof Capra (noto a molti per il suo «Tao della fisica») e tra i fondatori della scienza dell'ecologia, spiega: «Dalla sua introduzione, all'inizio degli anni '80, il concetto di «sostenibilità» è stato spesso distorto. Ciò che viene "sostenuto" in una comunità sostenibile non è lo sviluppo o la crescita economica, bensì l'intera rete della vita dalla quale dipende la nostra sopravvivenza.

Una comunità sostenibile è progettata quindi in maniera tale che i suoi stili di vita e le strutture commerciali, economiche, fisiche e tecnologiche non interferiscano con l'intrinseca capacità della natura di sostenere la vita».

I sistemi viventi, precisa Capra, di fatto non sono lineari, sono reti, perché la natura (e noi con lei) funziona in maniera circolare, obbedendo alla legge della qualità anziché della quantità. In parole povere, se qualcosa è buono non significa che se ne fai di più sarà meglio. Ossia: per mantenersi in vita, i sistemi viventi non massimizzano le proprie variabili, le ottimizzano. Questo si chiama «sostenibilità», contrapposta all'« efficienza».

I principi organizzativi degli ecosistemi, indica Capra, sono i modelli base della vita stessa: 1. un'ecosistema non produce rifiuti; i rifiuti sono una sorta di cibo per un'altra specie; 2. la materia circola in continuazione attraverso la rete della vita; 3. la diversità accresce la resistenza ai fattori avversi; 4. la vita, sin dai suoi inizi, non ha stabilito il suo dominio sul pianeta attraverso il combattimento ma con la cooperazione, l'associazione e l'interconnessione.

La regolazione del capitalismo globale secondo principi ecologici ed umanistici non si gioca sul campo dei mezzi, come molti ancora credono, ma soltanto su quello dell'intenzione. Ed è proprio la mancanza di questa intenzione il principale motivo della rabbia collettiva e intelligente dei giovani dell'antiglobal.

Kenka Lekovich

Ancora interrogativi sui «perché» della guerriglia oltre che sulla reazione della polizia

I motivi della «ribellione»

La caccia alle streghe

In questi giorni, si sente parlare in maniera sempre più ossessiva, da parte di televisioni e giornali, di presunte violenze illegittime e irregolarità perpetrate dalle forze dell'ordine nell'ambito delle manifestazioni durante il G8 di Genova. Mass media e rappresentanti di partiti, non a caso di sinistra, hanno messo in atto un vero e proprio processo con l'intento di mettere alla gogna sia la polizia sia l'attuale governo, difendendo nel contempo a spada tratta i contestatori del «no global» spacciandoli per pacifici e innocui manifestanti. Mentre si sa benissimo, che la maggior parte di questi, provenienti tra l'altro da centri sociali, che come è noto, sono centri di raccolta per tossicodipendenti e nullafacenti, hanno cominciato già mesi prima, a prepararsi con vere e proprie esercitazioni militari per mettere Genova a ferro e fuoco in uno stato di totale assedio. Vorrei a questo punto, esprimere una nota di merito alle forze dell'ordine, che hanno tutelato per quanto possibile l'incolumità dei cittadini e hanno cercato di salvare il salvabile in quattro giorni di vera e propria guerriglia urbana. Ovviamente, alcune prepotenze e atti brutali da parte di singoli saranno certamente avvenute, ma lasciamo che sia l'inchiesta in corso a stabilire le eventuali colpe, e non quest'assurda e ingiustificata caccia alle streghe in divisa.

Alessandro Barisi

Valenti medici

Il giorno 20 luglio, alle ore 2.15, mi sveglio con forti dolori al petto. Chiedo ai miei familiari di chiamare il 118, che arriva dopo pochi minuti. Il personale mi pratica le prime cure. Arrivato all'Ospedale maggiore qualche minuto prima delle 3, trovo ad attendermi due valenti medici (credo avvertiti dal personale dell'autolettiga) che si sono prodigati ad accertare il motivo del mio malore e praticarmi le cure del caso. Sono stato ricoverato prima nel reparto di medicina d'urgenza e successivamente nei due reparti di cardiologia.

A tutto il personale medico, paramedico, tecnico e ausiliario va il mio ringraziamento di cuore per quanto hanno fatto in occasione della mia degenza ospedaliera.

Bruno Gardina

Le vittime dell'amianto

Siamo gli autori della lettera pubblicata tempo fa e intitolata «Amianto ci vogliono testimoni». Vorremmo una risposta pubblica da chi di competenza perché c'è moltissima gente nelle nostre stesse condizioni.

Vorremmo sapere perché l'autocertificazione non basta qui da noi mentre a Firenze e altre città sì. Cosa devono fare degli operai che lavoravano in una ditta piccola che poi è fallita e non si trovano i capi, i padroni (ormai morti) o i responsabili di questa? Sul libretto di lavoro non c'è scritto che ha lavorato per quella ditta? E noi che abbiamo avuto il cambio di proprietà della società proprio nel periodo di messa in fuorilegge dell'amianto? Perché i responsabili (direttore, capofabbrica, caporeparto, ecc) non vogliono firmare nessuna dichiarazione? Forse per paura di ritorsioni? Da parte di chi?

L'unica cosa che ci rimane da fare è rivolgersi a un avvocato e denunciare questi responsabili, non perché negano l'evidenza o perché hanno lavorato anche loro con questo prodotto ma bensì perché sanno e non parlano. Sono quasi due anni che ci rivolgiamo a tutti gli enti preposti a queste cose. Il patronato poteva dirlo subito che se una persona non ha lavorato in Ferriera, Arsenale, non ha diritto a niente.

Lettera firmata

IL CASO

Tanti adorabili scrocconi nel giardino di Sistiana

Amo i gatti. A dire il vero amo tutte le bestie. Amo anche gli uccelli, selvatici soprattutto. E mio padre ha costruito, nei due metri di giardino a Sistiana, cinque o sei casette ove i piccoli amici del cielo vengono d'inverno a rifocillarsi. Sì, perché solo l'inverno scorso, e solo di semi di girasole, gli amici col becco se ne sono mangiati oltre un quintale. Escluso tutto il resto. Secondo me si passano parola, gli adorabili scrocconi: «Ragazzi, venite: qui si mangia alla carta!...». Di fatto ogni anno aumentano. E ogni anno compriamo più semi. Grazie a Dio!

Ma uccellini e gatti non sono un cocktail pacifico. Io di gatti ne ho tre. I vicini altri due. Più un numero imprecisato e variabile di vagabondi, sbafatori a ufo. Già, perché anche i gatti si passano parola... Sta di fatto che ieri uno dei gatti, non importa quale, ha catturato una tortorella cucciola.

Solo le mie urla selvagge e disperate ne hanno impedito la morte istantanea. Non era comunque in buone condizioni, anzi... Tralascio per carità di patria le vicissitudini: alla fine – per farla breve e pietosa – sono approdata all'Enpa (Ente nazionale protezione animali) di via Marchesetti. E ho avuto una delle più gradevoli, insperate e gratificanti sorprese della mia vita.

La struttura è tenuta benissimo. Pulita e ordinata. Le persone che vi operano sono gentili con gli umani e affettuose e attente con gli animali. Si nota lo sforzo che solo la passione rende possibile. Ogni dettaglio è studiato, pensato e realizzato ottenendo il massimo del risultato col minimo delle risorse impiegate: stretta economia! Solo amore applicato all'intelligenza, che sono entrambi governati dalla volontà possono arrivare a tanto.

Personalmente penso che sarebbe cosa buona ed educativa se maestri e professori vi portassero in visita gli alunni. Per capire. Personalmente penso che è giusto ricordare i morti, che le statue sono un segno di civiltà, ma ritengo anche che una vita, di qualsiasi natura, abbia anch'essa dignità e diritti. Almeno quanto i morti.

Personalmente penso che le pubbliche autorità – che spendono centinaia di milioni, ad esempio per fuochi artificiali – potrebbero essere generose, molto più generose nei confronti dei nostri fratelli di viaggio. Si potrebbe fare un fuoco di meno e dare più soldi all'Enpa: con poche decine di milioni in più i risultati da ottimi possono diventare esaltanti. Personalmente mi sono iscritta all'Enpa: Costo: 100 lire il giorno. Quanti giorni sprechiamo per egoismo sterile e per edonismo inutile? Quelle cento lire mi hanno fatto sentire meno sola. A proposito, la tortorella si salverà.

Laura Radin

E nella calda estate anche i colombi cercano cibo.

Dinorah, 87

Questa bellissima bimba compie oggi 87 anni. Dinorah viene festeggiata da tutti i suoi familiari ed amici.

Oscar, gli 86 anni dell'ex trombettiere di fanteria

Oscar compie oggi la bella età di 86 anni. Ma quella che ci ha colpito di più è la cartolina che ci è pervenuta in redazione: la foto Oscar (allora trombettiere nella fanteria regia) appare in un fotomontaggio d'epoca assieme a un'immagine di Fiume. Auguri dalla moglie Nerina e dai nipoti e amici.

80 primavere

Il cav. Stellio Rovatti compie oggi 80 anni. Auguri dalla moglie, dai 4 figli, 7 nipoti e 3 pronipoti.

CULTURA & SPETTACOLI

ASTRONOMIA *La magia delle stelle cadenti raggiungerà il suo culmine due giorni più tardi*

Slittano i desideri di San Lorenzo

Il massimo dello sciame sarà visibile domenica, ma non nelle città

ROMA Con la sua poesia «Dieci agosto», Giovanni Pascoli non ha commemorato soltanto l'uccisione del padre Ruggero - «.... Ritornava una rondine al tetto: l'uccisero........... Anche un uomo tornava al suo nido: l'uccisero »- ma ha impresso per sempre nella mente di milioni di studenti una delle date astronomiche più famose, quella delle stelle cadenti. Oggi anche il mito delle «lacrime di San Lorenzo» (che si manifesta quando, una volta all'anno, la terra incorcia la nuvola di detriti della cometa Switt-Tuttle) rischia di crollare, perchè la pioggia stellare si è spostata di due giorni, finendo per coincidere con il 12 agosto. A chiarire questo fenomeno è Giangiacomo Gandolfi, dell'Istituto di Astrofisica Spaziale del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, che ha dedicato una ricerca a questo aspetto: «Quando questo fenomeno venne studiato scientificamente agli inizi dell'800 le stelle cadenti si concentravano effettivamente la notte del 9 o 10 agosto, dando vita ad uno spettacolo davvero straordinario.

Ma l'accumularsi dei ritardi nell'incontro tra la terra e la nube dei meteoriti - dovuto principalmente a perturbazioni dell'orbita della cometa genitrice e soprattutto alle anomalie di quella terrestre - ha comportato, nell'arco di quasi due secoli, lo spostamento in avanti della fase più acuta di circa 2 giorni, sicchè oggi lo spettacolo più intenso si verifica il 12 agosto, intorno a mezzogiorno».

Solo chi è in vacanza e lontano dalle luci della città, sempre più puntate contro il cielo, potrà comunque rispettare l'immancabile appuntamento con le stelle cadenti. Nelle metropoli diventa invece ogni anno più difficile godersi lo spettacolo, che comincerà nella notte di San Lorenzo, fra il 10 e l'11 agosto, ma che raggiungerà il culmine domenica 12.

Secondo i calcoli degli astronomi il massimo dello sciame è previsto per il pomeriggio del 12 agosto, ma naturalmente la luce del sole impedirà di vederlo. Il momento migliore per alzare gli occhi al cielo sarà quindi intorno alla mezzanotte di domenica, guardando in direzione Nord. A patto però che si vada «in luoghi lontani dalle città e riparati dalle luci», ha rilevato Giancarlo Favero, dell'Unione astrofili italiani. «Da tempo - ha aggiunto - gli astrofili hanno invitato i Comuni a progettare con maggiore attenzione gli impianti di illuminazione e a non rivolgere le luci verso il cielo». Ma il sistema di illuminazione preferito, ha proseguito, restano i lampioni di sferica. «Eppure - ha aggiunto - in questo modo oltre il 66 per cento della luce viene rivolta verso l'altro, in altre parole i due terzi della cifra spesa per l'illuminazione pubblica sono destinati a illuminare il cielo, a danno di risparmio energetico e osservazioni astronomiche».

Ma oltre alle luci, a rendere ancora più difficile a chi resta in città esprimere il fatidico desiderio con gli occhi alle stelle c'è il fatto che le Perseidi sono stelle cadenti molto deboli, particelle di appena pochi millimetri e visibili per pochi attimi, che sfrecciano alla velocità vertiginosa di 70 chilometri al secondo. Quanto basta, però, ad accendere l'interesse degli esperti di meccanica celeste e di calcolo delle orbite.

Stelle cadenti, che sembrano tuffarsi nel Mediterraneo, fotografate a Valencia nel 1999.

Di per sè il fenomeno delle stelle cadenti non è di grande interesse per gli astronomi, ma la loro attenzione, ha detto Gandolfi, «si è risvegliata dopo che nell'agosto 1993 il satellite europeo per telecomunicazioni Olympus è stato danneggiato nella notte delle Perseidi. Anche se le particelle che potrebbero danneggiare i satelliti sono piccolissime, la loro velocità è molto alta e non viene mediata dall'impatto con l'atmosfera». È così che gli esperti calcolano costantemente l'arrivo delle Perseidi, che ogni anno segna un leggero ritardo a causa delle veriazioni nelle orbite della Terra e della cometa Swift-Tuttle, che ogni 130 anni passa vicino alla Terra lasciando nuovi detriti che vanno ad arricchire la «culla» delle stelle cadenti.

Giochi di luce sottoterra, punti di osservazione sul Carso

E a Trieste le «lacrime astrali» sgorgheranno anche dalla grotta

TRIESTE Quest'anno per vedere le «lacrime di San Lorenzo» a Trieste bisognerà andare in grotta. Alla Grotta Gigante, per la precisione, dove l'Azienda di promozione turistica ha predisposto una serie di manifestazioni, da domani e fino a domenica, che prevedono musica, spettacoli e giochi di luce «stellari» nell'immensa cavità. Naturalmente la postazione allestita dal Circolo degli Astrofili funzionerà all'esterno, previa schermatura di luci e lampioni. «Anche se servono a poco avremo a disposizione tre telescopi - spiega il presidente del Circolo Renzo Zini -, ma per vedere le meteore basta l'occhio nudo».

«All'inizio - continua Zini - volevamo allestire la postazione a Pese, vicino al chiesa, il punto più buio del carso triestino; poi però non abbiamo saputo resistere all'invito per partecipare alle manifestazioni di Grotta Gigante». L'appuntamento è alle 21.30, con osservazioni fino alla mezzanotte.

Il massimo delle visibilità, però, si avrà alle quattro di domenica mattina, possibilmente proprio a Pese. Tuttavia le osservazioni sono favorite ovunque non vi sia luce, specie sull'altopiano. E qui si inserisce la nota dolente dell'inquinamento luminoso. «Abbiamo già avuto contatti con gli amministratori pubblici - dice Renzo Zini - e vorremmo che anche il Friuli-Venezia Giulia varasse una legge come quella approvata in Piemonte per limitare l'inquinamento luminoso».

Sotto tiro ci sono soprattutto gli impianti produttivi («per esempio il Molo VII», spiega Zini), e i monumenti («come quello vicino all'osservatorio di Basovizza, che si può spegenre quando ci sono osservazioni in corso»).

Ad ogni modo i consigli degli astrofili per una buona osservazione del fenomeno sono quelli usuali: puntare l'occhio nel radiante delle Perseidi, un orizzonte compreso fra l'Orsa Maggiore, la Stella Polare e Cassiopea.

Quest'anno l'ultimo quarto di luna darà un po' fastidio, e la raccomandazione è di cercare di avere l'astro alle spalle. Dopodiché non si può far altro che aspettare, finché uno dei milioni di corpuscoli che compongono lo sciame si infiammerà nel cielo. Si tratta di particelle non più grandi di un granello di sabbia, che arrivano nell'atmosfera alla velocità di 200 mila chilometri al secondo.

Lo sciame di stelle cadenti in arrivo sui nostri cieli è stato rilasciato dalla cometa Swift-Tuttle, e il fatto che secondo recenti studi molecole organiche si potrebbero formare proprio dall'impatto delle meteore con l'atmosfera, rende questa notte di San Lorenzo particolarmente affascinante.

La specola Urania all'Osservatorio di Basovizza.

Di certo tenere gli occhi puntati al cielo stellato sta diventando passatempo piuttosto gradito. Come si è potuto notare ieri sera al castello di san Giusto, dove, sotto la guida del direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce, è stata organizzata prima una proiezione multimediale con simulazione virtuale del movimento delle stelle e dei pianeti, poi, sugli spalti del Bastione Fiorito, un'osservazione diretta del cielo. A dispetto delle luci della città.

p.s.

Stelle cadenti fotografate nel 1966. (Da «Specchio»)

Secondo l'astrofisica sta diminuendo solo l'effetto visivo

Hack: «La polvere di stelle si vedrà sempre di meno»

TRIESTE Meno stelle cadenti, meno... desideri che si avverano. Credenze popolari a parte, la conferma che nei prossimi anni vedremo sempre meno «piogge di stelle» arriva da una fonte autorevolissima: l'astrofisica Margherita Hack. Intervistata dal giornale telematico *ilnuovo.it*, la scienziata avverte che «le piogge di meteore vanno diminuendo perchè il pulviscolo della cometa da cui queste particelle si staccano sta via via consumandosi».

Questo non significa comunque che quella della prossima settimana sarà una delle ultime occasioni per vedere la pioggia di stelle cadenti. «Non posso dire con esattezza - dice infatti la Hack - per quanti anni ancora si potranno vedere le stelle cadenti nella Notte di San Lorenzo. Quello che è certo, vedendo anche le ultime piogge stellari, è che a ogni passaggio della cometa l'intensità delle piogge diminuisce. Perchè le particelle di pulviscolo stellare diventano sempre meno visibili a occhio nudo. Rispetto al secolo scorso, per esempio, quest'anno la pioggia di meteore sarà sicuramente molto meno spettacolare».

Diminuisce dunque l'effetto visivo, non certo quello sostanziale. «L'orbita della cometa - spiega la professoressa, che con il giornalista Piero Ottone è la vincitrice del Premio Alvise Cornaro, che sarà assegnato il 17 agosto a Cortina, e che viene assegnato a persone capaci di incarnare l'ideale di un «invecchiamento di successo», di non perdere cioè con l'età la voglia di vivere, l'energia e la forza di comunicare; la Hack viene premiata anche come osservatrice attenta e sensibile delle questioni politiche e sociali del proprio tempo - continuerà a entrare nell'orbita della Terra. Ma il pulviscolo si consumerà, fino a quando la cometa non si "ricaricherà" vicino al Sole. Ciò significa che la cometa Swift-Tuttle passa vicino al Sole arricchendo la zona che poi dà origine alla pioggia di stelle. Questo passaggio avviene, in media, ogni cento anni».

Ma sull'argomento va segnalata anche una denuncia di Legambiente. Secondo cui è a rischio lo spettacolo delle stelle cadenti mentre si spegne il profilo dell'Orsa Minore. Tutta colpa dell'inquinamento luminoso che soffoca, con il chiarore della luce artificiale, il «profondo blu» del cielo notturno.

Margherita Hack

A fare le spese dell'eccesso di luci cittadine - secondo Legambiente - è stata Zeta, l'ultima stella dell' Orsa Minore, quella in basso a destra, che ne delimita il profilo rettangolare ed era determinante, un tempo, per riconoscere la stella polare. Quanto basta, insomma, per rendere «estranea» ai nostri occhi una delle costellazioni più riconoscibili del firmamento da migliaia di anni.

In vista dell'appuntamento consueto con le notti intorno al 10 agosto per lo spettacolo delle stelle cadenti, Legambiente riporta i risultati di una recente ricerca degli astrofili italiani sulle stelle visibili ad occhio nudo, un singolare censimento che mette in luce realtà sorprendenti.

Si è scoperto che non è soltanto Zeta ad aver fatto perdere le proprie tracce. Dove l'inquinamento luminoso è più forte, infatti, scompaiono alla vista almeno un paio delle componenti di Cassiopea, la costellazione a forma di «W» che risulta fra le più riconoscibili della volta celeste.

re.cu.

SOCIETA' *Si ritrovano da oggi a domenica nello Iowa i senza fissa dimora: nomadi che dormono per strada, protetti solo dai cartoni*

Hobos, il popolo vagabondo americano amato dalla Beat Generation

Si ritroveranno, da oggi sino a domenica, a Britt, nello Iowa. Sono gli hobos, i senza fissa dimora Usa che dormono per strada, protetti solo dai cartoni, che si spostano da uno stato all'altro saltando al volo sui vagoni merci per non pagare il biglietto, a volte in cerca di un lavoro precario, in altre circostanze di un'avventura. Del popolo vagabondo americano - le cui fila si gonfiarono soprattutto durante la Grande Depressione - hanno fatto parte, tra gli altri, scrittori come Jack London, Carl Sandburg e Jack Kerouac o cantanti come Woody Guthrie, diventando il simbolo di una vita trascorsa romanticamente «on the road» dove valgono solo due comandamenti: non uccidere o ferire e non rubare.

Se tra gli hobos finiscono molti tra i cittadini Usa privi di protezione sociale (oltre trenta milioni di persone, dicono statistiche recenti), tantissimi lo sono diventati per libera scelta. Come El Paso Kid, sessant'anni compiuti da poco, che, racconta Hobo Times - il giornale della categoria - «al nomadismo si dedica da sempre e viaggia con una valigetta dove tiene un cambio di vestiti stirati e puliti per essere pronto a lavorare come camerie-re in caso di necessità». Sempre Hobo Times precisa la differenza che passa tra un hobo e un tramp: il primo viaggia e quando ha bisogno di denaro non rifiuta il lavoro, il secondo è spesso un alcolizzato che trascorre le giornate chiedendo l'elemosina, incapace di bada-re a se stesso.

Gli hobos costituiscono una presenza diffusa negli Usa fin dalla seconda metà dell' Ottocento e sono stati protagonisti di romanzi, di film e di indagini sociologiche. Tra i resoconti più noti c'è Il segreto di Joe Gould di Joseph Mitchell, ritratto a firma di un redattore del «New Yorker» di un eccentrico discendente di un'illustre e gloriosa famiglia del New England, scomparso nel

Lo scrittore Jack Kerouac

1957, che negli anni Quaranta aveva scelto di vivere «on the road». Tradotto dall' Adelphi nel 1994, propone la biografia di un eccentrico artista di strada laureato ad Harvard, capace di tradurre le poesie di Longfellow in un immaginario linguaggio dei gabbiani, determinato a portare a termine una «Storia Orale del Nostro Tempo» formata dalla trascrizione fedele delle chiacchiere e della confessioni ascoltate girovagando per le vie delle metropoli americane.

Non fu solo Mitchell a provare simpatia per Joe Gould e per il suo progetto. Il poeta E.E. Cummings ebbe con lui intensi rapporti, sostendolo anche sotto il profilo economico, Pound gli trasmise in più di una circostanza incondizionata stima, Marianne Moore ospitò due brani della «Storia Orale» in altrettanti numeri della prestigiosa rivista Dial. Sensibile alle lodi, perfettamente consapevole di essere diventato un personaggio pubblico, Gould non scrisse mai il suo libro. «Era arrivato al Villane, si era trovato una maschera e non l'aveva più tolta. - commenta Mitchell chiudendo il racconto - L'eccentrico autore di un grande, misterioso libro inedito, questa era la sua maschera. Così nascosto aveva creato, mi pareva, un personaggio assai più complesso di quelli creati dai romanzieri e dai drammaturghi del suo tempo».

Il ritratto più completo dell'universo hobos resta comunque un saggio del 1923 di Nels Anderson, studioso di origine svedese che indaga sulla «sociologia dei senza fissa dimora» dopo un lungo periodo trascorso in mezzo a loro e li presenta come gli ultimi eredi del vecchio sogno Usa della frontiera. «Il muschio non cresce sulle pietre che rotolano», proclama uno hobo, aggiungendo che solo lungo quel rotolare c'è spazio per vivere e che la mobilità rappresenta una parte essenziale dell'esistenza. Del resto, ricorda Anderson, «sullo scenario americano la mobilità era sempre stata obbligatoria, altrimenti la frontiera sarebbe ancora una distesa desolata».

Si tratta, insomma, di una figura capace di rispondere a un «bisogno» storico

Il musicista Woody Guthrie

dell' industria statunitense. «Alla frontiera era essenziale quella forza lavoro di uomini mobili, versatili, che andavano via quando non c'era più bisogno di loro», afferma. Precisando subito dopo che i protagonisti dell'avventura hobos avevano ben poco in comune con le figure caratteristiche della devianza sociale. Un'idea confermata dalle statistiche, dalle quali risulta che l'esperienza hobos - tranne rare eccezioni - si prolunga al massimo per un decennio e ha termine con il ritorno a una vita «normale».

Percorrendo i territori di «Hoboemia» - un neologismo inventato partendo dalla parola francese «bohème» - Anderson si accorse in fretta che ogni hobo possedeva una ben precisa filosofia e che, soprattutto, non aveva nulla in comune con un «bum» o con un «tramp», mendicanti cronici gettati sulla strada perché espulsi dal processo produttivo. Gli uomini e le donne di cui riferisce sono invece ostili alla logica dell'impiego fisso, si spostano alla ricerca di occupazioni stagionali, possiedono libri o addirittura tentano di scriverli, sanno chiarire in maniera lucida la genesi del loro «wanderlust», dell' insopprimibile desiderio di viaggiare che li possiede.

«Per molti aspetti - conclude Anderson - il lavoratore migrante è un senza patria. Per la natura del suo lavoro è privo del diritto di voto, e soggetto, quando non lavora, ad essere arrestato per vagabondaggio o violazione della proprietà privata. La gente di solito lo ignora, ma talvolta lo compatisce o gli è ostile. Privo di un ruolo preciso all'interno dell'organizzazione sociale, egli aspira a una società senza classi in cui tutte le disuguaglianze siano abolite. E' per questo che spesso trova nelle organizzazioni radicali, insieme ad altri individui inquieti come lui, il riconoscimento negatogli altrove». Logico che sia diventato in seguito una figura particolarmente cara agli esponenti della «beat generation», che consideravano l'esistenza «on the road» l'unica davvero degno di essere vissuta. Con l'obiettivo di conquistare quella felicità la cui ricetta un hobo ha così riassunto: «sole e pazienza, fede e gentilezza, una tazzina di amore e un cucchiaio di compassione, un cucchiaino di capacità di perdonare, una goccia di tolleranza, e poi ami-cizia, polvere di stelle e immaginazione».

Roberto Bertinetti

CINEMA *Grave malore per l'attore francese, 68 anni: è cosciente ma non può parlare*

Belmondo colpito da un ictus

Dopo il ricovero a Bastia, ieri sera è stato trasferito a Parigi

Ore di apprensione per Belmondo.

PARIGI Jean Paul Belmondo, sessantottenne mito del cinema francese, è stato colpito ieri da un'ischemia cerebrale, che gli ha paralizzato il lato destro del viso, e ha provocato secondo le prime indicazioni dei medici un «rallentamento delle capacità motorie della stessa parte del corpo».

L'attore si trovava in vacanza con alcuni familiari in una villa con piscina a Lumio, sulle alture di Calvi, in Corsica. Verso le 10.40 si è sentito male e quando è arrivata l'ambulanza, gli è stato somministrato dell' ossigeno.

In un primo tempo si è pensato di portarlo a Calvi, ma viste le condizioni, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Bastia. Quando vi è arrivato, era cosciente, ma non poteva parlare, secondo fonti mediche, e a quanto si è saputo in serata non ha ancora ripreso l'uso della parola. Le sue condizioni sono serie ma i medici, su richiesta dei familiari - il figlio Paul e la moglie Natty - hanno autorizzato il suo trasferimento in un ospedale parigino.

Secondo i medici, un calcolo potrebbe aver bloccato la circolazione arteriosa provocando il momentaneo arresto di afflusso di sangue al cervello. Jean Paul Belmondo aveva da tempo problemi di circolazione arteriosa. Nel 1995 era stato sottoposto ad un'operazione durata otto ore, alla clinica dell'Alma a Parigi, per una trombosi alla gamba. Nel 1999 si era sentito male in palcoscenico a Brest, mentre recitava in «Frederick ou le boulevard du crime», ed era stato ricoverato per parecchi giorni nel reparto di terapia intensiva. Il cardiologo dell'ospedale di Brest aveva parlato di una «crisi seria», ma l'attore ha successivamente minimizzato l'episodio, dovuto secondo lui «a stress e a troppo lavoro».

Belmondo era arrivato all'inizio di agosto a Lumio, il villaggio di poche centinaia di anime dove è nata Laetitia Casta. Una coincidenza che ha fatto spargere ieri mattina la voce che la villa presa in affitto dall'attore appartenesse all'attrice.

Secondo il sindaco Eugene Ceccaldi, l'attore conduceva una vita molto ritirata, e non si faceva vedere molto in giro. Due giorni fa aveva pranzato con i familiari in un ristorante del luogo.

Ieri sera Belmondo è stato trasportato a Parigi con un aereo privato atterrato alle 20 all'aeroporto di Le Bourget. Accompagnato dalla moglie Natty e dal figlio Paul, è stato trasferito immediatamente su un' ambulanza che si è diretta verso un ospedale parigino di cui non è stato fornito il nome. Il trasferimento dalla Corsica è avvenuto su richiesta dei familiari: nonostante la buona qualità delle strutture dell'ospedale di Bastia, è stato precisato, hanno preferito portarlo a Parigi perchè sia seguito dai medici che l'hanno in cura.

Quasi sessanta film in quarant'anni di carriera, con una sfilza di personaggi leggendari

Bebel, una simpatica faccia da canaglia

PARIGI Quasi 60 film, una carriera (per ora) quarantennale, una sfilza di personaggi leggendari: la faccia da brutto che piace di Jean Paul Belmondo ha attraversato l'intera gamma dei generi cinematografici con i più grandi registi della sua generazione e non solo.

Esordisce con «Le copains du dimanche» nel '56, l'anno dopo è cooprotagonista con Alain Delon (un segno del destino) in «Sois belle e tais-toi», di Marc Allegret. Ma la notorietà arriva con un giovane regista impegnato e scontroso, Jean-Luc Godard, che lo chiama ad interpretare «A bout de souffle», manifesto della gioventù arrabbiata del tempo.

Nel '60 è il giovane intellettuale frastornato dalla guerra in «La ciociara», di Vittorio De Sica, che incorona con l'Oscar Sofia Loren. È il momento italiano: da «La Viaccia» di Bolognini e «Lettere di una novizia», a «Mare matto» di Castellani ('63). Nel '61 è la volta di di «Leon Morin, pretre» di Melville e nel '62 di «Lo spione (Le doulos)» sempre di Melville, ma anche «Cartouche» di de Broca e nel '64 «L'uomo di Rio» dello stesso regista e «Chasse à l'homme» di Molinaro.

Divenuto simbolo del nuovo cinema francese, Belmondo fonda una sua casa di produzione, la Cerito, continuando a essere molto attivo: da «Le voleur» di Louis Malle con Catherine Deneuve, a «Le Cerveau» di Gerard Oury ('68), da «Parigi brucia?» ('66) al cammeo in «Casino Royal» ('67), a «Un homme qui me plait» di Lelouch ('69). Nel '70 torna accanto a Delon per un film di grande successo: «Borsalino» di Jacques Deray.

Due anni dopo è «L'heritier» di Philippe Labro, «Le magnifique» nella parodia di de Broca su James Bond e nel '73 «Stavisky» di Alain Resnais. Nell'87 Belmondo torna al teatro dividendo la sua attività tra le scene e il cinema. Nel '95 interpreta «Les cent et une nuits» di Agnes Varda e in «Le Miserable» di Lelouch. L'anno scorso ha girato «Amazone» di de Broca e «Les acteurs» di Bertrand Blier. Nell'88 ha vinto il massimo riconoscimento del cinema francese, il «Cesar» per «Itineraire d'un enfant gate» di Lelouch.

Con Alberto Mastromarino

L'ultimo Otello oggi al «Verdi»

TRIESTE Oggi, alle 20.30 (e non ieri, come erroneamente annunciato), al Teatro Verdi va in scena la quarta e ultima rappresentazione di «Otello», l'opera con cui la Fondazione lirica triestina chiude le celebrazioni del centenario verdiano.

Sul podio il maestro Gary Bertini. Nel cast il baritono alberto Mastromarino sostituirà Juan Pons (indisponibile per motivi personali) nel ruolo di Jago.

RASSEGNA *Bilancio positivo per la quarta edizione*

Le «Onde mediterranee» che stanno crescendo

MONFALCONE Concerti, dibattiti, cinema e spazi di ospitalità per le associazioni, hanno caratterizzato la quarta edizione di «Onde mediterranee», la rassegna estiva terminata la scorsa domenica, organizzata dall'omonima associazione in collaborazione con la Provincia di Gorizia, i Comuni di Monfalcone e Duino-Aurisina, e la Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica e del Ministero per i Beni e le attività culturali, e il sostegno di altri soggetti privati.

Abbiamo chiesto un bilancio della manifestazione al direttore artistico Giancarlo Vellisig, noto anche per la direzione di un importante festival qual è Udin&Jazz, oltre che organizzatore di eventi quali, tra gli altri, i recenti concerti di Franco Battiato e dei Madredeus alla Villa Manin di Passariano.

Edoardo Bennato a «Onde Mediterranee».

Allora, com'è andata questa edizione del festival?

«Per fortuna, "Onde mediterranee" è una manifestazione in crescita, che va a colmare un vuoto a livello regionale. Qui a Monfalcone siamo al "capo Nord" di questo bacino, che è un po' la culla della nostra civiltà, eppure, la possibilità di venire a contatto con le culture, le musiche, se vuoi anche i sapori della tradizione della parte che si affaccia a Sud, sono abbastanza rare. La qualità delle proposte del programma, sia delle proiezioni serali sia dei concerti, ha riscosso un notevole successo, richiamando complessivamente circa undicimila persone».

Per questo avete cercato degli spazi più grandi, rispetto alle passate edizioni?

«Ci sono stati dei ritardi e dei problemi di logistica e organizzazione, che ci hanno un po' penalizzato nella promozione degli eventi, ma nelle prossime edizioni proporremo di differenziare le sedi, come ad esempio il bellissimo porticciolo di Duino per i concerti più raccolti, vedi quest'anno il memorabile concerto di Ekova, la spiaggia di Marina Julia per le feste musicali, quali dovevano essere le ultime due serate con Arbe Garbe, X Darawish e Il parto delle nuvole pesanti, e lo stadio di Monfalcone per i nomi più di richiamo, come quest'anno per Edoardo Bennato e gli Almamegretta».

E per le altre attività, gli incontri e le serate di cinema?

«Il livello di interesse del pubblico, ad esempio nei dibattiti sulle tematiche sollevate dai film della rassegna cinematografica, che è stata dedicata alle donne dei Paesi magrebini, è stato notevole, e questo ci fa ben sperare in maggiori possibilità di coinvolgimento di altre realtà interessate alle tematiche del festival, oltre a quelle già in corso, quali, ad esempio, quella con l'Università di Trieste».

Giorgio Cantoni

MUSICA *«Le cinque vie» è il disco d'esordio della band triestina*

Orest, un calderone planetario fra suoni etnici e «progressive»

Le inclinazioni musicali e culturali di ciascuno al servizio di tutti, senza vincoli di sorta, con un forte orientamento verso il grande calderone planetario della «World music» attraverso la mai relegata e fondamentale esperienza e gli schemi del rock progressivo. Così si definiscono gli «Orest», gruppo triestino formatosi alla fine del '97 e che tra le proprie fila annovera alcuni vecchi marpioni della scena locale. Ora esce il loro primo Cd, «Le cinque vie», che sarà presentato ufficialmente domani in concerto nell'ambito di «Marestate» al Museo del Mare.

«Il progetto Orest – spiega Sergio Mocher Sivi, batterista del gruppo — pone come presupposto fondamentale l'interdipendenza fra le varie correnti musicali per lo sviluppo di melodia e armonia, senza la necessità di rimanere ancorati a un unico genere. In altre parole, gli Orest non pongono limiti per una produzione musicale innanzitutto strumentale». Accanto ai tamburi di Mocher Sivi, un veterano triestino che ha suonato fra gli altri con i mitici panchettari nostrani Revolver, Maurizio e Cristina Arceri (I Chrisma), Ron, Ivan Graziani e altri, c'è la chitarra del veneto Franco Bruni, già in contatto con le Orme e Guido Toffoletti, il basso del goriziano Paolo Rosa, le tastiere di Giorgio De Santi e le ance di Claudio Raini.

«Le cinque vie», dunque, non offre interventi vocali: l'annunciazione dei temi e lo sviluppo delle melodie e delle improvvisazioni viene affidato soprattutto ai sassofoni e al flauto di Raini. L'uso in particolare del sax soprano non può non riportare alla mente i profumi di quella jazz-rock fusion che con Weather Report e Return to forever tracciò nuove accattivanti rotte intorno agli anni Settanta.

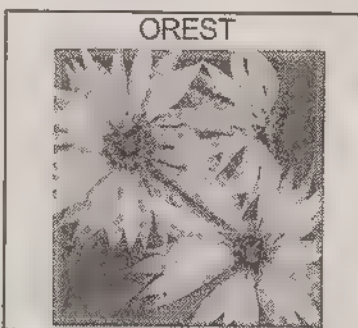
OREST

La copertina del disco.

L'esperienza del Progressive, dichiarata con orgoglio ed evocata abbondantemente dalle tastiere, è l'altra direttrice musicale portante del lavoro. «Sirene di Capodanno», che apre la raccolta, è probabilmente la misura perfetta degli intendimenti dei cinque musicisti.

Grandi atmosfere e paesaggi sonori vengono pure evocati in «Salita tra le Giulie», un tema che Desanti aveva composto per l'omonimo film di Giorgio Gregorio, premiato al «Film Festival internazionale della montagna «Città di Trento».

L'Est tragico di questi ultimi anni baluginа fra i solchi di «Pristina», un altro dei momenti più ispirati del Cd.

In sintesi, un lavoro interessante, senza tempo, solo buona musica che non pretende di aprire nuove porte, soffermandosi piuttosto lungo i sentieri più affascinanti e collaudati del rock d'annata.

ma.lo.

TEATRO *Quarta edizione della manifestazione estiva*

Svevo e Joyce tornano in strada con Terzetto spezzato e Ulissidi

TRIESTE Riprendono per il quarto anno consecutivo le iniziative promosse dalla Biblioteca Civica-Museo Sveviano e realizzate con la collaborazione di ContradeAperte, il settore della Contrada-Teatro Stabile di Trieste dedicato ai progetti speciali. La manifestazione si intitola **«Non avevano che genio... Nient'altro!»** e propone spettacoli, letture e altri eventi legati alle figure e alle opere di Italo Svevo e James Joyce. Verranno ripresi, con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, due degli spettacoli che nelle passate stagioni hanno ottenuto ottimi consensi di pubblico e critica: «Terzetto spezzato» e «Gli Ulissidi».

L'attrice Ariella Reggio

«Terzetto spezzato», fantasia di un atto di Italo Svevo, è stato presentato per la prima volta nell'estate del 1998, inaugurando come «palcoscenico urbano», sul quale far agire gli attori, lo spazio pedonale di piazza Hortis antistante il palazzo che ospita la Biblioteca Civica di Trieste e il Museo Sveviano, dove andrà in scena domani, sabato e domenica, alle 21.

«Gli Ulissidi» – che ha debuttato la scorsa estate e che sarà replicato il 13, 14 e 15 agosto, alle 21 – è un collage di testi tratti da carteggi e da stralci delle opere di Italo Svevo e James Joyce, da brani di scritti privati e opere celebri, proposto nel corso di una passeggiata che dal palazzo della Biblioteca Civica si snoda a tappe attraverso la città vecchia fino ad approdare in piazza Unità. Questo percorso, che ripropone idealmente per gli spettatori la passeggiata attraverso Dublino compiuta da Leopold Bloom e Stephen Dedalus nell'«Ulisse», fa rivivere l'amicizia tra i due scrittori con tutta l'atmosfera della Trieste d'inizio secolo.

Il progetto scenico è stato ideato dalla regista Elena Vitas. «Terzetto spezzato» si avvale dell'interpretazione di Ariella Reggio, Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna, con le «incursioni musicali» di Carlo Moser e del soprano Marianna Prizzon e con l'ausilio dell'Associazione «Amici del sidecar» che mette a disposizione una moto d'epoca. «Gli Ulissidi» è invece interpretato da Adriano Giraldi nei panni di Joyce e Maurizio Zacchigna in quelli di Svevo, con l'accompagnamento musicale di Carlo Moser alla fisarmonica, Lorenzo Chiandussi al violino e del soprano Elena Pontini; arricchiscono lo spettacolo le danze irlandesi eseguite da Paola Sfregola e Chiara Bin, e il «museo portatile» ispirato a Duchamps realizzato da Roberto Bilucaglia. I costumi d'epoca di entrambi gli spettacoli sono di Fabio Bergamo.

APPUNTAMENTI

«Musica a 4 stelle» al Santuario di Barbana

La Crus dal vivo a Villa Manin Bubola suona a «Ovarock» «Triestate»: ecco i Bandomat

TRIESTE Oggi alle 21, al Molo Quarto del Porto Vecchio, per «Triestate 2001», serata con i Bandomat (domani musica anni Ottanta, sabato musica latinoamericana).

Oggi alle 21.30, al Carnevale Estivo di Muggia, serata con i Magazzino Commerciale (domani Sottofalsonome).

Oggi alle 11, nella sede dell'Apt (via San Nicolò 20), a conclusione de «La sera del dì di festa», si terrà la premiazione del concorso «Teatro nel borgo medioevale».

Fino al 12 agosto alla Sala Tripcovich, per il Festival dell'Operetta, la Compagnia della Rancia replica il musical «La piccola bottega degli orrori» con Rossana Casale, Manuel Frattini e Carlo Reali. Regia di Saverio Marconi.

Domani, sabato e domenica alle 20.30, alla Grotta Gigante, spettacolo musicale e folkloristico «Sonora visione» e «Musica sotto le stelle». Ingresso gratuito.

Domenica alle 21, al Molo Quarto del Porto Vecchio, selezione regionali di Sanremo Giovani. Informazioni allo 030-9567688.

GORIZIA Oggi alle 21.15, al Municipio di San Lorenzo Isontino, per «Nei suoni dei luoghi 2001», concerto di Roberta Nitta (violino) e Corrado Gulin (pianoforte).

GRADO Oggi alle 18, nel santuario dell'Isola di Barbana, per «Musica a 4 stelle», concerto del sestetto Accademia musicale di Gorizia.

UDINE Oggi alle 21, al campo sportivo di Ovaro, per «Ovarock», serata con Massimo Bubola Band e Gigi Maieron.

CODROIPO Oggi alle 21.15, a Villa Manin di Passariano, concerto dei La Crus.

SLOVENIA Dománi alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Massimo Ranieri.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi. (Spettacolo fuori abbonamento). Teatro Verdi. Oggi ore **20.30** quarta rappresentazione. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripcovich. Domani 10 agosto ore **20.30,** quarta rappresentazione; repliche: 11 agosto ore **20.30**, 12 agosto ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
GIOTTO. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPER. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.
CAPITOL. Oggi chiuso. Da domani: «American psycho».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15** : «La tempesta perfetta» con George Clooney. Una titanica avventura sul mare! Solo oggi. **Domani:** «Chocolat».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La mummia - primo episodio». Il ritorno della grande avventura con Brendan Fraser.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30**: «Evolution».

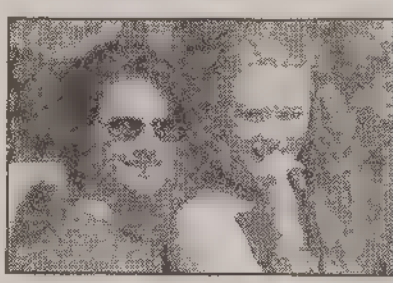
GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

RISTORANTI E RITROVI

CINEMA *Ufficiale il divorzio fra l'ex coppia d'oro di Hollywood*

Cruise e Kidman: ora è finita

WASHINGTON È ufficialmente finita l'unione fra Nicole Kidman e Tom Cruise, una delle coppie più ammirate di Hollywood, che è però comparsa in pubblico un'altra volta per la stessa occasione, alla presentazione a Los Angeles dell'ultimo film al quale hanno lavorato entrambi. Arrivando ciascuno per conto proprio, il produttore Cruise e la star Kidman del giallo «The Others» erano tutti sorrisi, mentre i flash dei fotografi che li attendevano al Director's Guild di Sunset Boulevard scattavano senza posa. Anche se in seguito non hanno sempre saputo nascondere il reciproco risentimento di fondo per la fine di uno dei matrimoni più ammirati di Hollywood, segnato da un'amara battaglia finale sulla divisione dei beni.

La coppia Cruise-Kidman

Una battaglia arrivata proprio ieri alla svolta dell' ultimo atto del divorzio, anche se molti dettagli sulla divisione dei beni rimangono da definire. Secondo il quotidiano del mondo dello spettacolo «Daily Variety», per la sua parte Kidman avrebbe ottenuto da Cruise un compenso senza precedenti, di cui non si conosce l'esatta consistenza ma che sarebbe «la più generosa offerta di benservito» mai ottenuta da un'attrice.

Il sondaggio fra i ragazzi del Giffoni Festival incorona anche la Mondaini

Banfi, il nonno ideale

Ferilli e Bova preferiti come mamma e papà

L'attrice-«commissario»

Nato il terzo figlio di Isabella Ferrari

ROMA È nato ieri mattina in un ospedale romano Giovanni, terzo figlio di Isabella Ferrari *(nella foto)*, la commissario della popolare fiction «Distretto di polizia». Giovanni (tre chili ed 800), ha due sorelline, Teresa, di 5 anni, figlia del precedente compagno della Ferrari, Massimo Osti, e Nina, 3 anni. Il papà è il regista tv Renato De Maria. Il commissario Ferrari è uno dei ritorni attesi nel settembre Mediaset.

SALERNO Se i parenti si potessero scegliere tra i personaggi della tv, i ragazzi del Giffoni Film Festival vorrebbero come nonni Sandra Mondaini e Lino Banfi, mentre Sabrina Ferilli e Raoul Bova li preferirebbero al posto di mamma e papà. Per il ruolo di fratelli, due beniamini della tv giovane, Tamara Donà e Daniele Bossari. Ecco la famiglia ideale che circa 800 tra i giurati del Giffoni Film Festival, tra gli 8 e i 19 anni, hanno indicato rispondendo al sondaggio effettuato dal Dipartimento ricerche e studi nel corso della 31.a edizione del festival conclusosi poche settimane fa.

Lino Banfi, forte del ruolo di nonno Libero nella serie tv «Un medico in famiglia», ha ottenuto un vero e proprio plebiscito con il 53% delle preferenze, seguito da Raimondo Vianello (13%) e Mike Bongiorno (7%), rilanciato dalla striscia preserale «Paperissima Sprint». Come nonna preferita, la giuria ha segnalato Sandra Mondaini, che ha conquistato il 39%, incalzata da Sophia Loren e Raffaella Carrà.

«Materno» l'affetto che i ragazzi hanno mostrato di nutrire per Sabrina Ferilli, tra l'altro ospite di Giffoni 2001 (34%), accanto alla quale hanno indicato, come

Banfi, il «nonno» preferito.

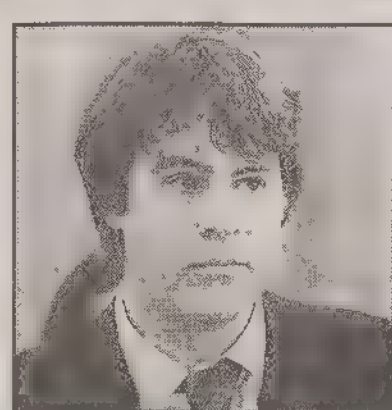
loro padre ideale, Raoul Bova (28%). Ma molte preferenze sono andate anche ad Anna Falchi e Simona Ventura, a Giulio Scarpati e Luca Laurenti.

E i fratelli? I giurati del Festival li vorrebbero come la conduttriche di «Shout» (ma anche del Giffoni di quest'anno), Tamara Donà (28%) e di Popstar e Wozzup, Daniele Bossari (40%).

Qualcuno però sogna di avere con sé nella cameretta anche Megan Gale (11%), Paolo Bonolis (8%) e persino Pietro Taricone (5%). Al sondaggio erano abbinate altre domande sul presentatore preferito (ha prevalso Bossari, seguito da Bonolis e Gerry Scotti), il programma più amato (le serie d'importazione «Dragon Ball» e «Dawson Creek», incalzate dal quiz «Passaparola») e quello più noioso, che come lo scorso anno sono risultati i tg, seguiti da «La ruota della fortuna» e «Quiz Show». La rete più «accesa» dai ragazzi, infine, è risultata Italia 1, con il 68% di preferenze. Dal campione esaminato è emerso un dato in controtendenza: il 51% dei ragazzi, infatti, ha dichiarato di stare davanti al video soltanto una o due ore al giorno, mentre il 34% ha ammesso di seguire la televisione un po' di più, per tre-quattro ore.

OGGI IN TV

«Ghostbusters 2» su Italia 1

Acchiappafantasmi ancora in pista

I film

«Ghostbusters 2» (Usa '89), di Ivan Reitman, con Dan Aykroyd *(nella foto)* e Bill Murray (Italia 1, ore 22.45). La squadra dei ghostbusters stavolta è alle prese con un fantasma che si è impossessato del corpo di un fanciullo. Le conseguenze potrebbero essere terribili.

«Il distinto gentiluomo» (Usa '92) di Jonathan Lynn, con Eddie Murphy (Raitre, ore 20.50). Un piccolo truffatore prende il posto di un senatore, ma quando si accorge di essere coinvolto in una serie di imbrogli, passa dalla parte della giustizia.

«L'insegnante» (Italia '75), di Nando Cicero, con Edwige Fenech e Alvaro Vitali (Retequattro, ore 22.35). Uno studente palermitano si applica con molto impegno nel corteggiare la sua formosa insegnante privata di greco.

«Una gorilla per amica» (Usa '95), di John Gray, con Will Horneff (Italia 1, ore 20.50). La vita di un ragazzino introverso e scontroso cambia radicalmente grazie all'incontro con una simpatica scimmia da laboratorio. Insieme i due fuggono verso la libertà.

Gli altri programmi

Raidue, ore 22.35

Ricordo di Amado

Raidue replica il programma «Storie», che Gianni Minà, il 7 giugno 1996, dedicò a Jorge Amado. Fu l'ultima grande intervista che lo scrittore brasiliano concesse, prima che cominciassero i suoi problemi con il cuore.

Raitre, ore 11.20

Matrimoni misti

Si parlerà di matrimoni misti nella puntata di «Cominciamo bene estate». Ilaria D'Amico e Corrado Tedeschi si collegheranno con Fasano (Ostuni), dove Pino Strabioli coinvolgerà sul tema pubblico e ospiti.

Raitre, ore 17.15

Lazio, Maremma e Scozia

Si andrà nel Lazio, in Maremma e in Scozia con la puntata di «Geo Magazine». Un naturalista guiderà gli spettatori alla scoperta dell'evoluzione del paesaggio laziale e del degrado ambientale subito dal territorio. Si visiteranno poi la prima oasi Wwf in Italia - l'oasi di Burano in Maremma - e le foreste millenarie della Scozia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 JUNGLE BOY. Film (avventura '96). Di Allan A. Goldstein. Con David Fox, Asif Mohammed Seth, Lea Moreno Young.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
15.00 ODISSEA. Film tv (avventura '68). Di Franco Rossi. Con Bekim Fehmiu, Irene Papas, Marina Berti.
16.30 LA RISERVA DELL'OL JODI. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. (Prima parte)
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. (Prima parte)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 SETTE PER UNO.
23.20 TG1
23.25 ALL'OPERA: COSI' FAN TUTTE
0.30 PIAZZA LA DOMANDA.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
2.00 SOTTOVOCE: JENNY B.
2.30 RAINOTTE
2.35 LE MINIERE DI RE SALOMONE. Film (avventura '50).
4.10 TE LO DO IO IL BRASILE.
5.15 SPENSIERATISSIMA
5.30 VIDEOCOMIC
5.35 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.30 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE: USURATI
6.45 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm.
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE.
14.10 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
15.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
16.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
17.40 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNA TRAPPOLA PER CARLY. Film tv (drammatico '97). Di Chuck Bowman. Con Morgan Fairchild, Chandra West, Michael Woods.
22.35 STORIE: JORGE AMADO
23.50 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TRENO VERSO L'IGNOTO. Film (azione '96). Di Robert Lee. Con Judge Reinhold, Caròl Alt.
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
2.30 QUESTA ITALIA
3.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL ABBICCI' - L'HA DETTO LA TV
9.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
9.30 UN MILITARE E MEZZO. Film (comico '59). Di Steno. Con Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Virna Lisi.
11.20 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (PRIMA PARTE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE (SECONDA PARTE)
15.35 DIARI DELLA MELEVISIONE
16.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.25 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
17.15 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 SUSAN. Telefilm.
20.30 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.50 IL DISTINTO GENTILUOMO. Film (commedia '92). Di Jonathan Lynn. Con Eddy Murphy, Lane Smith, Sheryl Lee Ralph.
22.40 TG3
22.55 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00-3.00-4.00)
1.45 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 Moja vas: Lonjer (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il grande Gambini"
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "L'uomo di casa"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Piccoli passi"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Un angelo per Corky"
12.30 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 L'ESTATE DI CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Una vecchia fiamma"
15.40 MAMA FLORA - SECONDA PARTE. Film tv (drammatico '98). Di Peter Werner. Con Cicely Tyson, Blair Underwood.
16.35 TGCOM (ALL'INTERNO)
17.45 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. "Lo spacciatore"
18.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
19.15 VERISSIMO VACANZE. Con Rosa Teruzzi.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 CALCIO: MILAN - INTER - JUVENTUS (TROFEO TIM)
24.00 I SOPRANO (R). Telefilm. "Urla nella notte"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO VACANZE (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Omicidi al campus" (prima parte)
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "L'onorata professione"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "Wishbone innamorato"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Vita militare"
10.30 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "Sogni proibiti"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA. Con Laura Piva.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. "Donna che sapeva troppo"
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Aneddoti"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Prima e dopo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fonzie in difficolta'"
20.50 UNA GORILLA PER AMICA. Film (avventura '96). Di John Gray. Con W. Horneff, H. Shaver, P. Boyle.
22.45 GHOSTBUSTERS 2. Film (fantastico '90). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray, Dan Aykroyd.
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 BEACH VOLLEY 2001
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Chi trova un amico... trova un alieno"
2.05 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Rosy dai mille volti"
2.35 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il nuovo arrivato"
3.25 L'AMANTE GIOVANE. Film (commedia '72). Di Maurice Pialat. Con Marlene Jobert, Jean Yanne.
5.10 NON E' LA RAI
6.05 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La rapina"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.20 SENZA PECCATO. Telenovela.
6.50 IL MONTE DI VENERE. Film (commedia '64). Di Gene Nelson. Con Elvis Presley, Arthur O'Connell.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 SAVANNAH. Telefilm. "Ingiuste nozze"
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 GIOVENTU' BRUCIATA. Film (drammatico '55). Di Nicholas Ray. Con James Dean, Natalie Wood.
16.10 LOVE BOAT. Telefilm. "Il sesso non e' tutto"
17.10 HUNTER. Telefilm. "Una reputazione da salvare"
18.10 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
18.55 TG4
19.35 SENTIERI. Telenovela.
20.35 L'AVVOCATO PORTA - LE NUOVE STORIE. Telefilm. "Morte a passo di danza" (seconda parte)
22.35 L'INSEGNANTE. Film (commedia '75). Di Nando Cicero. Con Edwige Fenech, Mario Carotenuto.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 IL SORRISO DELLA GIOCONDA. Film (drammatico '47). Di Zoltan Korda. Con Charles Boyer, Ann Blyth.
2.30 IL MONDO E' MERAVIGLIOSO. Film (documentario '56). Di Irwin Allen.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 IL RICATTO DI UN PADRE. Film (drammatico '57). Di Giuseppe Vari. Con Ettore Manni, Franco Silva.
5.30 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SI O NO
10.40 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Sangue, sudore e circuiti"
13.30 LA PICCOLA STREGA. Film tv (fantastico '97). Di Peter Stewart. Con Russ Tamblyn, Vanessa Koman.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "Il carico maledetto"
17.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Una luce per sapere"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "La quinta ragazza"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 STARGATE SG1. Telefilm. I figli degli Dei"
22.55 CYBORG II. Film (azione '93). Di Michael Schroeder. Con E. Koteas, A. Jolie.
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.25 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 SATURDEE. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA... CON LA MAGA MAYA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 KIMBA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VIAGGIO IN CALESSE
20.30 STREET LEGAL. Telefilm.
22.00 IL NOTIZIARIO
22.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
1.45 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
2.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 APPUNT. IN F.V.G.
14.00 ABBAZIE E MONASTERI.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.30 OBIETTIVO SU TORNEO TENNIS CLUB MORENA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 APPUNT. IN F.V.G.
19.45 WOOBINDA. Telefilm.
20.15 LAGHI E MONTI.
20.40 IL CONSOLE ONORARIO. Film (drammatico '84). .
22.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.45 APPUNT. IN F.V.G.
1.15 FILM.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 VANGELO E TAMARINDI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 VIDEO NATURA.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 JUNE ALLYSON SHOW.
19.00 BENNY E CECIL
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 FILM.
22.45 CRISTIANI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGR. DEL GIORNO
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 RIVEDERE CHE PIACERE
16.30 I DUE ORFANELLI. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 LA REGINA DEI 1000 ANNI
19.50 STORIA AMERICANA.
20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC".
20.40 CAMPIONATO MONDIALE ATLETICA LEGGERA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
23.35 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
19.50 TGA FLASH
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING
18.00 NICE FRIENDS
18.30 GENTE E PAESI
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 VIA LATTEA. Film.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.05 CANZONI ED EMOZIONI
11.30 SEMERARO
12.00 CASA COOP
12.15 COMMERCIALI
14.10 VERDE A NORDEST.
14.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.05 COMMERCIALI
21.15 MAGA EVITA
21.30 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.25 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE
2.15 FILM.
4.00 TPN CRONACHE

TMC2

14.00 SUMMER HITS
15.00 MTV TRIP
15.10 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 MTV US TOP 20
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 THE HEAD
19.00 SELECT
21.00 MTV TRIP
21.10 2GETHER. Telefilm.
21.30 SINGLES
22.00 SENSELESS ACT OF VIDEO
22.30 CA'VOLO
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
13.25 FREGOE VECIE
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 PESCARE INSIEME.
19.30 TNE GIORNALE
19.50 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.45 IL PADRONE DEL MONDO. Film (fantasc. '61).
22.30 CARLO E GIOGIO SCIO'
23.15 TNE GIORNALE
23.30 STRISCIA DI RISI E BISI
23.59 CANDID CAMERA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 T.N.T.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 SCACCO ALL'ORGANIZZAZIONE. Film tv (avventura '95).. Di John Mallory Asher. Con Bruce Payne, Corbin Bernsen, Hilary Swank.
22.30 JOHN WOO'S ONCE A THIEF: THE SERIES. Telefilm.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 KILLING AT HELL'S GATE. Film tv (animazione). Di Jerry Jameson. Con Robert Urich, Lee Purcell.
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 CACCIA AL RE. Film (spionaggio '84). Di C. Donner. Con R. Wagner, T. Garr.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 QUANDO IL DESTINO SI COLORA DI NERO. Film (giallo '89). Di Tim Hunter. Con Rich Rassovich, Sally Kirkland.
22.30 SEVEN SHOW
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35 Golem. 8.40: Radiouno musica; 9.00 GR1; 9.06 Radio anch'io; 10.00: GR1, 10.06. Questione di Borsa, 10.16 Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 12.00 GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35 Radioaco ori 12.40 Radiouno musica, 13.00 GR1, 13.20 GR1 Sport; 13.35 Storie del rock; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16.00. GR1, 16.03: Baobab estate (Notizie in corso), 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30 GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 19.00. GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.05: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00. GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte 0.33 La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1 4.00 GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54 GR Sport; 8.30. GR2; 8.45. I segreti di San Salvario, 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30. GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa', 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47. GR Sport; 13.00. Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00. Il Cammello di Radiodue; 17.30 GR2; 18.00. Caterpillar presenta Caterina, 19.00. Jet Lag; 19.30: GR2, 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30. GR2; 20.37. Dispenser Estate, 20.50. Il Cammello di Radiodue; 21.30. GR2; 22.00 Il Cammello di Radiodue; 24.00. La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3, 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte, 10.45: GR3, 11.00 Festival dei Festival - Concerto; 11.45. Prima Vista; 12.15: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00 Fahrenheit; 14.30: La strana coppia, 17.05: GR3; 17.35: Tournee; 19.05: Hollywood Party; 19.35: GR3; 19.50: Radiotre Suite Festival dei Festival, 20.30 Peer Gynt Musica di Edward Grieg, 22.40 Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.33. Undicietrenta estate; 12.30 Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario, 15.45: Pomeridiana

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Viaggio in Oriente, di Katja Kjuder; 8.35: Melodie a voi care; 9.30: Concerto di musica da camera; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...?; 12: La mia infanzia; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40. Potpourri; 18: Libro aperto: Omero: «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 30.a puntata, segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa tr veneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

TRIAL DOPATO

Un tesserato della Federazione motociclistica italiana è stato controllato «non negativo» nel corso dei campionati italiani cadetti di trial. I prelievi sono stati analizzati al laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa di Roma e i risultati sono stati trasmessi dalla Federazione medici sportivi alla Procura Antidoping del Coni e alla stessa Fermoto.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.30 Videomusic: TMC2 Sport
9.00 Telechiara: Teleciclismo
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
15.00 Capodistria: Rivedere che piacere
16.20 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.25 Raitre: Atletica Leggera: Campionati Mondiali
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: Punto Franco
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.40 Capodistria: Campionati mondiali di atletica leggera
21.00 Canale 5: Calcio: Milan - Inter - Juventus
22.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
22.30 Telequattro: Qui studio a voi stadio
22.55 Raitre: Atletica Leggera: Campionati Mondiali
23.30 Antenna 3 TS: Punto Franco
1.05 Italia 1: Beach Volley 2001
1.45 Raitre: Atletica Leggera: Campionati Mondiali

FANTASIA PREMIATA

La Roma oltre allo scudetto vince anche il titolo di «curva campione». Le coreografie create dalle tifoserie di Roma, Lecce e Juventus sono risultate le migliori al concorso «Vota la curva e vinci», ideato da Telecom Italia Wireline, la Business Unit di Telecom Italia per la telefonia fissa e Internet per le Aziende, con il patrocinio della Figc e della Lega Calcio.

SPORT

Inter, Milan e Juventus (inizio alle 21, diretta su Canale 5) si affrontano nel «Trofeo Tim»: si attendono 25 mila spettatori

La sera delle tre grandi al Rocco

Questo pomeriggio biglietteria aperta allo stadio. Si gioca con girone all'italiana

IL PUNTO

Parola d'ordine ai mister: «Fate una bella figura»

TRIESTE «Credo che il Milan si presenterà a un buon livello già al trofeo Tim. Stiamo facendo un duro lavoro in vista del campionato: ecco spiegati i motivi per i quali finora abbiamo avuto un rendimento alterno.» Ma per stasera il Milan - lo assicura Manuel Rui Costa - dovrebbe essere a un buon punto di condizione atletica e con un assetto tattico ben definito.

Si sa che Terim ha avuto l'ordine di presentare il Milan in ottime condizioni per il trofeo Berlusconi, a Ferragosto, contro la Juventus. Il presidente del Consiglio va obbedito, anche quando ordina bel gioco e vittorie. Al Rocco gli sportivi dovrebbero ammirare il complesso rossonero in grado di offrire spettacolo. Vincere, beh nemmeno un profeta saprebbe assicurarlo! Come, lo certifica la stampa specializzata, a buon punto sono sia l'Inter e sia la Juventus.

Trieste, si sa, ha buona parte del cuore che batte rossonero, vuoi per antiche frequentazioni e vuoi anche perchè il Milan ha onorato la città con varie presenze scaglionate negli anni. Rocco, Radice, Maldini e poi Rivera e altri parevano di casa. La Juve, oltre a campionati dilavati dalla memoria, è stata a Trieste anche per una coppa europea trent'anni fa, contro il Rijeka. L'Inter, ecco l'Inter non ha mai frequentato la città. Lo farà quest'estate: adesso col trofeo Tim e poi in Coppa Uefa (San Siro è squalificato).

Si sa che la Juve di Lippi è una corazzata: magari più potente che agile, più una falange che una cavalleria leggera. Ma la forza della difesa e del centrocampo, a volte sopperiscono a qualche manchevolezza dell'attacco, che pur conta su Kovacevic, Amoruso, Trezeguet e Del Piero. Forse Del Piero, non più veloce come una mosca, dopo l'infortunio ha messo troppi muscoli attorno all'osso: potrebbe benissimo imparare a fare lo Zidane del futuro, purchè si convinca dell'immenso talento e intelligenza.

Lippi glielo ha chiesto, lui ha risposto «sì» ma senza la sicurezza che l'allenatore si aspettava. Problemi di timidezza ma l'avvenire della Juve lo vuole e così sarà. L'organico bianconero può sopprtare anche certi esperimenti, mentre quello del Milan ancora no, visti gli infortuni di Albertini, Redondo, Ambrosini, ancora in bacino di carenaggio.

Come in bacino di carenaggio è Ronaldo (e questo toglie fascino all'Inter) che pure sembra la formazione più ficcante e meglio definita del momento. Anzi, certi nerazzurri hanno dimenticato la ritrosia a parlare dopo certe figuracce dell'anno passato, che si dicono pronti a lottare per lo scudetto. Cuper si tasta le pudende e calma gli ardori da pronostico che certi ragazzi pronunciano alla tv sotto il suo sguardo severo. L'allenatore argentino ha le sue idee e sa che hanno fallito all'Inter personaggi noti solo in un passato recente. Uno comunque che porta per tre anni di fila due formazioni spagnole di secondo piano a una finale europea, merita la miglior considerazione di tutti. Moratti l'ha ingaggiato per questo: perchè guidi l'Inter (un pozzo senza fondo di miliardi) a una finale europea. Poi vada come vada, ma almeno fin là si sarà arrivati.

Bruno Lubis

TRIESTE Tutto è pronto allo stadio Nereo Rocco per il trofeo Tim, il triangolare di calcio che questa sera, dalle 21 in diretta su Canale 5, metterà di fronte Juventus, Milan e Inter. Grande attesa in città e in tutta la regione per un torneo che, presentato ufficialmente ieri alla presenza delle massime autorità cittadine, dovrebbe portare allo stadio Rocco oltre 25 mila spettatori. Esaurite le curve, infatti, fino a ieri restavano disponibili circa 3000 biglietti per la tribuna Grezar. Nessun problema per i posti di tribuna centrale. Le biglietterie dello stadio verranno aperte oggi a partire dalle 14, mentre la prevendita all'Utat di galleria Protti funzionerà tutto il giorno con orario normale.

La formula: il trofeo Tim si disputa con la formula del girone all'italiana. Tre gare di 45' ciascuna, con due tempi di 22 minuti e 30 secondi. Alla fine di ogni partita ci saranno cinque minuti di intervallo. Tre punti in caso di vittoria, calci di rigore in caso di parità con due punti assegnati alla vincente e un solo punto alla perdente dei tiri dal dischetto.

Il calendario: il torneo sarà aperto dal derby tra Milan e Inter in campo dalle 21. A seguire la Juventus disputerà la seconda partita contro la perdente del primo match, la terza contro la vincente.

Gli arbitri: precettati per dirigere gli incontri i signori Bertini di Arezzo, Castellani di Verona e Saccani di Mantova.

Determinazione della classifica: al termine dei tre incontri si terrà conto del maggior numero di punti realizzati. In caso di parità si terrà conto della differenza gol tra le squadre (esclusi i rigori), del maggior numero di gol segnati, della vincente lo scontro diretto e, in caso di ulteriore parità, vincerà la squadra che avrà impiegato i giocatori con l'età media più bassa.

Gli alloggi: cambiato il quadro della permanenza delle squadre a Trieste. L'Inter ha pernottato al Greif ma oggi, contrariamente a quanto annunciato, non si recherà al Rocco per l'allenamento mattutino. Il Milan alloggerà al Duchi d'Aosta e ripartirà solamente domattina mentre la Juventus farà tappa al Savoia ripartendo per Torino subito dopo la fine del triangolare.

L'ultima volte delle tre squadre a Trieste: la visita più recente è quella dell'Inter che il 14 agosto del 2000 venne sconfitta in amichevole dal Maiorca per 1-0. Serata negativa anche per il Milan che il 13 agosto dell'anno prima venne superato 2-1 dal Benfica nonostante la segnatura iniziale di Maurizio Ganz su assist del triestino Tonetto. Molto più datata l'ultima visita della Juventus. Era il 13 novembre del 1963 quando, sull'erba del Grezar, i bianconeri batterono il Beograd 1-0 nella gara valida per l'allora Coppa delle Fiere.

Personalità presenti: oltre ai dirigenti di Juve, Milan e Inter presente Aldo Bet, osservatore di Trapattoni, Roy Hodgson, allenatore dell'Udinese e Paolo Beruatto, ex allenatore della Triestina.

Premio Adidas: Scarpa d'oro in palio per il miglior giocatore scelto, via Sms, dai tifosi attraverso sondaggio telefonico al numero 33999933.

Lorenzo Gatto

Del Piero: l'attaccante della Juve sarà una delle star della serata al Rocco contro Milan e Inter.

CHAMPIONS LEAGUE

Parte male l'avventura internazionale delle prime due italiane, entrambe sconfitte da squadre di non eccelsa levatura ma senz'altro più preparate

Lazio e Parma, un esordio europeo disastroso

Gli uomini di Zoff si fanno raggiungere e superare dai danesi in zona Cesarini. Emiliani senza storia

SERIE C1

La Triestina si scalda i muscoli: doppietta al Nicosia

Triestina 2
Hapoel Nicosia 0

MARCATORI: pt 33' Baù; st 18' Jovanovic.
TRIESTINA: Pinzan (st 1' Narciso), Bacis (st 24' Roma), Dei Rossi (st 1' Birtig), Boscolo (st 30' Cocetti), Venturelli (st 30' Panno), Doardo (st 1' Faloppa), De Poli (st 24' Tomizza), Zago (st 35' Giacomi), Baù (st 1' Abbruscato), Princivalli (st 1' Masolini), Gubellini (st 1' Jovanovic). All: Rossi.
HAPOEL NICOSIA: Kounas, Onuaridis, Christodoulov, Nisos, Thodoridis, Satsias, Naragos, Charalarovs, Aloneftis, Malenos, Gogic. Petruv, Dasualanis, Chalatabidis, Fessas, Ilia, Pavadopoulos, Aristimanis, Christinamis.
ARBITRO: Masin di Cervignano.
NOTE: espulso al 35' st Gogic (fallo di reazione).

LIGNANO Ultima amichevole per l'Alabarda contro l'Hapoel di Nicosia. A tenere banco, però, è l'annuncio dello sciopero di questo sabato, prima giornata di Coppa Italia. Al momento attuale, come ha spiegato l'alabardato Filippo Masolini (sindacalista dell'Aic), la partita Mestre-Triestina non verrà giocata, per via della «questione under».

Ecco che la partita contro i ciprioti, vinta per 2-0, passa così in secondo piano. Un incontro dove la Triestina, a parte il primo quarto d'ora, ha fatto quello che ha voluto non rischiando mai contro i pur volonterosi avversari. È stato comunque un buon test, anche se è stata più volte sfiorata la rissa per la fallosità degli avversari, con tanto di espulsione di Gogic per una gomitata a Panno nel finale di partita.

Solo nel primo tempo, quando l'Alabarda camminava in campo, l'Hapoel ha cercato qualche affondo, poi è solo Triestina. Ecco che davanti a un centinaio di spettatori (in tribuna, oltre al presidente Berti, anche la coppia Fioretti-Vendramini), sono arrivati i gol di Baù e Jovanovic. Il primo, dopo una papera del portiere, pronto a insaccare sul suggerimento di Gubellini; il secondo abile a incornare in rete dopo il passaggio di Masolini. È il primo gol per Nicola Jovanovic, un giocatore serbo in prova alla Triestina dell'annata '82.

Pietro Comelli

Copenaghen 2
Lazio 1

MARCATORI: st 11' Crespo, 28' Laursen, 41' Fernandez.
COPENAGHEN (4-4-2): Kihlsedt, Rytter, Laursen, Maden, Jensen, Lonstrup, Poulsen, Roll, Thorninger, Zuma, Fernandez, (31 Pedersen, 3 Tur, 4 Svensson, 8 Vencevicius, 27 Dakinah, 17 Mio Nielsen, 21 Bisgaard). Allenatore Karlsson.
LAZIO(3-5-2): Peruzzi, Negro, Nesta, Mihajlovic, Poborsky, D. Baggio, Simeone, Fiore, Pancaro, Crespo, Lopez. (1 Marchegiani, 19 Favalli, 33 Colonnese, 30 Mendieta, 16 Giannichedda, 9 Salas, 21 S. Inzaghi). Allenatore Zoff.
ARBITRO: Levnikov (Rus).
NOTE: ammoniti Nesta, Simeone e Baggio per gioco scorretto.

COPENAGHEN Difesa della Lazio di nuovo sotto processo.

Nella gara d'andata del preliminare di Champions League contro il Copenaghen gli uomini di Dino Zoff soffrono all'inizio, si riprendono, in avvio di ripresa vanno in vantaggio con Crespo, ma in meno di un quarto d'ora si vedono prima raggiunti e poi superati dai coraggiosi ma modestissimi danesi, grazie ad una incredibile serie di svarioni della retroguardia. E adesso il ritorno del 21 agosto a Roma diventa una sfida delicata.

Sembrava un pari sofferto, ma al 42' una sfarfallata di Peruzzi, combinata all'ennesimo liscio di Mihajlovic, consente a un Fernandez bendato e ferito di insaccare il gol della vittoria. E meno male che nel finale l'attaccante del Copenaghen non trova il tris.

Parma 0
Lilla 2

MARCATORI: ST 1' Landrin, 34' Ecker.
PARMA (3-4-1-2): Frey 5.5, Djetou 5.5, Sensini 6, Cannavaro 6, Bachini 6 (18' st Marchionni 5.5), Lamouchi 6.5 (26' st Appiah 6), Almeyda 5.5, Junior 5.5, Nakata 5, Milosevic 5 (41' st Mboma sv), Di Vaio 6. (30 Taffarel, 24 Mangone, 3 Benarrivo, 29 Bolano). Allenatore: Ulivieri 6.
LILLA (3-5-2): Winbee 6, Fhami 6, Cygan 7, Ecker 7, Pichot 6.5 (Be. Cheyrou sv), N'Diaye 6.5, D' Amico 6, Landrin 7, Tafforeau 6.5, Bassir 7 (24' st Br.Cheyrou), Bakari 6.5 (42' st Beck sv) (16 Allibert, 5 Schmitz, 8 Collot, 14 Olufade). Allenatore: Halilhodzic 7.
ARBITRO Marin (Spagna)
NOTE: Pichot, Sensini, Nakata per gioco scorretto, Bassir per condotta non regolamentare.

PARMA Brutto tonfo casalingo per la squadra di patron Ulivieri che, a due settimane dall'inizio del campionato, denuncia gravi carenze di forma e si fa battere impietosamente dal Lilla, onesta formazione francese che mai avrebbe sperato tanto.

Trascinati invece da uno strepitoso Bassir, i francesi hanno dominato, prima bloccando il giapponese Nakata, poi sfoderando micidiali contropiedi. E così al 2" della ripresa, imbeccato dal solito Bassir, Landrin andava una prima volta in rete. Debole reazione del Parma che invece incassava una punizione-bomba di Ecker al 34'". Occasione finale per Sensini che però sprecava indirizzando da pochi passi, di testa, proprio sul petto del portiere avversario. Il ritorno sarà un affar serio.

FORMULA UNO

Piccola rivoluzione nel circo dell'automobilismo: le due guide già in pista nel Gp d'Ungheria (19 agosto)

Alesi alla Jordan, Frentzen alla Prost

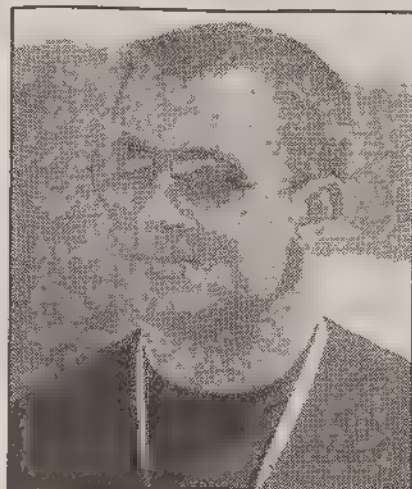
LONDRA Jean Alesi ha firmato un contratto con la Jordan per tutti i rimanenti Gran Premi di F1 della stagione. Il francese, finora alla Prost, con i suoi 37 anni è il più anziano tra i piloti di F1. Sostituisce il tedesco Heinz-Harald Frentzen, licenziato lo scorso 25 luglio poco prima del GP di Hockenheim.

Alesi correrà con i colori della scuderia Jordan già nel GP d'Ungheria, il 19 agosto.

Il ritorno del pilota francese alla scuderia con la quale vinse il campionato di F3 nel 1989 viene commentato in termini entusiastici da entrambe le parti. «Sono felicissimo per questo sviluppo della mia carriera - dice Alesi - Fu Eddie (Jordan) a lanciarmi in Formula 1 quindi tornare a gareggiare per lui dopo tutto questo tempo è qualcosa di davvero speciale. Anche se non potrò provare l'auto prima della gara in Ungheria, mi sento così motivato che non credo che sarà un probema».

«Sono contento che Jean torni ad unirsi a noi - dice dal canto suo Eddie Jordan - »La sua esperienza sarà inestimabile per noi ma saranno ugualmente importanti sia la sua energia che il suo entusiasmo...Con Jean accanto a Jarno (Trulli), la Jordan ora ha una coppia di piloti carismatici e pieni di carica. Noi speriamo che questo si trasformi in potenti risultati sulla pista«. Il boss della Jordan ha messo bene in chiaro che lo scioglimento del contratto di Alesi con la Prost è avvenuto per mutuo consenso: «Alain Prost ed io siamo ottimi amici ed è importante chiarire che non c'e stata alcuna animosità nel corso della trattativa che ha portato all'arrivo di Jean alla Jordan».

Alesi, nato l'11 giugno 1964 a Avignone (Francia) da genitori siciliani, aveva cominciato la sua carriera in F1 entrando in squadra Tyrrell in sostituzione di Michele Alboreto. Al tempo, Eddie Jordan era il suo manager.

Nel 1991 arrivò alla Ferrari, ed è con una rossa che ottenne la sua unica vittoria di un GP, quello del Canada (1995). Nel 1996 passò alla Benetton, nel 1998 alla Sauber per poi approdare nel 2000 alla scuderia del vecchio amico Alain Prost.

Jean Alesi

Il corridore italo-francese ha vinto solo una volta nel '95 con la Ferrari

Nella stagione 2001, con la Prost ha guadagnato 4 punti in classifica generale (dodicesimo posto).

Riccardo Zonta, chè ha corso per Jordan il Gp di Hockenheim, tornerà a fare il collaudatore come terzo pilota della scuderia.

Sarà invece il tedesco Heinz Harald Frentzen, che il 27 luglio è stato congedato dalla Jordan, a prendere il posto di Jean Alesi alla Prost, dopo il passaggio del francese alla squadra irlandese.

«La Prost-Acer - annuncia un comunicato della scuderia di Alain Prost - ha il piacere di annunciare che a partire dal Gran Premio di Ungheria, il 19 agosto a Budapest, sarà il tedesco Heinz Harald Frentzen a pilotare la AP04 insieme a Luciano Burti fino alla fine della stagione 2001».

MONDIALI DI ATLETICA Primo successo azzurro a Edmonton e seconda medaglia dopo il bronzo nella maratona

May, un centimetro tutto d'oro

L'italo-inglese vince davanti alla russa e alla spagnola. Dominio etiope nel fondo

Fiona «vuole» Parigi 2003 e Atene 2004

«Adesso mi fermerò per un anno per la medaglia più bella cioè quella di avere un bambino»

EDMONTON Fiona May, la regina del lungo. È medaglia d'oro sei anni dopo il trionfo di Goteborg, ma la vittoria più bella sarà diventare madre. A 31 anni la ragazzina anglo-giamaicana trapiantata a Firenze è diventata una donna, e si sente pronta «per sfide più importanti dell'atletica, come quella di avere un bambino».

Intanto però si prende la sua rivincita sul mondo, «su tutti quelli che in questi mesi mi avevano dato bastonate», a esempio lo sponsor tecnico che l'aveva abbandonata all'inizio dell'anno. Vince l'oro mondiale per un centimetro, a spese della russa Kotova, l'avversaria che, per battere la May, aveva usato il metodo vincente di Heike Drechsler a Sydney: arrivare sul luogo della gara il giorno prima per non avere il tempo di accusare il fuso orario. Il colpo quasi le riesce, perchè salta 7,01 contro il 7,02 di Fiona. Però non si lamenta: «Mi va bene questo risultato, la May è stata bravissima».

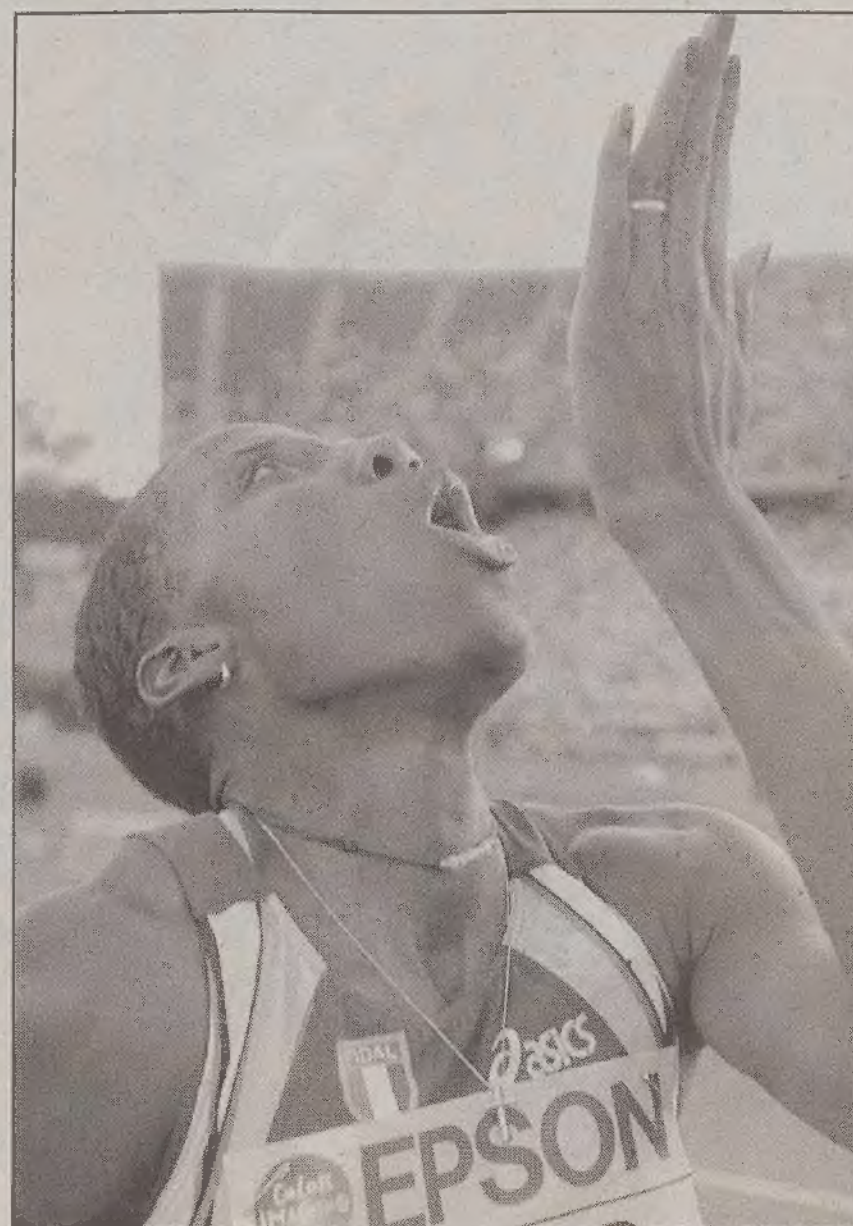
Così l'azzurra esulta come non aveva mai fatto, piange sulla spalla della greca Xanthou, amica-ex grande rivale, e poi più volte davanti alle telecamere. Si fa dare un microfono dallo speaker dello stadio e vi urla dentro «grazie Canada», spiegando poi che qui aveva già vinto, 13 anni fa in Ontario, il Mondiale juniores e proprio in quell'occasione aveva conosciuto Gianni Iapichino, ovvero suo marito. Consola la brasiliana Maggi, rimasta fuori dal podio nel giorno in cui sognava una medaglia in memoria del grande Jorge Amado. Indica il cielo, alla Lance Armstrong nel Tour de France, per dire che questo è un trionfo dedicato a se stessa ma anche a qualche persona che adesso non c'è più come, dirà poi, il fratello di un giornalista, ex grande campione azzurro, che a Edmonton adesso scrive del suo successo. Questo oro la scioglie al punto da spingerla a fare la pace con Niurka Montalvo, la cubana-spagnola che l'aveva battuta a Siviglia. «Dopo quella beffa mi era venuta voglia di smettere - dice Fiona - e non l'ho fatto solo per la gente, per tutte quelle lettere ricevute che contenevano parole commoventi e mi incitavano ad andare avanti».

Ora però si ferma, e lo ribadisce nella notte della sua vittoria «sicuramente più voluta, perchè volevo lasciare un buon ricordo di me e finire in bellezza». Mentre taglia la torta e si concede una coppa di spumante, spiega che non è un addio definito, tornerà in pedana perchè vuole esserci forse ai prossimi mondiali di Parigi e sicuramente alle Olimpiadi di Atene 2004.

EDMONTON Ci è arrivata quatta quatta, in silenzio, senza proclami, trascinandosi una zavorra di problemi, una stagione da dimenticare, la peggiore in carriera. Si vince anche così, senza sbraitare, aggrappandosi più al cervello che alle caviglie esplosive, più al carattere che alle misure, alla fortuna dalla quale una ragazza anglosasssone trapiantata a Firenze aveva un credito grande così. Perchè anche la buona sorte è questione di talento. E Fiona May c'è l'ha. Un centimetro appena su Tatyana Kotova basta per un lauto risarcimento. Ad Atene trovò l'ostilità della padrona di casa Xanthou, ai Giochi di Atlanta della piccola nigerana Ajunwa con un contestato passato di doping, a Siviglia fu beffata all'ultimo salto dalla Montalvo, a Sydney dalla valchiria Drechsler. «Basta lascio, questo mondo non mi ama più» pensò minando la pazienza certosina del marito-allenatore Iapichino. A Edmonton il vento è girato, Fiona May è cambiata, la vittoria-bis (dopo quella di sei anni fa a Goteborg da cui iniziò il periodo delle sconfitte di successo) è arrivata.

Inattesa e dunque molto più bella, allegra, liberatoria: 7.02 cm al terzo dopo una progressione lenta ma inesorabile (6.86 al primo salto e 6.97 al secondo) a dimostrazione di una forza mentale allenata a casa, leggendo le sue disastrose tabelle di avvicinamento. Perchè la potenza è nulla senza controllo. Quando la Kotova l'ha minacciata arrivandole a un pugno di sabbia, Fiona non si è scomposta, quando la russa ha sparato tutto con un nullo Fiona non ha esultato. Aveva già l'oro, aveva lasciato la sua «nemica» Montalvo, spagnola di bronzo (con 6.88), ma ha aspettato il suo turno, ha saltato, ha finito il suo compito. Poi è sbocciata baciando tutto e tutti.

Intanto è degli etiopi l'ultima frontiera del fondo mondiale. I cinque cerchi di Sydney l'avevano già anticipato archiviando il medagliere con sei podi, di cui tre d'oro tra 5 e 10 mila donne.

Dalla maratona iridata dell'olimpionico Abera alla dieci chilometri femminile (storica tripletta a Edmonton) gli eredi di Abebe Bikila, ma anche di Yifter e Kedir, stanno conquistando fama e onori scalzando lo strapotere di un popolo africano in evidente crisi d'identità come il Kenya. Non c'è solo il re Haile Gebreselassie, motorino «Endurance» per il quale un documentarista inglese ha voluto farci un film; non c'è solo quel cristiano copto, dalla tattica finissima. Sarà perchè in quelle terre di sofferenza chi sta fermo è un uomo morto, sarà perchè una buona sovvenzione arrivata dalla Iaaf ha aiutato ragazzi e ragazze promettenti a limare la tecnica, non disperdere le energie, diventare faticatori produttivi. Sarà ma questo Paese, che non ha i budget e i campus specializzati come in Kenya ma buoni allenatori e tanto materia prima da valorizzare e non disperdere nelle vallate, è la Nuova Africa. Così dal dorato nella prova a squadre di maratona vinta dal pastore di Arsi (patria anche di Gebreselassie), c'è da inchinarsi davanti al diecimila della biolimpionica Derartu Tulu, vincitrice a Barcellona quanto a Sydney, che sul traguardo canadese (crono in 31'48"85) ha bruciato Berhane Adere con uno sprint tipico di una gara veloce e la Gete Wami.

Un bacio al cielo di Fiona dopo il salto vincente da 7.02.

BASKET SERIE A

COOP NORD EST TRIESTE Ceduto all'Olimpia Lubiana il giovane talento lettone Cipruss

In arrivo l'ala Washington

TRIESTE Derell Washington, ala-guardia del 1971 lo scorso anno in Spagna nel Melilla Baloncesto, è il colpo a sorpresa sul quale sta lavorando la Pallacanestro Trieste. Nelle ultime ore Mario Ghiacci ha lavorato sul contratto del giocatore e adesso, nella sede di via dei Macelli, si attende solo la risposta positiva dell'ala americana. Nonostante l'interessamento dell'Estudiantes (società della massima serie spagnola); in casa triestina c'è ottimismo sulla possibilità di condurre in porto l'operazione.

Washington può giostrare da guardia e da ala piccola, viene descritto come un ottimo talento, fisicamente molto dotato ma con una scarsa propensione alla difesa. Una scommessa per coach Pancotto il quale, negli anni, ha già dimostrato di saper plasmare i giocatori estrosi che ha avuto alle sue dipendenze.

Conclusa, intanto, la trattativa tra la Coop Nord Est e l'Olimpia Lubiana per la cessione di Kaspars Cipruss. La formazione slovena ha rilevato i quattro anni di contratto del giovane talento lettone consentendo alla Pallacanestro Trieste di rientrare dall'investimento fatto lo scorso anno. «Su Cipruss occorre fare chiarezza – ha commentato l'amministratore unico della società, Roberto Cosolini –. È un ottimo investimento per chi se lo può permettere, ma questa è un'operazione che nel quadriennio 2000-2004 costerebbe più di due miliardi. Con il rischi che quando il ragazzo esplode, e noi glielo auguriamo, il suo legame con noi sarebbe prossimo alla scadenza e il suo agente lo piazzerebbe a Madrid, Bologna o Valencia o ci potrebbe chiedere 5-6.000.000 dollari netti a stagione per prolungare il contratto. Un investimento che non abbiamo potuto permetterci».

Lorenzo Gatto

SNAIDERO UDINE Da ieri al lavoro gli arancione «targati» Phil Melillo

Sarti cerca una guardia Usa

UDINE Riparte senza Alibegovic e Mian, con le rispettive nazionali in vista degli europei turchi, e con l'incognita del sostituto di Charlie Smith (sarà Bailey?), la Snaidero targata Phil Melillo. Brent Scott, poi, ha chiesto e ottenuto un permesso speciale e raggiungerà i compagni stamattina. Al raduno al Carnera e poi al campo di atletica di Feletto per i primi sudori si sono ritrovati perciò ieri pomeriggio il nuovo acquisto Nando Gentile, prelevato dal Panatinaikos, Sartori rientrato da Verona, i «vecchi» Busca, Cantarello, Li Vecchi e Zacchetti (anch'egli prossimo azzurro ai Giochi del Mediterraneo), l'aggregato Luszach, pivot della Robur Palmanova, e un manipolo di juniores tra cui il talento sloveno Vujacic.

Da oggi e per tre giorni doppia razione atletica quotidiana a Feletto, mentre da sabato riappare il pallone al Benedetti, fino al 18, quando la truppa salirà nel ritiro montano di Arta e Tolmezzo che si concluderà l'8 settembre. Specialista in partenze lanciate, Melillo punta a presentare al via del campionato di A1, che partirà il 23 settembre, una squadra già in forma, pronta a dire subito la sua anche in Coppa Saporta, nella quale la Snaidero esordirà a Valencia il 30 ottobre.

A far da spalle al nuovo allenatore, nella prossima stagione, saranno le bandiere del basket friulano Bettarini e Milani, insieme al preparatore atletico Dotta, per ora solo temporaneo sostituto di Luigino Sepulcri, andato alla Kinder Bologna. Un gruppo dall'età media piuttosto elevata che attende ora l'innesto della guardia tiratrice che il giemme Giancarlo Sarti sta cercando attivamente negli Usa.

Edi Fabris

MOTOCROSS

All'imbrunire e in notturna la seconda prova dell'Alpe Adria Cup con la partecipazione di piloti austriaci, sloveni e croati, oltre che triveneti

Marini imbattibile nello Stadiumcross di Ronchi

Altro protagonista lo spilimberghese Vidotto. Nella classifica a squadre prima l'Italia

Il triestino Argiolas al vertice nel supermotard

CIVIDALE Apprezzato come uno dei migliori crossisti regionali, il triestino Giuseppe «Pino» Argiolas sta emergendo anche nella nuova disciplina denominata «supermotard». Argiolas ha concluso vittoriosamente nella sua categoria, la Promo, nella quarta prova del campionato triveneto e ha consolidato il suo primato nella classifica di campionato. Sembra ora difficile che l'ormai maturo Argiolas possa lasciarsi sfuggire un titolo che andrebbe ad aggiungersi a quelli vinti nel cross (un campionato regionale, una Coppa Open Triveneta, un Trofeo Inverno).

Argiolas ha vinto lottando fino sul traguardo con un altro pilota ben conosciuto nel panorama fuoristradistico triveneto, quel Gianni Drigo vincitore fra l'altro dell'ultima prova del campionato triveneto di enduro. Non è un caso che crossisti e induristi si trovino impegnati nel supermotard, essendo la categoria Promo rivolta poroprio a quei piloti che intendono cimentarsi in questa nuova specialità in sella a moto da cross o enduro che possono essere modificate unicamente nella gommatura.

Va anche ricordato che la disciplina del supermotard è nata nell'ultimo decennio in Francia quale ideale connubio fra l'asfalto e lo sterrato, fra la velocità e le discipline fuoristradistiche come cross ed enduro. Le moto sono infatti di estrazione fuoristradistica. Estremamente spettacolare, la disciplina ha presto preso piede, coinvolgendo anche il nostro Paese; da quest'anno è regolarmente organizzato anche un campionato triveneto, di cui la gara svoltasi sul kartodromo di Clenia, nel Cividalese, costituiva la quarta prova.

Nella categoria Trofeo, riservata alle moto Husqvarna e Ktm appositamente allestite per i loro trofei monomarca, ha vinto Marsetti davanti ai fratelli Valdnon. La categoria di più elevato livello tecnico, e anche la più affollata, è la Open, nella quale i piloti spesso con esperienza di livello nazionale si misurano in sella a moto di grande potenza. In questa categoria è stata confermata la supremazia dell' udinese Luca Zanutto, attualmente il più forte specialista triveneto. Zanutto è rimasto per un paio di giri alle spalle del veneto Bettini prima di affondare un applaudito sorpasso e poi allungare. Anche per Zanutto il titolo triveneto è ormai quasi cosa fatta.

In questa classe si sono fatti onore anche altri piloti giuliani, quali il goriziano Alan Pahor, buon sesto assoluto, e il triestino Mario Massarotti con una carriera ventennale costellata di vittorie in regione, sia nell'enduro sia nel cross.

CLASSIFICHE

Promo: 1. Argiolas, 2. Drigo, 3. Chiesa. Trofeo: 1. Marsetti; 2. Valdnon V., 3. Valdnon A. Open B: 1. Valdemarin; 2. Piccirillo; 3. Mosele. Open A: 1. Zanutto; 2. Bettini; 3. Del Bono.

Nelle gare di contorno De Bastiani si aggiudica l'interregionale Open, mentre il ronchese Cicciarella vince nel minicross

RONCHI Sulla pista di casa Marco Marini si è confermato difficilmente battibile, di giorno come in notturna, di fronte ai piloti italiani come a quelli stranieri. Tre piloti austriaci lo hanno inseguito invano nello Stadiumcross di Ronchi dei Legionari (Go) in occasione della seconda prova dell'Alpe Adria Cup di motocross, ma Marini è stato veloce e costante. Facilitato da partenze sempre in testa, non ha in seguito commesso errori arrivando puntualmente primo sotto il traguardo.

Erano ben tre le manche in programma in ciascuna classe, a beneficio dell'attendibilità del risultato finale e soprattutto del pubblico che è accorso numeroso nelle ore serali, sufficientemente fresche dopo una giornata afosa. Le gare erano iniziate con la luce naturale, lasciando le fasi più importanti all'illuminazione artificiale.

L'Alpe Adria Cup di motocross, riservata a piloti austriaci, sloveni e croati oltre che triveneti, è giunta alla ventesima edizione ed è attualmente articolata in tre classi. Nella 125, come detto, ha dominato Marini davanti agli austriaci Wabnegger, Lovranich e Wucherer. La classe Open ha presentato l'altro grande protagonista della serata, lo spilimberghese Daniele Vidotto. La sua vittoria è stata forse la più bella, in quanto scaturita da un acceso confronto in particolare con lo sloveno Levan con il quale si è più volte alternato al comando. Per la vittoria avrebbe lottato anche il promettente Micheluz, che dopo aver colto il secondo posto nella manche iniziale è stato costretto a fermarsi a causa di un infortunio alla mano rimediato in un fortuito contatto con Vidotto e riparato con alcuni punti di sutura. Sempre nella Open, buon terzo posto di Fantin davanti all' austriaco Hirschgburl e al croato Matusic.

Nella classe 85, riservata ai giovanissimi, il veneto De Bortoli ha vinto pur a parità di punteggio con il friulano Candotti, ma il forte austriaco Kabasser ha ottenuto due vittorie di manche e un ritiro che lo ha relegato al terzo posto nella classifica finale. Nella classifica a squadre l'Italia ha preceduto Austria, Slovenia e Croazia.

Nelle gare di contorno hanno vinto De Bastiani nell'interregionale Open e il ronchese Cicciarella nel minicross.

CLASSIFICHE

Alpe Adria Cup Open: 1. Vidotto; 2. Levan (Slo); 3. Fantin; 4. Hirchbugl (A); 5. Matus (Cro). Alpe Ac 125: 1. Marini M.; 2. Wabnegger (A); 3. Lovranich (A); 4. Wucherer (A); 5. Merenda. Alpe Ac 85: 1. De Bortoli; 2. Candotti; 3. Kabasser (A); 4. Bertuzzo; 5. Muller (A). Interregionale: 1. De Bastiani; 2. Bortolotto; 3. Miani. Minicross: 1. Cicciarella; 2. Battig; 3. Plesnicar.

Roberto Zei

IN BREVE

Sabato sera sul ring in piazza a Monfalcone

Zoff difende l'europeo leggeri affrontando il polacco Snarskj detentore del mondialino Ibf

MONFALCONE Sabato sera Stefano Zoff salirà sul ring di piazza della Repubblica, nella sua Monfalcone, per difendere volontariamente il titolo europeo dei pesi leggeri, conquistato il 26 maggio a Trieste, dall'assalto del polacco Dariusz Snarskj. Oggi il campione bisiaco completerà la preparazione, «distratta» piacevolmente per alcuni giorni dalla nascita di Morgana, la sua seconda figlia venuta alla luce il 27 luglio. Zoff è già perfettamente nei limiti di peso, il suo stato di forma generale è ormai prossimo al cento per cento. Anche il dolore alla mano che sente da tempo sembra essersi attuito e non dovrebbe costituire un problema contro Snarskj. E a proposito del polacco, che atterra a Ronchi questo pomeriggio alle 18, Zoff ha il massimo rispetto. È vero, è una difesa volontaria, ma Snarskj è il numero 4 nella classifica dell'Ebu, oltre che detentore del mondialino Ibf. Non è un picchiatore puro, caratteristica frequente tra i boxeur dell'Est, ma piuttosto tecnico. Soprattutto è un pugile tosto, che non si arrende mai. Caratteristiche molto simili a quelle di Zoff. Sarà un combattimento «allo specchio», insomma.

In Carnia ricordando il Paròn

TRIESTE Ritorna a grande richiesta il Memorial Nereo Rocco, tradizionale appuntamento sportivo in programma domenica a Forni di Sopra. Dopo le numerose sollecitazioni - fra i quali il ct della nazionale vincitrice in Spagna, Enzo Bearzot, e il telecronista Bruno Pizzul - il giornalista Dante di Ragogna ha deciso di riproporre la simpatica iniziativa che vedrà, alle 11 sul campo carnico, scendere in campo alcune vecchie glorie della Triestina contro una squadra di Treviso, capitana da Zambianchi, punto di forza della formazione biancoceleste negli anni Sessanta. La maglia rossoalabardata (capitano Tito Rocco), verrà invece indossata dai vari Ianza, Franca, Schiraldi, Zamparo, Lenarduzzi, D'Alessi, Garofalo, Ludvig, Muiesan e Strukelj, con interventi anche di Enzo Ferrari, Diego e Massimo Del Negro, l'imprenditore vinicolo Fantinel (già calciatore e dirigente della Reggiana) e il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro. La partita in memoria del Paròn sarà diretta da Fabio Baldas.

Sci d'erba: Stacul sugli scudi

TRIESTE Prova da protagonista per Giulia Stacul (Sci Cai Trieste) alle gare del circuito Fis di sci d'erba a Bad Tatzmanndsdorf, in Austria. Giulia ha conquistato un primo e un terzo posto, risultando una delle poche atlete capaci di giungere al traguardo in entrambe le prove. È stata la pista di gara a fare la differenza: ripida, coperta da un manto erboso scarso e solcata da un tracciato tecnico e selettivo, è risultata ostica a gran parte dei concorrenti, bloccati da uscite e cadute. Nello slalom Giulia, già 14.a nella prova iridata juniores, è stata la migliore: ha vinto in 1'14"03, lasciando a 63 centesimi l'austriaca Schranzer. Tra gli uomini vittoria facile dello svizzero Matter i 1'00"64. Buona la prova della Stacul anche in gigante, la sua specialità migliore, quella che ai mondiali juniores le ha permesso di salire sino al decimo posto. Giulia è giunta terza in 1'11"12. Vittoria italiana in campo maschile con il bergamasco Pietro Guerini, primo in 1'00"47.

CANOTTAGGIO

Duisburg, parte bene la monfalconese Russi

DUISBURG Hanno preso il via ieri mattina a Duisburg i Campionati del mondo juniores di canottaggio. Oltre 50 nazioni presenti per la conquista dei 14 titoli iridati che saranno assegnati sabato. Sono 12 gli equipaggi azzurri (8 maschili e 4 femminili), selezionati dopo il raduno-fiume di quasi 2 mesi al Centro nazionale di Piediluco. Quattro gli armi italiani che accedono al turno di semifinale (senza passare dai recuperi): doppio, 4 di coppia e 8 maschile, e il doppio femminile sul quale rema la monfalconese Francesca Russi assieme alla lombarda (di Bellagio) Elisabetta Sancassani.

È proprio da questo equipaggio che giungono le note più positive. Opposte già dalla batteria a nazioni di ottimo spessore tecnico (seconda classificata la Russia), il double azzurro ha dato conferma sul campo tedesco di avere le carte in regola per accedere alla finale, e ambire anche a qualcosina di più. Ottimo il responso cronometrico, poco distante dalla Germania, vincitrice dell'altra batteria.

Ha vinto la sua gara di qualificazione anche il doppio maschile dei torinesi Cerbone e Rubagotti, scartati dopo la selezione del 10 luglio, e poi richiamati al raduno di preparazione. Ottima la performance del 4 di coppia (Stivaletta-Frattini-Venier-Gattinoni), secondo fino agli ultimi 500 metri, ma che con un'incredibile capacità di recupero è stato in grado di agguantare e poi superare l'Estonia negli ultimi 250 metri. È un po' a sorpresa è riuscito a qualificarsi per le semifinali di venerdì anche l'8: in testa alla propria gara fino ai 1250, per poi lasciare il passo alla Germania (si qualificavano in 3).

Devono ricorrere ai recuperi di giovedì: il 4 con giunto secondo, il 2 senza terzo, il 2 con terzo, il singolo secondo, il 4 senza secondo, in campo maschile, e in quello femminile: il singolo terzo, il 4 di coppia terzo, e il 4 senza sul quale rema la triestina Chiara Ustolin, giunto quarto.

Maurizio Ustolin

TRIS

Albenga: Vorticoso Trio può spezzare l'equilibrio

ALBENGA C'è anche un ospite francese, El Camino Real, nel folto gruppo di partecipanti alla Tris di stasera ad Albenga. Corsa molto equilibrata, con diversi «soliti noti» e con gli ormai immancabili Ulena As e Zachiky d'Asti in cerca di ulteriore stima. Fra i tanti papabili può starci anche Vorticoso Trio, uno fra i più quotati fra gli inseguitori, mentre allo start non dispiacciono Taxi Driver, Solerte, Vanni Lavec e Velocross Vip.

VII Trofeo Agenzia ippica Albenga, lire 44.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Taxi Driver (M. Legnani); 2) Ukulele Om (S. Carro); 3) Udopia Mo (D. Nobili); 4) Solerte (P. Baldi); 5) Vanni Lavec (W. Lagorio); 6) Zaorra Ta (V. Maisto); 7) Zagata (R. Montaldo); 8) Velocross Vip (E. Dallolio); 9) Autunno Pavese (D. Nuti); 10) Vortice Max (S. Varetto).

A metri 2080: 11) Villa Torlonia (M. Grosso); 12) Zado di Celle (M. Demuru); 13) Valzer Lung (R. Gradi); 14) Vorticoso Trio (G. Cassani); 15) Zimox di Casei (P. Carazza); 16) Zachicky d'Asti (F. Ferrero); 17) Early Boss (D. Hultberg); 18) Ulena As (F.G. Fulici); 19) Vialli Om (S. Talpo).

A metri 2100: 20) El Camino Real (N. Ensch).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Vorticoso Trio. 4) Solerte. 15) Zimox di Casei. Aggiunte sistemistiche: 16) Zachiky d'Asti. 8) Velocross Vip. 18) Ulena As.

Martedì a Follonica una... Baba ha messo tutti al tappeto nella Tris. In 1.17.6, con Lamberto Guzzinati in sediolo, Baba ha preceduto il favorito Borgo Petral, e Aspen, primo dei 4 anni. Totalizzatore: 74; 24, 22, 57; (193). Combinazione vincente: 11-15-14, quota lire 1.052.300 per 1795 vincitori.

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BATTISTI grande appartamento adatto studio, abitazione, luminoso, tranquillo, quattro stanze, cucinona, doppi servizi, ripostigli, terrazza interna, affare. Norbedo Immobiliare 040/368036.

CASAPROGRAMMA Ponziana scorcio mare luminoso appartamento da ristrutturare; cucina abitabile due camere servizio. L. 87.000.000. Tel. 040/366544. (a00)

CASAPROGRAMMA via Castaldi primingressi soggiorno angolo cottura 1/2 camere servizi con idromassaggio ripostiglio cantina termoautonomi; da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (a00)

CASAPROGRAMMA via Commerciale primingressi; appartamenti/attici/uffici in palazzo d'epoca completamente restaurato con ascensore, cantina, termoautonomi, posti macchina; da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (a00)

CASAPROGRAMMA via Dandolo tranquillo appartamento buone condizioni interne: tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza facilità parcheggio. L. 117.000.000. Tel. 040.366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Fabio Severo panoramico appartamento soggiorno con ampia veranda cucina abitabile tra stanze biservizi balcone. Ottime finiture. L. 350.000.000. Tel. 040/366544. (a00)

CASAPROGRAMMA via Giulia appartamento ultimo piano da rimodernare: soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi balcone. L. 90.000.000. Tel. 040/366544. (a00)

CASAPROGRAMMA via Manzoni appartamento ristrutturato piano alto con vista: soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostiglio. Autometano. L. 290.000.000. Tel. 040/366544. (a00)

CASAPROGRAMMA via Pindemonte bell'appartamento nel verde composto da soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio due balconi L. 190.000.000. Tel. 040/366544. (a00)

CASAPROGRAMMA via Settefontane appartamento in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio L. 165.000.00. Tel. 040/366544. (a00)

CASAPROGRAMMA via Vergerio silenzioso appartamento rinnovato: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno termoautonomo arredato. L. 110.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

COMMERCIALE (via del Panorama) graziosa casetta d'epoca disposta su due piani, in posizione tranquilla, con vista aperta, composta da: ingresso, grande camera matrimoniale con travi a vista, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, cortiletto, 120.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

LONGERA appartamento recente nel verde, soggiorno, cucinino, terrazzo, bagno, camera, cameretta, cantina, posto auto. 180 milioni. Norbedo Immobiliare. 040/368036. (A00)

MONFALCONE appartamento in palazzo recentissimo: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, due bagni, ripostiglio, terrazze, soffitta, box, 220 milioni. Norbedo Immobiliare, 040/368036. (A00)

MONFALCONE in stabile ristrutturato, graziosa mansardina/monolocale, in ottime condizioni, con zona cottura, zona notte, bagno con doccia, arredata con mobili su misura con elettrodomestici, impianti a norma, 60.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA
(ESTRATTO)

La regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio Affari Finanziari - Corso Cavour n. 1 - Trieste, in data 16 luglio 2001 ha aggiudicato alla Banca per la finanza alle opere pubbliche e alle infrastrutture S.p.A. (BANCA OPI S.p.A.), la gara indetta con la procedura del pubblico incanto ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett.a), del D.Lgs. n.157/1995 modificato dal D.Lgs. n.65/2000, per la stipulazione di un contratto di mutuo della durata di 14 (quattordici) anni da destinare alla concessione a Province e Comuni, di contributi per la mobilità ciclistica, ai sensi della L.R. n. 4/2001, art. 5, c. 129, con oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, coperti dal contributo statale annuo di lire 570.213.000.=(Euro 294.490,44) di cui alla L.n. 366/1998.

L'avviso in forma integrale è stato inviato e ricevuto dall'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 31 luglio 2001 e viene pubblicato nella G.U.C.E. e nella G.U.R.I..

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Alessandro Baucero

MONFALCONE Kronos Ronchi: centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430.(C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in zona serevita, appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino ed ampi porticati. L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: casa indipendente su un unico livello con 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ampio garage e giardino circostante. L. 250.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno wc e poggiolo. L. 160.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: ottima opportunità. Centralissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, wc e due poggioli. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: viale S. Marco, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno wc, ripostiglio e due poggioli oltre a box auto. L. 275.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: villetta indipendente su due livelli con alloggio al 1.o piano e accessori al piano terra. Ampio giardino e ulteriore fabbricato annesso. L. 340.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona stazione, appartamento recentissimo ultimo piano, composto da soggiorno con cottura, camera, guardaroba e doccia wc, oltre a posto auto e cantina. Ottime finiture. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

SAN Giacomo epoca appartamento tranquillo, composto da: matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, solo 40.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

TREBICIANO ottimo appartamento in casetta bifamiliare, composto da: ingresso, tinello con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, giardino in comune, due posti auto coperti, più posto auto esterno di proprietà, 160.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

VALMAURA recente, piano alto con ascensore, luminosissimo, ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, veranda, ripostiglio, porta blindata, serramenti Pvc, 210.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Stazione epoca, appartamento luminoso e tranquillo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno nuovo con doccia, 135.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA serramentistica assume apprendista e posatore esperto. Telefonare 040/828701. (A9402)

Continua in ultima pagina

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
AVVISO

L'Autorità Portuale di Trieste sta valutando l'opportunità di procedere all'assunzione di n. 1 funzionario con la qualifica di dirigente in uno dei seguenti settori: • Relazioni esterne/comunicazioni • Settore tecnico/progettazione • Settore regolazione del mercato e concorrenza • Attività d'impresa e logistica

Quanti fossero interessati possono far pervenire un loro curriculum entro il 31 agosto 2001 all'attenzione del Responsabile Servizio Personale e Relazioni Industriali, signor Diego Umer, Autorità Portuale di Trieste, Punto Franco Vecchio, 34135 Trieste.

Trieste, 2 agosto 2001

IL PRESIDENTE
prof. Maurizio Maresca

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA
(ESTRATTO)

La regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio Affari Finanziari - Corso Cavour n. 1 - Trieste, in data 24 luglio 2001 ha aggiudicato alla Banca Popolare Friuladria S.p.A. la gara indetta con la procedura del pubblico incanto ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett.a), del D.Lgs. n.157/1995 modificato dal D.Lgs. n.65/2000, per la stipulazione di un contratto di mutuo della durata di 10 (dieci) anni da destinare al finanziamento del maggior fabbisogno della spesa sanitaria, ai sensi della L.R. n. 4/2001, art. 4, c. 1, con oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, compresi quelli di preammortamento, coperti per i primi otto anni dal contributo statale annuo di lire 25.000.000.000.=(Euro 12.911.422,48) di cui alla L.n. 388/2000, e per gli ultimi due anni a carico del bilancio regionale.

L'avviso in forma integrale è stato inviato e ricevuto dall'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 31 luglio 2001 e viene pubblicato nella G.U.C.E. e nella G.U.R.I..

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Alessandro Baucero

Continuaz. dalla 25.a pagina

BAR Derby nuova apertura cerca banconiera/e con esperienza presentarsi via Carducci 11, tel. 3356829114.
(A9496)

CERCASI apprendista commessa/o panetteria. Telefono 040364280.
(A9334)

CERCASI esperto manutentore del verde. Inviare curriculum a Coop. Soc. Querciambiente, via alle Cave 55, 34128 .Trieste. Fax 040/571191.
(A9319)

CERCASI venditore automobili, età minima 27 anni, diploma, conoscenza lingua inglese o tedesca, bella presenza. Inviare curriculum al num. 0431/34651.
(Fil47)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025.
(A9323)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813.

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

FINANZIAMENTI-MUTUI-LEASING dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti esito immediato. 045.6340449.
(Fil7026)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891.
(Fil1)

SALONE referenziato cerca urgentemente apprendista o lavorante parrucchiera. Tel. 0481-779807. (C00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633.
(Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896. (A9495)

A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24. 329/0656198.

A. MASSAGGIATRICE riceve nella massima riservatezza senza fretta! Né squallore! 349/6352389 (A9446)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333.2311423.

A. TRIESTE molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 349/8555212. (A9433)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340.2277443. (A9519)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno tel. 340.4155890.
(A9518)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338-1659511. (A9521)

DA Udine Viviana stupenda bionda sono tornata. Chiamami 339/5243025.
(Fil47)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19. 338-4799104. (A9337)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A9428)

STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342.
(Fil2017)

TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329.3506665.

TRIESTE bella attraente ti aspetta per momenti indimenticabili 10-22. 339.6305052. (A9524)

TRIESTE Marina ti aspetta per un caldo massaggio. Tel. 338.2626618. (A9522)

VUOI provare il vero sapore caraibico, vieni da Kendry, nuova esotica, dolcissima. Tutti i giorni 338/1281839. (A9485)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil1)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste, in unione d'acquisto con l'Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofalo" di Trieste, indice una licitazione privata per la fornitura biennale di un "Sistema chiuso per prelievo di sangue venoso", suddivisa in due lotti, per una spesa presunta complessiva di L. 668.817.000 - IVA inclusa, pari ad Euro 345.415,153.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, sostituito dall'art.16 del D.L.vo 402/98.

Il bando integrale, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 02.08.01, e potrà essere richiesto alla Struttura Complessa Approvvigionamenti-Contratti dell'Azienda medesima - via Farneto n.3 - 34142 TRIESTE (tel. 040.3992795, oppure 3992789 - fax 040.3992779).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 12.09.01

IL DIRETTORE GENERALE
- dott. Gino Tosolini -